www.gazzetta.it
Martedì 20/8/2024 Anno 128 - numero 196 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita





BATTE TIAFOE IN 2 SET E CONQUISTA CINCINNATI

SINNER Capitan AMERICA



Jannik è il primo italiano a vincere 5 tornei in un anno E ora gli Us Open

di **CRIVELLI** ► 38-39
(Jannik Sinner, 23 anni, ha battuto Frances Tiafoe 7-6 6-2)

CONVINCE LA NUOVA JUVE DEI GIOVANI

IL COLPO di MOTTA

MBANGULA DEBUTTA TITOLARE E VA SUBITO IN GOL

Con il Como in rete anche Weah e Cambiaso
Yildiz incanta lo Stadium
Staccate Inter e Milan
Kalulu dice sì e sbarca a Torino

di **DELLA VALLE, NAVA, VERNAZZA** ► DA 2 A 7
Commento di **ARRIGO SACCHI** ► 36

In Serie A dalla Next Gen
Samuel Mbangula, 20 anni, esterno belga, prelevato quattro anni fa dall'Anderlecht, al debutto in A
Qui esulta con Cambiaso

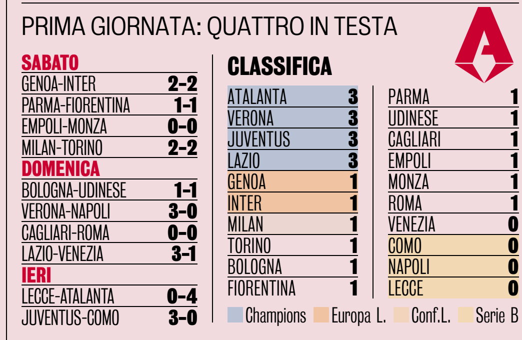
GASPERINI DOMINA A LECCE

ATALANTA PIÙ FORTE di TUTTO



Koop e Lookman via? Segnano Retegui e Brescianini

di **ELEFANTE, VELLUZZI** ► DA 8 A 11
e il commento di **VOCALELLI** ► 37 (Retegui, 2 gol)



PRIMA GIORNATA: QUATTRO IN TESTA

SABATO	
GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
DOMENICA	
BOLOGNA-UDINESE	1-1
VERONA-NAPOLI	3-0
CAGLIARI-ROMA	0-0
LAZIO-VENEZIA	3-1
IERI	
LECCE-ATALANTA	0-4
JUVENTUS-COMO	3-0

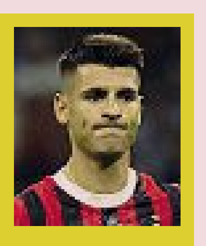
CLASSIFICA

ATALANTA	3	PARMA	1
VERONA	3	UDINESE	1
JUVENTUS	3	CAGLIARI	1
LAZIO	3	EMPOLI	1
GENOA	1	MONZA	1
INTER	1	ROMA	1
MILAN	1	VENEZIA	0
TORINO	1	COMO	0
BOLOGNA	1	NAPOLI	0
FIORENTINA	1	LECCE	0

Champions / Europa L. / Conf.L. / Serie B

IBRA VUOLE L'OLANDESE DELL'AJAX

Il Milan tratta Vos ma perde Morata: fuori tre settimane



di **GUIDI** ► 14-15 (Alvaro Morata)



IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Ha ragione Conte: il Napoli ha perso per colpa del mercato. Quello del Verona.



ARRIVA PRIMA DELL'ADDIO DI OSI?

Lukaku in soccorso del maestro Conte Il Napoli all'assalto



di **CIRIELLO, D'ANGELO** ► 16-17-36 (Lukaku)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 506000 40820

SERIE A

1ª GIORNATA

JUVE TRIS
Felicità Motta

LA SERATA



Mbangula: 1-0
Samuel Mbangula, 20 anni, completa la sua serata da sogno realizzando la prima rete del campionato della Juve con un destro nell'angolino



Weah: 2-0 e infortunio
Dusan Vlahovic abbraccia Timothy Weah dopo il gol del raddoppio. L'americano non sorride perché si è appena fatto male e nell'intervallo uscirà



Vlahovic: palo e...
Nel primo tempo Dusan Vlahovic va vicino al gol con un sinistro che supera Reina, ma Barba devia con il piede sul palo negando al serbo la gioia del gol



...altro palo
Nella ripresa il centravanti della Juve segna, ma il gol viene annullato per fuorigioco di Cambiaso. E poco dopo prende un altro palo di testa

MBANGULA SORPRENDE, YILDIZ INCANTA
TRE GOL, DUE PALI: COMO TRAVOLTO

Dopo il timbro del giovane belga, segnano Weah e nel finale Cambiaso. Vlahovic sfortunato: una rete annullata oltre ai legni

L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A TORINO



Giovane, bella, pericolosa. La prima Juve di Thiago Motta colpisce al cuore. Annichilito il Como di Cesc Fabregas, tecnico giochista quanto Motta. Il 3-0 è un risultato ristretto: sette tiri nello specchio contro zero, un dominio assoluto. La Signora ha colpito due pali, si è vista annullare un gol e si è divorata il 4-0 a un secondo dalla fine, quattro situazioni di cui è stato protagonista Dusan Vlahovic, al quale va il premio "sfortunello" di giornata. Non ricordiamo una Juve così fresca, palleggiante e aggressiva. Siamo soltanto ad agosto, era soltanto la prima giornata, e questi restano giudizi estivi che necessitano di conferme, però la cronaca di ieri ci parla di una rivoluzione cominciata bene, nel segno della chiarezza. Con l'esclusione dalla formazione iniziale di Douglas Luiz, il brasiliano pezzo forte del mercato, e con l'innesto del 2004 Samuel Mbangula, prelevato dalla Next Gen, Thiago Motta ha spedito un messaggio potente al gruppo: gioca chi si allena meglio. Il ragazzo belga di origini congolesi veniva da sedute scintillanti. Motta l'ha premiato ed è stato ripagato da Mbangula con il gol dell'1-0 e con l'assist per il 3-0 di Cambiaso. Nel mezzo il 2-0 di Weah. Una Juve armonica, di giuste misure e distanze. Una Juve rispettosa del pallone, sempre mosso con pulizia e in prevalenza rasente l'erba. Mai visto un lancio della speranza, nei 90 minuti di ieri. Uno spettacolo di Juve e non ci sembrava di essere al circo.

Nuova filosofia La vecchia Juve speculava sugli spazi concessi dagli avversari, la nuova Juve lavora per crearli. È la principale differenza tra il passato prossimo e un presente che lascia immaginare un discreto futuro, e ci teniamo bassi apposta, perché non c'è rivoluzione senza inciampi. Verranno tempi più difficili e dirimpettai più aggrovigliati e rinchiusi di questo Como speculare alla Juve, nel senso che Fabregas predica lo stesso verbo di Motta, chiede relazioni e interconnessioni. Lo ha dimostrato il primo spezzone della partita di ieri sera. A un certo punto, si era intorno al 20', il possesso palla – valore importante, non è vero che non significa nulla – era del Como, 53 per cento a 47. Non per caso l'1-0 della Juve è arrivato su una ripartenza. Barba, il centrale difensivo azzurro, si è lanciato in una proiezione nella metà campo juventina, un'azione alla Calafiori, però fallita. Locatelli ha rubato la palla, l'ha appoggiata a Weah, bravo a pescare Mbangula sulla sinistra. Il movimento di Yildiz a uscire ha creato il vuoto riempito dal ragazzo belga, accentramento e destro angolato. Un'azione manifesto: rapidità di pensiero e di esecuzione, movimenti con e senza pallone. Motta ha scaraventato in cantina il calciobalilla: non più fissità di posizioni né linee bloccate, ma scambi, rotazioni, relazioni. La resurrezione di Manuel Locatelli è la punta dell'iceberg del cambiamento. C'era qualche mese fa un regista imbarazzato dal pallone, c'è oggi un interno dinamico, flottante al fianco o davanti a Khephren Thuram, la trave portante del tutto. Sull'1-0 la Juve è decollata, ha continuato a martellare il Como sulla catena Mbangula-Yil-

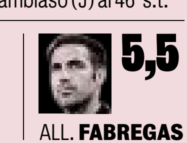
JUVENTUS 3 – 0 COMO
(PT) 2 – 0



MARCATORI: Mbangula (J) al 23' e Weah (J) al 46' p.t.; Cambiaso (J) al 46' s.t.



JUVENTUS	7
ALL. **MOTTA**	7
COMO	5
ALL. **FABREGAS**	5,5

JUVENTUS (4-2-3-1)
Di Gregorio; Cambiaso, Gatti, Bremer, Cabal; Locatelli (dal 34' s.t. Douglas Luiz), K. Thuram (dal 22' s.t. Fagioli); Weah (dal 1' s.t. Savona), Yildiz, Mbangula; Vlahovic
PANCHINA Perin, Pinsoglio, Danilo, McKennie, Rouhi
ALLENATORE: Motta
ESPULSI nessuno
AMMONITI Locatelli e Cambiaso per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO (47.3m)

JUVENTUS		COMO
57,9	POSSESSO %	42,1
7	TIRI IN PORTA	0
11	FALLI FATTI	12
484	PASSAGGI RIUSCITI	337

COMO (4-4-2)
Reina; Moreno, Goldaniga, Barba, Sala; Strefezza, Braunoder, Baselli (dal 22' p.t. Engelhardt), Da Cunha (dall'11' s.t. Abilgaard; dal 18' s.t. Verdi); Cutrone (dal 18' s.t. Cerri), Belotti (dalll'11' s.t. Gabrielloni)
PANCHINA Audero, Dossena, Cassandro
ALLENATORE: Fabregas
ESPULSI nessuno
AMMONITI Sala, Engelhardt, Verdi per gioco scorretto, Goldaniga per proteste
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO BASSO (50.1m)

ARBITRO: Marcenaro di Genova VAR Meraviglia di Pistoia
NOTE: spettatori 40.696, incasso non comunicato. Tiri in porta: 7 (due pali)-0. Tiri fuori: 4-2. Angoli: 3-0. In fuorigioco: 3-1. Recuperi: p.t. 3'; s.t. 6'

IL NUMERO

2

partite senza subire tiri
La Juventus ha chiuso una gara di Serie A senza tiri in porta subiti per la seconda volta in questo anno solare; l'unico precedente lo scorso 27 aprile contro il Milan.

OCCHIO A...



Save the Children sulle maglie bianconere

In attesa che il nodo della sponsorizzazione di maglia si sciolga, ieri sera la Juventus ha esordito in campionato dedicando il fronte della divisa bianconera a Save The Children. L'organizzazione per la difesa dei diritti di bambini e bambine è infatti la soluzione momentanea ideata dal club, sulla scia di una collaborazione nata nel 2018 dietro la forte spinta della proprietà che crede profondamente nei progetti e nelle iniziative dedicati a giovani e giovanissimi che vivono in contesti di fragilità



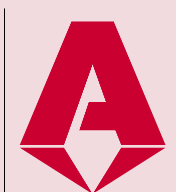


Capitano Federico Gatti, 26 anni, per la prima volta capitano, con la maglia della Juve dedicata a Save the Children LAPRESSE





Come nel 1988 Juve vittoriosa 3-0 sul Como al debutto come nel 1988-89: quella volta i bianconeri vinsero in trasferta con reti di De Agostini, Laudrup e Buso





Festa grande
Samuel Mbangula esulta dopo la sua bellissima rete. Con lui Andrea Cambiaso e Khephren Thuram ANSA



IL DATO

Vittoria n° 60 al debutto in campionato

La **Juventus** è la squadra che ha vinto più match alla 1ª **giornata** nella storia della Serie A:





Tra cui 8 successi nelle ultime 9 gare all'esordio stagionale nel massimo torneo

Con il successo di ieri sera, la Juve ha vinto il 60° incontro al debutto di campionato: nessuno ha fatto meglio. E nelle ultime nove edizioni del campionato sono arrivati otto successi e un pareggio (a Udine, nel 2021-22)

diz tra sinistra e centro, e qui si annida forse un errore di Fabregas, l'inversione dei terzini, il mancino Moreno a destra, anziché dall'altra parte nel suo alveo naturale. Reina, con un tentativo di distruzione dal basso, ha regalato a Locatelli la palla che ha portato al palo di Vlahovic. Un attimo prima dell'intervallo, il raddoppio: Yildiz travolgente a sinistra, cross del turco, velo di Vlahovic e botta al volo di Weah con pallone sotto la traversa. Tanta Juve, quasi troppa. Non eravamo preparati al tutto e subito.

Gestione proattiva All'intervallo Weah è uscito per infortunio e Motta l'ha sostituito con un altro ragazzo. Niente Danilo, rimasto in panchina per tutta la gara, ma Nicolò Savona, un 2003 Next Gen. Altro "whatsapp" allo spogliatoio: non ci sono intoccabili. Savona terzino destro, con Cambiaso avanzato ad esterno: la Juve non ne ha risentito, anzi. È arrivato subito il 3-0, un bellissimo colpo di testa di Vlahovic su cross di Cabal, ma dalla Var hanno detto no per un micro-fuorigioco di Cambiaso all'origine dell'azione. A seguire il secondo palo di Vlahovic, sempre di testa. Una Juve in gestione proattiva. Traduzione: la Juve si difendeva con la prevenzione, teneva lontano il Como, gli impediva di avvicinarsi a Di Gregorio. Caposaldo di questa strategia era l'aggressione immediata dell'avversario una volta perso il pallone, altro tratto distintivo rispetto alle ultime stagioni. Il 3-0 ha preso forma verso la fine, con un tiro a giro di Cambiaso sull'invito di Mbangula. Poco dopo Vlhaovic, innescato da una meravigliosa palla di Yildiz, si è mangiato il 4-0. L'Yildiz liberato, trequartista mobile con licenza di strappare e inventare, dimostra quanto Motta abbia spalancato le finestre della Continassa. Motta ha schierato la formazione titolare della Juve con l'età media più bassa nell'era dei tre punti a vittoria: 24 anni e 122 giorni. Fermiamoci con gli elogi, però. Perché la stagione sarà lunghissima. Perché in Champions il livello si alzerà di molto. E perché la squadra è incompleta: ieri sera la Juve non aveva in panchina un attaccante di ruolo, un buco che va colmato.

LE NUOVE IDEE

Non ci sono posizioni fisse e ci si difende pressando gli avversari: così la rivoluzione di Thiago prende forma

LA MOVIOLA



di **Davide Longo**

Sul gol di Weah arriva il segnale dalla Goal Line

Dopo i problemi in Milan-Torino (non segnalato l'autogol di Thiaw) arriva il "riscatto" della Goal Line Technology. È proprio il suono dell'orologio a segnalare all'arbitro Marcenaro che sul sinistro di Weah, al 46' del primo tempo, la palla dopo aver sbattuto contro la traversa è rimbalzata oltre la linea di porta. Giusto invece annullare la rete di Vlahovic al 2' della ripresa: a inizio azione c'è un fuorigioco di Cambiaso.

GLI ARBITRI

6,5
MARCENARO (Arbitro) Direzione attenta e ben supportata dalla Goal Line Technology (gol di Weah) e dal Var (fuorigioco sul gol di Vlahovic).
6 GIALLATINI (Assistente)
6 ZINGARELLI (Assistente)


TEMPO DI LETTURA **4'11"**

THIAGO È LA TUA JUVE

HA DETTO

"Non devo insegnare niente a Locatelli: è un grande, mi è piaciuto come atteggiamento e giacate

Se Yildiz gioca come oggi con questa responsabilità, può farlo ovunque. Se vuoi avere il pallone, devi andare...

Thiago Motta



La prima da 10 Uno dei tanti dribbling effettuati da Kenan Yildiz, 19 anni, ieri allo Stadium: in questo caso contro il centrocampista del Como, Daniele Baselli. Ieri era la prima gara della vita del turco con il numero 10 bianconero sulle spalle GETTY

Motta se la ride «Yildiz può tutto E che Locatelli...»

Il tecnico e una prima da ricordare «Questa squadra ha dentro il mio calcio, conta solo il lavoro»

di **Matteo Nava**
INVIATO A TORINO

Thiago Motta da allenatore non aveva mai vinto all'Allianz Stadium: aveva sfiorato il colpo lo scorso anno fermandosi a uno stretto 1-1, mentre nelle prime tre esperienze era sempre uscito sconfitto, come tecnico di volta in volta di Genoa, Spezia e Bologna. Per sorridere per la prima volta nella casa della Juventus ha scelto un percorso tutto suo, voltando le spalle alla linearità delle previsioni e imboccando la sua strada privata. Fuori due terzi della componente brasiliana della rosa – capitan Danilo e Douglas Luiz – e scommessa personale su Samuel Mbangula per la fascia sinistra. È ancora estremamente presto per scoprire cosa c'è alla fine di questa strada, ma intanto imboccarla è stato molto piacevole, per la Juventus. La sua intuizione del giorno lo ha premiato, l'accentramento di Kenan Yildiz pure e anche la perseveranza su Manuel Locatelli, fischiato da una piccola fetta di pubblico a inizio mese e innesco fondamentale sul gol del vantaggio: «Non devo insegnargli niente, è un grande calciatore e oggi mi è piaciuto particolarmente come atteggiamento e giocate»

La parola d'ordine Locatelli che sbaglia il passaggio e poi strappa subito al pallone a Federico Barba, Andrea Cambiaso che incappa in una leggerezza e poi famelicamente insegue l'avversario al limite dell'area per rimediare. Come loro tanti altri, più volte, nei novanta minuti contro il Como: la ricerca costante della riaggressione è forse la vera firma della prima Juventus di Motta. Pare una parola d'ordine nei bianconeri, che in questo modo hanno di fatto tagliato moralmente le gambe ai ragazzi di Cesc Fabregas stroncando sul nascere possibili occasioni: strappare il pallone agli avversari qualche secondo dopo averlo perso trasforma un possibile regalo in una prova di forza mentale, un boost di entusiasmo che contagia i compagni di squadra e favorisce la proattività in campo. Un atteggiamento simile comporta ovviamente dei rischi e non si può certo credere di averlo visto al massimo dell'espressione dopo i primi 90 minuti di campionato, ma intanto i germogli del calcio di

IL NUMERO

100

Le gare in A di Locatelli in bianconero Contro il Como Manuel Locatelli ha tagliato il traguardo delle cento presenze con la maglia della Juventus nel campionato di Serie A

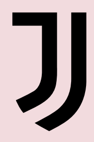


Gazzetta.it Sul nostro sito ultime notizie e aggiornamenti sul calcio mercato, sui club di Serie A e B, risultati, classifiche e calendari

LE PAGELLE
di Fabiana Della Valle

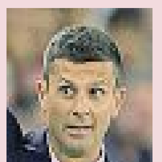
Weah brilla e si fa male. Tutto Cambiaso con gol

JUVENTUS **7**





L'ALLENATORE



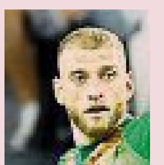
7 Thiago Motta Tre reti segnate, una annullata, due pali e zero tiri concessi: la rivoluzione mottiana ha già prodotto i primi effetti. Si vedono riaggressione, linee di passaggio, azioni manovrate e gol. E lo Stadium si diverte.

IL MIGLIORE

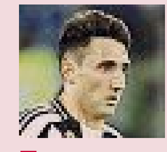


7,5 Yildiz Fa brillare la dieci strappando e dipingendo arabeschi. Un po' trequartista un po' largo, libero e leggero, si porta via l'uomo sull'1-0 e costruisce il raddoppio. Chiude con una gran palla per Cambiaso alla fine.

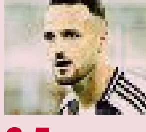
IL VOTO PIÙ BASSO



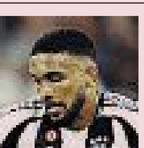
6 Di Gregorio Il debutto in bianconero è molto soft: primo tempo passato a incitare i compagni, senza nemmeno sporcarsi i guanti, nel secondo la musica non cambia. È l'emblema di una Juve che non concede nulla agli avversari.



7 Cambiaso Comincia timido (e non è da lui), poi si prende la scena. Prima terzino destro, poi esterno alto, la ciliegina è il 3-0 con un gran tiro da fuori. In fuorigioco di poco sul gol annullato a Vlahovic.



6,5 Gatti Con Danilo in panchina Motta lo premia con la fascia da capitano. Tiene a bada Cutrone e partecipa spesso alla manovra offensiva. Si fa sentire col fisico e con le urla per i compagni.

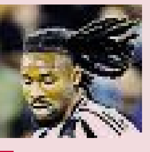


6,5 Bremer Schierato a sinistra, Belotti nel primo tempo non lo impensierisce mai e il brasiliano si limita a controllare la sua zona. A sinistra nella ripresa, un buon intervento su Cerri.

6,5 Cabal Esordio da terzino sinistro, inizia con un appoggio sbagliato poi si cala bene. La cosa migliore è il cross per Vlahovic, peccato per il fuorigioco di Cambiaso.



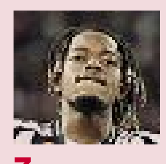
7 Locatelli Anno nuovo altro Loca. Gioca più alto, è più sicuro e sfrontato. Infatti partecipa alla ripartenza dell'1-0 e s'avventa sul pallone sbagliato da Reina. Ammonito, esce tra gli applausi.



7 K. Thuram Un abisso rispetto alle prime gare: non era al top sul piano fisico. Ora giganteggia in mezzo al campo, baluardo davanti alla difesa. Corsa, recuperi e passaggi ok: ottimo esordio.



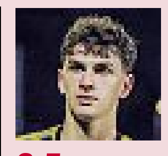
7 Weah Fa partire l'azione del 1° gol e confeziona il raddoppio con sinistro da fuori. Tutto in 45', perché poi esce per un fastidio. Tim lo aveva detto, da esterno alto è un altro Weah.



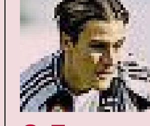
7 Mbangula Una prima così neppure nel più dolce dei sogni. Titolare a sorpresa al posto di Douglas Luiz, apre col gol e chiude con la palla per il 3-0 di Cambiaso. Sfrontatezza e personalità.



6,5 Vlahovic La fortuna non lo assiste, ma lui fa di tutto per segnare. Due pali e un gol annullato, poi si fa ipnotizzare da Reina. Prezioso il velo per il raddoppio di Weah. Lavora per la squadra.



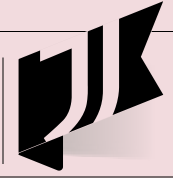
6,5 Savona Nella Juventus dei giovani c'è spazio anche per lui, fresco di rinnovo di contratto. Entra nella ripresa al posto di Weah ma per fare il terzino: preferito a Danilo, fa tutto bene.



6,5 Fagioli Entra bene, cercando subito Vlahovic con un tocco morbido. Colpi di tacco e palloni recuperati con grande autorevolezza, si vede che ha voglia di riprendersi il tempo perso.



s.v. Douglas Luiz Solo una manciata di minuti per bagnare la sua prima volta ufficiale all'Allianz e in A. Poco da segnalare, a parte un tiro nel finale con cui costringe Reina all'angolo.




Avvio al top La Juventus è la squadra che ha vinto di più alla prima giornata nella storia della A: 60, tra cui otto successi nelle ultime nove gare al via





L'esordio
Thiago Motta, 41 anni, è alla prima stagione sulla panchina della Juventus. In precedenza ha allenato le giovanili del Psg, il Genoa, lo Spezia e il Bologna ANSA

Motta sembrano attecchire, dopo una serie di amichevoli non certo libidinose. «Loro ce l'hanno dentro – ha spiegato l'allenatore in conferenza stampa –, ma se vuoi avere il pallone tra i piedi devi andare, andare e andare». La Juventus ieri sera è andata eccome, da questo punto di vista.

Il nuovo 10 Fabregas ha citato Yildiz – tra gli altri – quando ha spiegato che a un certo punto le individualità fanno la differenza al di là dell'organizzazione collettiva. Dopo la partita Motta ha spiegato a sua volta la scelta di collocarlo da trequartista centrale e non sulla sinistra: «Dipende dalle situazioni di gioco, ma ha caratteristiche importanti per muoversi in quella posizione. Può giocare in più ruoli, dipende in parte da come sta e in parte dagli avversari che affrontiamo». Ciò che condensa l'eccellente prova del nazionale turco è però che quasi ci si è scordati che, all'Allianz Stadium, Yildiz ha vissuto il battesimo del fuoco della maglia numero 10 sulle spalle. Il passato ha alternato grandi campioni capaci di risplendere con quella responsabilità a ottimi giocatori che invece hanno sofferto il peso dell'investitura. Il tempo dirà di più, intanto il test d'ingresso è superato. «Se gioca come oggi con questa responsabilità, può farlo ovunque. La cosa importante è il rispetto del lavoro». Lo aveva già detto alla vigilia, ribadirlo anche nel post-partita significa sottolinearlo non solo per i giornalisti ma anche per chiunque vesta o voglia vestire la maglia bianconera quest'anno.

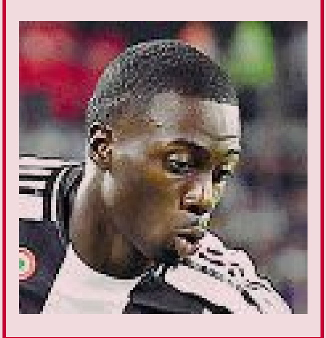
TEMPO DI LETTURA **3'45"**

OCCHIO A...



È l'11 più giovane dal 1994-95: 24 anni, 122 giorni

Ieri contro il Como Thiago Motta ha schierato la Juve titolare con l'età media più bassa nell'era dei tre punti a vittoria, dal 1994-95: per l'esattezza, 24 anni e 122 giorni (nella foto Weah). Il tecnico ha migliorato il precedente record di Marcello Lippi che nella stagione 1998-99 aveva schierato contro il Vicenza un 11 con età media di 24 anni e 340 giorni.



HA DETTO

Dobbiamo far bene in campo e parlare poco. Faccio i complimenti a Mbangula: lavora bene dal ritiro

Mi piace quello che il mister mi sta chiedendo di fare adesso: devo tornare ai miei livelli e dimostrarlo sul campo

Manuel Locatelli

LE STRATEGIE DEI BIANCONERI

MERCATO

C'è il sì di Kalulu: oggi a Torino E si attende l'ok per Gonzalez

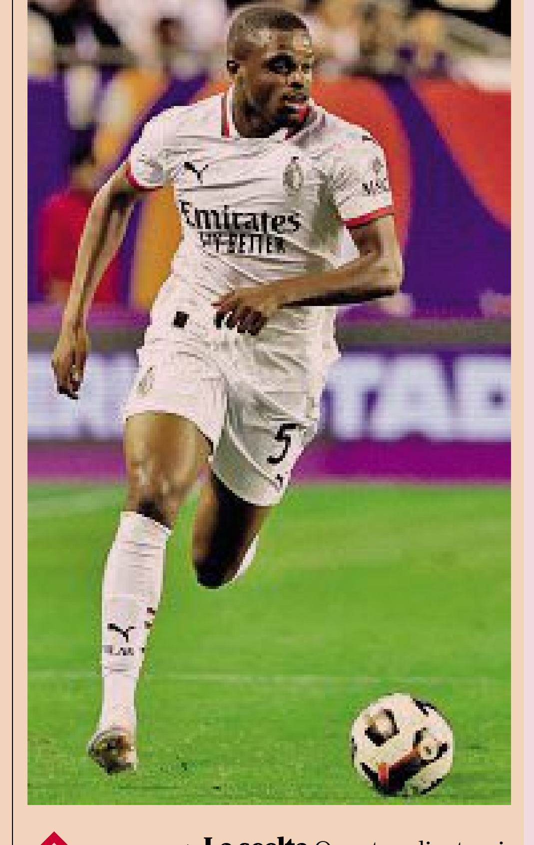
L'acquisto del difensore del Milan è ormai definito: accordo per il prestito oneroso a 3,5 milioni

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Il tempo passa, i giorni che ci separano dalla fine del mercato diminuiscono e la Juventus aspetta. Dopo i quattro colpi piazzati tra giugno e luglio, ne mancano altrettanti per completare la rosa con cui Thiago Motta dovrà affrontare cinque competizioni: non solo Serie A e Coppa Italia, come nella scorsa stagione, anche Champions League, Supercoppa Italiana e Mondiale per club. Perciò urgono rinforzi, perché servirà una panchina lunga per affrontare un'annata ingolfata di partite. Rinforzi che sono già stati individuati e su cui Cristiano Giuntoli sta lavorando da tempo, ma mancano ancora delle tessere per completare il puzzle. E uno è ormai arrivato: Pierre Kalulu, difensore del Milan, è ormai diventato bianconero. La fumata bianca è arrivata assieme al sì del ragazzo, che dopo aver parlato con Thiago Motta (che gli ha ribadito il gradimento nei suoi confronti) si era preso qualche giorno per riflettere. Le perplessità di Kakulu erano legate più che altro alla formula: Milan e Juventus hanno raggiunto un accordo per il prestito oneroso (3,5 milioni) con diritto di riscatto (fissato a 14 più 3 di bonus), lui avrebbe preferito essere acquistato subito. Le parole del suo futuro tecnico hanno attecchito e adesso è atteso a Milano per l'inizio della nuova avventura.

Stand by Koop Si prospettano invece tempi più lunghi per Teun Koopmeiners e Nico Gonzalez, dove l'ultima parola spetta a Atalanta e Fiorentina, entrambe intenzionate a fare muro. Dal centrocampista olandese (che ha presentato il terzo certificato e continua a non allenarsi) non arrivano segnali di voler ricucire con la Dea, per questo la Juventus resta fiduciosa di riuscire a chiudere l'operazione, per cui è disposta ad arrivare molto vicina ai 60 milioni chiesti dalla Dea. I bianconeri si sono spinti fino a 55 più bonus pur di arrivare all'obiettivo numero uno di questo mercato, ma l'Atalanta (che inizialmente aveva promesso al giocatore che lo avrebbe lasciato andare, a fronte di un'offerta congrua, una volta preso il sostituto) pur avendo acquistato Samardzic non si è ancora decisa a lasciarlo partire, probabilmente nella speranza di convincerlo a restare.

Problema
La Fiorentina resta intenzionata a far muro: l'esterno argentino per ora non si muove



Poker in rossonero
Pierre Kalulu, 24 anni, ha alle spalle quattro stagioni con la maglia del Milan: 112 presenze e 3 gol GETTY

La scelta Quanto agli esterni, il favorito resta Nico Gonzalez, ma anche qui potrebbe entrare in gioco l'Atalanta che ha da tempo messo gli occhi sul giocatore, soprattutto se dovesse essere costretta a cedere Lookman. Anche qui la Juventus ha già l'accordo con l'argentino (ingaggio da 3,5 milioni di euro all'anno) ed è pronta a spendere 30 milioni per il cartellino, ma bisogna superare la resistenza del presidente del club viola Rocco Commisso, che vorrebbe cederlo solo per un'offerta irrinunciabile (sui 40 milioni) e soprattutto eviterebbe la Juventus per non scontentare la piazza. Si cerca pure un altro esterno, resta viva la pista Conceiçao sebbene il presidente del Porto abbia chiuso a un trasferimento in prestito, la formula che vorrebbe la Signora. I bianconeri però non mollano e contano sulla mediazione di Jorge Mendes, agente del giocatore.

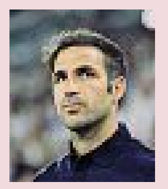
TEMPO DI LETTURA **2'24"**

Belotti non fa un granché. Reina, quanti rischi

COMO
5

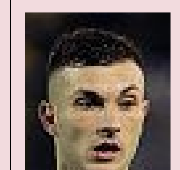
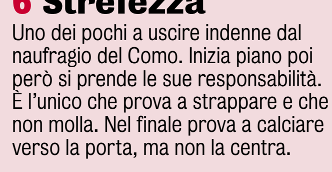


L'ALLENATORE



5,5 Fabregas
Non è da una partita che si giudica un allenatore. Cesc lo aveva detto: è venuto a Torino per giocarsela a viso aperto, con la sua idea di calcio. Progetto ambizioso che con una Juve famelica non ha pagato.

IL MIGLIORE

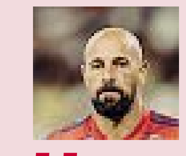



6 Strefezza
Uno dei pochi a uscire indenne dal naufragio del Como. Inizia piano poi però si prende le sue responsabilità. È l'unico che prova a strappare e che non molla. Nel finale prova a calciare verso la porta, ma non la centra.

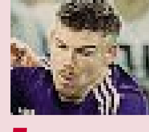
IL PEGGIORE



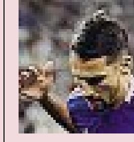
4,5 Barba
Finisce subito in apnea perdendo il pallone sulla ripartenza bianconera che porta al vantaggio. Poi fa saltare Vlahovic in occasione del gol annullato. Devia sul palo il tiro di Dusan, ma non basta per salvarsi.



5,5 Reina
Respinge su Yildiz, rischia il pasticcio regalando il pallone a Locatelli. Si riscatta su Douglas Luiz e su Vlahovic. Insufficienza di prove sui gol.



5 Moreno
Gioca insolitamente a destra e lo patisce molto, anche perché la Juventus affonda soprattutto dalla sua parte con Mbangula e Yildiz. Non riesce a tenere il dieci sul 2-0.

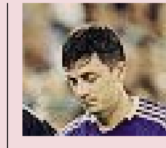


5,5 Goldaniga
Raddoppia su Mbangula ma non riesce a intervenire sul suo gol. Soffre il movimento continuo degli attaccanti bianconeri, che non gli danno punti di riferimento.

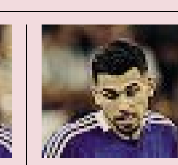
5,5 Sala
Gli tocca il duello con Weah, che è in gran serata. Si prende subito un giallo per un intervento falloso su Thuram, meglio di altri compagni di reparto però va spesso in difficoltà.



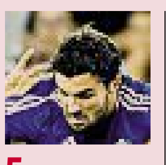
5 Braunoder
Da lui dovrebbero partire le azioni del Como, che cerca di sfruttare le ripartenze. Però si fa schermare da Locatelli, che lo fa giocare quasi in orizzontale.



6 Baselli
La sua partita dura meno di mezz'ora: lascia il campo per un problema muscolare, finché gioca imposta e fa ripartire il gioco. Esce sullo 0-0, senza di lui il Como crolla.



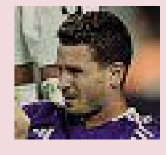
5 Da Cunha
Primo tempo in ombra, durante il quale si fa notare soltanto per un fallo su Yildiz, nel secondo tempo non cresce e non tira fuori idee. Subisce il possesso palla della Juventus.



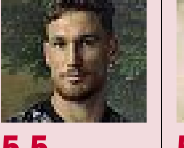
5 Cutrone
Stesso discorso del compagno di reparto. Gli capita un solo pallone nel primo tempo ma non lo aggancia, mai pericoloso, dialoga poco con i compagni. (**Cerri 5,5**)



5 Belotti
Torna nella sua Torino ma non sente profumo di derby. La prestazione è scialba e senza squilli, è vero che gli arrivano pochi palloni ma il Gallo non fa granché per procurarteli.



s.v. Abildgaard
Entra per Da Cunha ma dopo appena 7 minuti chiede il cambio per un problema fisico. In realtà non avrebbe dovuto giocare perché era già stato ceduto al Pisa: serataccia. (**Verdi 5,5**)

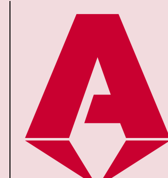


5,5 Gabrielloni
Centravanti vecchio stile, difficile aspettarsi che cambi il corso della partita visto che quando mette piede in campo è già compromessa, però è più vivo e mobile di Belotti.



5 Engelhardt
Entra a freddo e si ritrova subito sulla scena del crimine del gol del vantaggio. Per tutta la gara fa una gran fatica a tenere Yildiz, infatti si fa ammonire nel tentativo di fermarlo.





SBOCCIA MBANGULA



Momenti da ricordare
Qui a sinistra la rete realizzata da Samuel Mbangula ieri contro il Como: è il primo giocatore belga a segnare un gol con la maglia della Juventus
ANSA-AFP

Dalle giovanili al debutto con gol «Notte magica»

A 20 anni è stato lanciato da Motta e ha mandato in panchina Douglas Luiz

Decisivo
La gioia di Samuel Mbangula, 20 anni, esterno offensivo belga prelevato dalla Juventus quattro anni fa dalle giovanili dell'Anderlecht
GETTY

di **Matteo Nava**
INVIATO A TORINO

Samuel-Germain Kinduelu Mbangula Tshifunda. E chi più ne ha, più ne metta. Ieri sera a ora di cena i server di Google si sono surriscaldati per i tifosi alla ricerca del segreto del ragazzo che – indirettamente – ha fatto scivolare Douglas Luiz in panchina. La risposta non era però nei ritratti di qualche appassionato di calcio belga, ma in ciò che è poi andato in scena all'Allianz Stadium. Il rischio, se ironicamente lo si può così definire, è che Thiago Motta si possa sentir dire dai piani alti societari che dal mercato tutto sommato di ala potrebbe servirne soltanto una, visto che il 20enne con origini della Repubblica Democratica del Congo ha contribuito a spaccare Juventus-Como già nel primo tempo, alla prima convocazione. Certo, se Federico Barba non avesse sbagliato l'uscita Mbangula non avrebbe avuto tempo e spazio per scatenare la sua fuga, ma per farsi spazio tra le pieghe della Juventus serve saper calcolare il tempo per saltare sul treno giusto.

Dribbling e coraggio Timothy Weah lo ha cercato con il cambio di gioco decisivo, lui ha ringraziato Kenan Yildiz che gli ha portato via l'uomo e gli ha aperto il varco suggerendogli la conclusione. Il resto lo ha fatto lui, ma l'impressione è che in questa Juve non si guardi il nome o la data di nascita. E, in una Serie A sempre più avida di calciatori che saltino l'uomo, lui ha dimostrato di saperlo fare. In realtà Mbangula non è una macchina da gol: 19 reti in 94 partite bianconere del passato tra Under 17, Primavera e Next Gen e 5 in 26 presenze nelle giovanili del Belgio con le quali non esulta però



Sono molto contento e basta, sentire lo stadio è stata una sensazione unica



Nel momento in cui ho segnato il gol pensavo che fosse un sogno

Samuel Mbangula
Esterno della Juve

dal 2021. Questo esordio lo eleva però indiscutibilmente al livello dei titolari, nelle gerarchie. E Thiago fa giocare chi si allena meglio: è questo il sottotesto dietro la scelta del classe 2004. Già a 15 anni Mbangula si affacciava con l'Under 17 belga, ma è l'ormai navigato ascensore verso la prima squadra – tra vivaio e Next Gen – che lo ha messo alla prova fino ad aprirgli le porte della Serie A. E così lui nel giro di tre mesi è passato dall'eliminare il Pescara nei playoff di Serie C a mettere la prima firma su una Juve che sa tanto di rivoluzione. E chi, meglio dei giovani, incarna lo spirito sfacciato della rivoluzione? «Sono molto contento e basta, sentire lo stadio è una sensazione incredibile», le sue parole a fine partita, semplici e genuine.

Futuro Affermare che la Juve abbia bisogno di un'ala in meno a fronte della prestazione di Mbangula è eccesivo, ma dopo i primi 90' si può sostenere che sarebbe un enorme peccato ridurlo a terza scelta per la fascia sinistra. Una cosa che Motta non farà, tanto che chiunque firmi per la Juve con le credenziali da ala mancina dovrà confermare il suo curriculum alla Continassa. Samuel è stato una sorpresa per i tifosi, ma non per l'allenatore che ne ha apprezzato le qualità affiancate da quel sudore a denti stretti che chiede ai suoi a ogni allenamento. «Ha fatto una buona preparazione e quando è entrato ha fatto molto bene», ha spiegato Motta prima della partita: concetti semplici, condensati nel gol dell'1-0, nell'assist del 3-0 e in quei server di Google che tra un paio di giorni smetteranno di scaldarsi per le ricerche dei tifosi.

TEMPO DI LETTURA **2'51"**



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Il tecnico del Como

Fabregas: «Servono calma e umiltà Chi parla di noi in Champions sbaglia»



Campione Cesc Fabregas, 37, allena il Como dal novembre 2023

di **Matteo Pierelli**

La prima in Serie A Cesc Fabregas se la immaginava diversa. Ma questa serata, anche senza punti e con tre gol pesanti al passivo, resterà nella storia del Como che non giocava nel massimo campionato da ben 21 anni. Era una partita difficile, in trasferta e contro una big e le aspettative non erano tante, anche a causa delle tante assenze, Varane su tutti. Però in riva al lago forse si aspettavano qualcosina di più dopo un mercato così scintillante. Ad ogni modo tutta la squadra dopo la partita è andata sotto la curva dei tifosi del Como a prendersi gli applausi. E Fabregas come al solito predica calma e umiltà: è conscio delle difficoltà che può avere la sua squadra dopo il salto di categoria e invita a tenere i piedi per terra. «L'anno scorso abbiamo perso la prima partita 3-0 (a Venezia ndr) e poi siamo stati la miglior squadra del campionato. Sono tranquillo – sostiene il tecnico spagnolo – e sicuramente dobbiamo migliorare. Chi pensa che siamo qua per andare in Champions League si sbaglia. Si è vista la differenza di qualità, loro sono stati devastanti quando hanno recuperato palla: quando vedi giocare Yildiz non si può parlare di tattica. Comunque come società siamo tranquilli: sappiamo cosa dobbiamo fare. Bisogna solo mantenere i piedi per terra e lavorare. Non c'è altra strada. Fino a quando è stato in campo Baselli non si è vista tutta questa differenza fra noi e loro». Il Como aveva tanti assenti ed è ancora in fase di costruzione. «Noi vorremmo giocare con due attaccanti, ma anche il 4-3-3 non sarebbe una cattiva idea. Però se vogliamo imporre il gioco dobbiamo stare attenti a non perdere certi palloni. Il giorno dopo l'ultima partita con la promozione in A sono stato chiaro su cosa serve a questa squadra: non vogliamo prendere giocatori sbagliati».

Mercato
C'è bisogno di un difensore: fatta una offerta al Milan per prendere in prestito Terracciano

Mercato Così il Como continua a cercare rinforzi. Soprattutto in difesa. La novità di ieri è l'offerta che la squadra appartenente alla famiglia Hartono ha fatto al Milan per prendere Filippo Terracciano, arrivato nel gennaio 2024 in rossonero dove sta trovando poco spazio. Il Como vorrebbe acquistare l'ex Verona in prestito con diritto di riscatto pagando interamente lo stipendio. La trattativa è in corso, nei prossimi giorni si capirà se il trasferimento diventerà realtà oppure no.

TEMPO DI LETTURA **1'51"**

ATALANTA Nuova e bella



Implacabili
Marco Brescianini, 24 anni, nella foto a sinistra segna così il primo gol della partita. A destra invece il colpo di testa di Mateo Retegui, 25 anni, che ha dato il raddoppio alla squadra atalantina. Sono stati due nuovi acquisti a decidere la partita con il Lecce finita 4-0
GETTY





La festa di gruppo
Mateo Retegui, 25 anni, al centro, urla la sua gioia dopo una delle due reti al Lecce. LIVERANI

DOPPIETTE BRESCIANINI E RETEGUI DEA IN VETTA CON I NEOACQUISTI

L'analisi

di **Andrea Elefante**
INVIATO A LECCE



C'è poco da fare: è difficile che a Gasperini spariscano i gol. Sembra, ma poi riappaiono: volatilizzati - più o meno temporaneamente - quelli di Scamacca, Lookman e Koopmeiners, si sono (ri)materializzati nei piedi e nella testa di Retegui e Brescianini. In attesa di altri nuovi acquisti, si sono iscritti subito alla festa del tirassegno del Gasp quelli che c'erano già: due a testa al debutto in campionato con la nuova maglia. Il biglietto da visita ce l'avevano in tasca, pronto da tirare fuori. C'è poco da fare: nella bufera o nell'emergenza di assenti a vario titolo, l'Atalanta si fa Dea. Gli "ammutinamenti" di Koop e Lookman, gli infortuni, rinforzi che non si sono ancora visti (Zaniolo e Samardzic), il mercato da completare: un pomeriggio che poteva diventare difficilissimo, che sicuramente è stato da affrontare con gli uomini contati, è diventato occasione per attimi di improvvisa tranquillità. In attesa del vero ritratto che vedremo di questa squadra, che è ancora da decifrare. Intanto, mentre molte concorrenti hanno rallentato alla prima, l'Atalanta corre: anche nel senso che sta bene di gambe, stavolta non ha avuto neppure un calo di intensità come a Varsavia con il Real. E non ha riposato il settimo giorno: è dal 2018 che vince la partita d'esordio di campionato, dunque siamo a sette.

> I due marcatori fanno scordare le tante assenze in attacco. Il Lecce dura soltanto 20 minuti, poi si spegne

Poco Lecce Ha corso meno del previsto il Lecce, tranne che nei primi 20': persa la spinta coraggiosa dell'avvio, sono emersi i limiti. Più che disordinato, come temeva Gotti, è stato morbido davanti, dunque inconcludente: poco chirurgico negli esterni, poco qualitativo sulla trequarti. E poi fragile dietro: deconcentrato, più che altro. Dato per dominante nel gioco aereo con Gaspar e Baschirotto, di testa aveva vinto in Coppa Italia con il Mantova e soprattutto di testa ha perso con l'Atalanta, diciamo pure con Retegui. Lì, nel cuore dell'area, e pure nella poca assistenza data a Krstovic, comunque più frenetico che lucido: dei nuovi per ora ha convinto abbastanza solo Pierret, ma ci si aspettava una squadra più collaudata, non solo più in-

I motivi
Nelle prime reti si nota il Dna atalantino Verticalizzazione, cross e colpo vincente

LE PAGELLE
di Velluzzi-Elefante

Falcone salva il possibile, Morente parte male

LECCE **5**



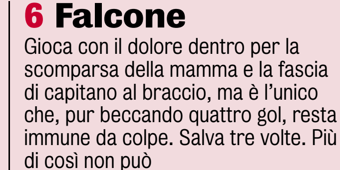
L'ALLENATORE



5,5 Gotti Alla vigilia era stato buon profeta annunciando che salvarsi così sarà complicato. Ha avuto ragione. Una buona mezzora, poi il diluvio. Gli manca qualità davanti, prova ad arrangiarsi, non basta

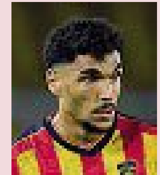
IL MIGLIORE



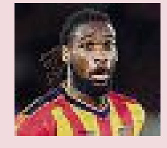


6 Falcone Gioca con il dolore dentro per la scomparsa della mamma e la fascia di capitano al braccio, ma è l'unico che, pur beccando quattro gol, resta immune da colpe. Salva tre volte. Più di così non può

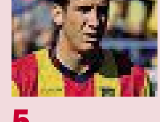
IL PEGGIORE



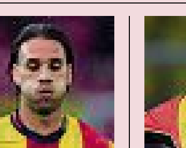
4 Gendrey Distratto da una partenza che non è arrivata? Il terzino francese sbanda contro Brescianini, che si infila con facilità sul secondo gol, fa crossare indisturbato Ruggeri. Urge revisione immediata



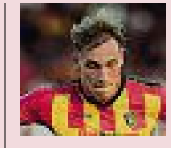
5 Gaspar Scordatevi Umtiti e naturalmente Pongracic, ma l'angolano al debutto in A vince 14 duelli su 15 e non è poco, ma si perde Retegui e sbaglia qualche passaggio facile



5 Baschirotto Il Gladiatore, senza una super spalla, comincia bene, implacabile e tosto su Retegui, ma l'attaccante azzurro gli monta sopra e raddoppia. Un errore che costa carissimo

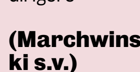


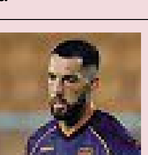
5,5 Gallo Solito impegno che porta a cinque cross, un paio centrati, ma lascia troppo spazio a Zappacosta che agisce spesso indisturbato e le 19 palle perse sono il solito macigno



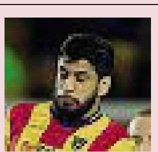
5,5 Ramadani Ha davanti due colossi e come il Lecce comincia bene. Poi si perde nel naufragio generale senza più riuscire a dirigere

(Marchwinski s.v.)

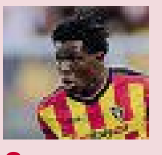




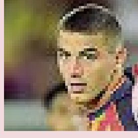
5,5 Pierret Il francesino bloccato a gennaio è un osso che lotta e combatte, ma non ha la lucidità necessaria per cucire il gioco come serve ed esce dopo 45'



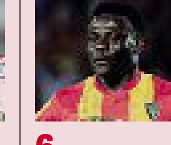
4,5 Morente La serie A non è la B spagnola. Aveva promesso una decina di gol alla presentazione. Ieri è rimasto praticamente fermo. Almqvist cominciò meglio, soprattutto come velocità



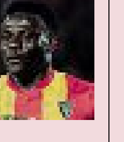
5,5 Rafia La sorpresa della giornata: parte titolare e più da marcatore e guardiano di Pasalic che da sottopunta o trequartista. Ma i palloni migliori in profondità li dà lui (**Berisha s.v.**)



6 Dorgu Parte a razzo, non lo prendono mai. Cerca la profondità, lo spunto, anche il tiro. Senza fortuna. È l'unico che riesce a mostrare qualcosa in più. Col tempo farà gola a tanti club

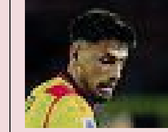


5,5 Krstovic Ha davanti difensori esperti e rodati e per mezzora crea scompiglio e fastidio. Poi perde una palla sciagurata che fa partire l'azione del vantaggio della Dea. E non si riprende più

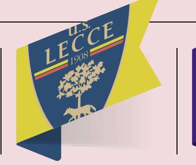


6 Banda E' reduce da un brutto infortunio e serve tempo per riprendersi. Ma rispetto a Morente sembra un fuoriclasse, prova a dare gas ed energia, arriva davanti a Musso bravo a murarlo

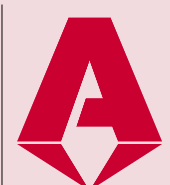
5 Coulibaly Si rivede il Lassana pasticcione di Salerno. Che faceva imprecare la tribuna. Commette l'ingenuità del fallo di rigore, ma sbaglia anche i passaggi



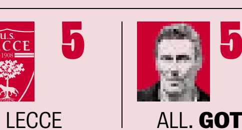
6 Pierotti Gli tocca fare il centravanti e non lo è. Continua ad essere chiamato per risolvere le situazioni intricate, ci prova in qualche modo, ma stavolta non può fare miracoli.




Il poker L'Atalanta ha iniziato un campionato di A con una vittoria con almeno quattro gol di scarto per la terza volta nella propria storia







LECCE 0 4 ATALANTA
(PT) 0 – 2

LECCE 4-2-3-1: FALCONE; GENDREY, GASPAR, BASCHIROTTO, GALLO; RAMADANI, PIERRET; MORENTE, RAFIA, DORGU; KRSTOVIC
ATALANTA 3-4-1-2: MUSSO; DE ROON, HIEN, DJIMSITI; ZAPPACOSTA, PASALIC, EDERSON, RUGGERI; BRESCIANINI; DE KETELAERE, RETEGUI

MARCATORI Brescianini al 35', Retegui al 45' p.t.; Retegui su rigore al 12', Brescianini al 21' s.t.

LECCE **5** — ALL. **GOTTI 5,5** — ATALANTA **7,5** — ALL **GASPERINI 7,5**

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Gendrey, Gaspar, Baschirotto, Gallo; Ramadani (dal 31' s.t. Marchwinski), Pierret (dal 1' s.t. Coulibaly); Morente (dal 1' s.t. Banda), Rafia (dal 38' s.t. Berisha), Dorgu; Krstovic (dal 24' s.t. Pierotti).
PANCHINA Früchtl, Borbei, Pelmard, Addo, Samooja, Esposito, Berisha, Helgason, McJannet, Oudin, Burnete.
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MEDIO 51,4 M

Lecce		Atalanta
47	POSSESSO %	53
4	TIRI IN PORTA	6
10	FALLI FATTI	24
336	PASSAGGI RIUSCITI	388

ATALANTA (3-4-1-2) Musso; De Roon, Hien, Djimsiti; Zappacosta (dal 23' s.t. Godfrey), Pasalic (dal 44' s.t. Sulemana), Ederson, Ruggeri; Brescianini (dal 44' s.t. Palestra); De Ketelaere (dal 23' s.t. Bakker), Retegui (dal 38' s.t. Cassa).
PANCHINA Carnesecchi, Rossi, Comi, Bernasconi, Palestra, Sulemana, Manzoni, Tornaghi, Vavassori.
ESPULSI nessuno
AMMONITI De Roon e Ederson per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA dal 15' p.t. 3-4-2-1
BARICENTRO MEDIO 51,4 M

ARBITRO Massa di Imperia **VAR** Paterna di Teramo
NOTE Paganti 7.098, incasso euro 163.965; abbonati 21.621, quota euro 315.200,60. Tiri in porta 4-6. Tiri fuori 13-4. In fuorigioco 1-1. Angoli 5-3. Recuperi 1' p.t., 2' s.t.

tensa ed efficace sull'asse Gallo-Dorgu, che ha spaventato - soprattutto il danese - la Dea solo all'inizio. Gotti non l'ha messa sul piano dell'uno contro uno a tutti i costi, ma sulla pressione feroce sì: avvio adrenalinico, il primo merito di Gasperini è stato spezzarlo con la scelta di allargare Brescianini, partito trequartista centrale, più sulla sinistra, per tenere meglio a cuccia Gendrey. La scossa effettiva è arrivata da una bordata di Zappacosta e da una doppia chance per De Ketelaere, che di testa ha iniziato a esaltare Falcone, alla fine il migliore dei suoi.

In cielo Vedere l'Atalanta crescere, anche nel dispensare la sua qualità superiore, ha come demoralizzato il Lecce, più che altro lo ha distratto. Paradigmatica l'azione dell'1-0, della serie: accomodatevi. Dorgu l'ha detto a Zappacosta per il suo cross dalla destra, Gaspar a Retegui che ha staccato di testa, Gendrey a Brescianini pronto per il tap in sulla respinta di Falcone. Idem come sopra dieci minuti dopo, quando il 2-0 a filo di riposo ha sgretolato ulteriormente il Lecce: su assist, stavolta dalla sinistra, di Ruggeri (con Gendrey super passivo), Retegui è andato in sospensione a mordere i tempi di reazione di Baschirotto, molto discutibili. Tutti i codici Dea in una sola azione: verticalizzazione, scarico e volo sulle fasce: il Lecce ha perso quel terreno le sue residue sicurezze.

Forte dentro Gotti ha provato ad alimentare con Banda e Coulibaly, che non lo ha ricompensato granché: fallo sciagurato su Retegui, sentenziato dal Var, e la freddezza del Chapita dal dischetto ha messo in ghiaccio la vittoria. Arrotondata ancora da Brescianini, monitorato e seguito in maniera non meno sciagurata da Gendrey - ancora lui - su invito di Pasalic. Timidi segnali di vita offensiva del Lecce solo nel finale, con Pierotti e Banda che hanno fatto guadagnare il pomeriggio a Musso e Baschirotto che ci ha provato di testa: troppo tardi e troppo poco, anche meno dell'Atalanta che ha pasticciato con Brescianini il possibile 5-0. Ma una tripletta all'esordio forse sarebbe stato troppo. Non lo è stato, per l'Atalanta, riscoprirsi ancora una volta forte dentro, padrona di un patrimonio di conoscenze e autostima che la rende solida anche se ci sarebbe il rischio di debolezza. E prima o poi questa bufera passerà: vedremo con che volto ne sarà uscita la Dea.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

LA MOVIOLA 

di **Francesco Velluzzi**

Pestone su Retegui Massa non lo vede ma interviene il Var

La partita non presenta particolari criticità. Massa, la dirige con la solita esperienza, deve intervenire, giustamente, per sanzionare con due gialli, De Roon ed Ederson per gioco scorretto. È, invece, costretto ad andare al monitor per rilevare che Coulibaly aggancia in area il piede di Retegui. Il rigore c'è. E in tv si vede.

GLI ARBITRI
6

MASSA (Arbitro) Buona direzione, precisa e autorevole. L'arbitro ligure non vede solo il fallo da rigore, ma va al monitor e non ha esitazioni.
6 BERTI (Assistente)
6 RICCI (Assistente)

De Roon bravo nell'emergenza, Ruggeri è un diesel

ATALANTA
7,5

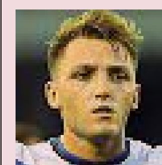
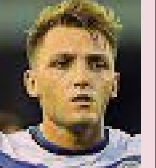


L'ALLENATORE



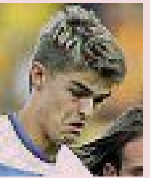
7,5 Gasperini
Si gioca subito Brescianini e la scelta è felice quanto la decisione di allargarlo dopo 15'. La squadra sta bene, è reattiva, ma il merito maggiore è averla impermeabilizzata in una settimana molto complicata

IL MIGLIORE

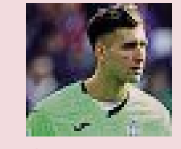



8 Retegui
Parte frenato, accusa la fisicità di Gaspar, fatica di sponda a far salire la squadra. Ma conosce l'arte di incunearsi fra i centrali e la sua testa è d'oro due volte. Poi si prende il rigore e lo segna da killer

IL VOTO PIÙ BASSO

6 De Ketelaere
Fatica un po' a tenere palla, ma anche con Gallo molto addosso trova spazi per incidere: doppia chance nel primo tempo - colpo di testa e radente con palo sfiorato - partecipa all'azione che porta al rigore

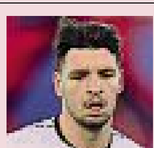


6,5 Musso
Più che continuità con Varsavia, scelta con implicazioni di mercato: si vedrà. Intanto un pomeriggio solido: dice no al 4-1 di Pierotti e Banda



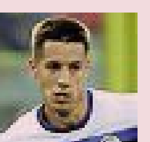
7 De Roon
Nell'emergenza torna centrale e l'insidia è Dorgu, uno non facile da ammorbidire: non gli tiene il passo solo una volta, dà sicurezza anche dietro

7 Hien
Assalta in zona Rafia, che prova risucchiarlo fuori: è dura, ha sempre i tempi degli anticipi. Una chiusura su Dorgu cancella il rischio pasticcio con Musso

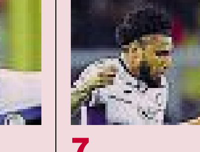


7 Djimsiti
Krstovic è annunciato in versione velenosa, ma lui è in versione martello: da battaglia, gli toglie coraggio e non sbaglia praticamente nulla

6,5 Zappacosta
Scuote la Dea con un destro dalla distanza, mira peggio col piattone una chance più facile messa sul piatto da Ruggeri. Da un suo cross nasce il primo gol



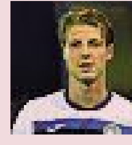
7 Pasalic
Governa senza rischi, lucidità al potere nell'azione del 2-0 e nella palla a Brescianini per il 4-0. E si era preso anche quella per il 5-0
(Sulemana s.v.)



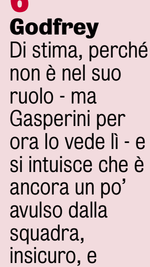
7 Ederson
L'azione dell'1-0 nasce da un suo recupero monstre ed è un film già visto. Spegne fino alla fine le voglie del Lecce, lui per un assalto c'è sempre



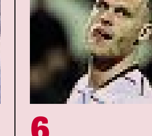
7 Ruggeri
Parte diesel, poi con Brescianini davanti inizia a scavallare come sa: il cross del raddoppio, poi ripresa da paura. Anche su Banda: lo morde sempre



7,5 Brescianini
Debutta da titolare, dopo 4 allenamenti con la nuova squadra, e segna due gol da uomo ovunque che sa annusarli: tosto e dove lo metti sta
(Palestra s.v.)

6 Godfrey
Di stima, perché non è nel suo ruolo - ma Gasperini per ora lo vede lì - e si intuisce che è ancora un po' avulso dalla squadra, insicuro, e qualcosa sbaglia

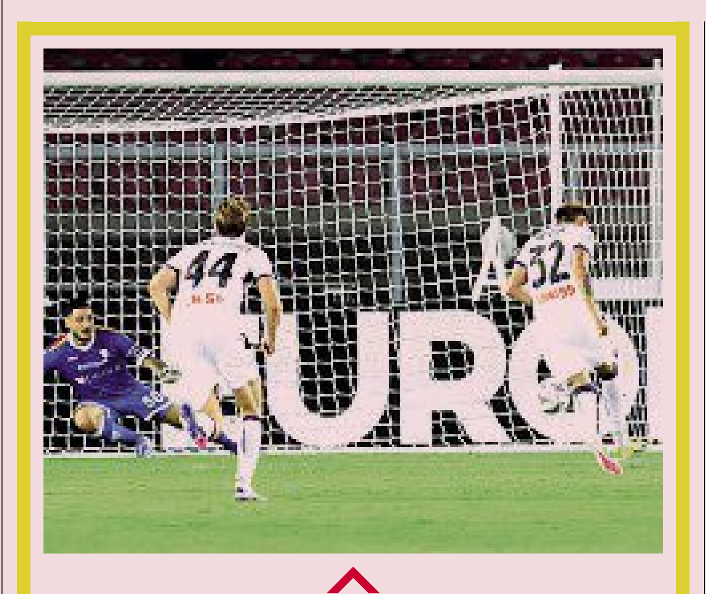


6 Bakker
Entra al posto di De Ketelaere da teorico trequartista a sinistra, in realtà fa l'esterno alto, anche più largo di Brescianini. Segnali di attività e reattività



s.v. Cassa
Un 2006 prestato dall'Under 23: gioca pochi minuti da terminale offensivo quando la gara si è spostata in prevalenza nell'altra area

GASPERINI CHE SHOW



Il rigore di Mateo La doppietta di Mateo Retegui si è concretizzata con la rete su rigore che lo stesso giocatore si era procurato. L'esecuzione perfetta non ha lasciato scampo al portiere del Lecce Falcone GETTY

CHENUMERO



7

Vittorie di fila per i nerazzurri all'esordio

Il debutto porta bene ai nerazzurri. L'Atalanta ha vinto la prima partita stagionale in Serie A in tutti gli ultimi sette campionati (dal 2018-19), sempre in trasferta e realizzando almeno due gol in tutte le ultime sei occasioni. Nuova striscia record per la Dea.



HA DETTO



La scelta del titolare in porta? Se le cose stanno così gioca Musso. L'argentino sta facendo bene

L'unico problema che non abbiamo sono i calciatori. Ci sono nidiate di promesse. Ora conosco bene i 2008

Gasperini
All. Atalanta

«Io non avevo dubbi Questa Atalanta sa sempre reagire»

L'allenatore ha avuto subito le risposte giuste da Retegui e Brescianini: «Merito loro»

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A LECCE

Temeva una tempesta, è uscito con una splendida luna e un sorriso beneaugurante. La faccia di Gian Piero Gasperini a fine gara era ben diversa da quella con la quale domenica si è imbarcato per Brindisi e poi ha raggiunto Lecce. Conosceva le trappole di Luca Gotti, aveva idea delle insidie della prima giornata, era più di tutti a conoscenza del mal di pancia delle sue stelle, Lookman e Koopmeiners, rimasti a casa. Ma il Gasp è un maestro per quei calciatori che continuano ad accompagnarlo tra successi e soddisfazioni e quei pochi uomini hanno sconquassato il Lecce rifilandogli quattro gol al debutto in casa con lo stadio pieno. Ed è questa la prima vera forza della Dea. Gasp riesce a usare bene l'ironia anche quando parla dei tanti primavera che ha portato in panchina: «All'Atalanta l'unico problema che non abbiamo sono i calciatori. Ci sono nidiate di promesse. Ora conosco bene anche i 2008». Poi si fa serio e tocca un altro tasto importante, quello del portiere. Lottano in due: Musso e Carnesecchi. Ieri, come a Varsavia, ha scelto l'argentino. E ha chiarito: «Se le cose stanno così gioca Musso. Sta facendo bene».

Testa Ma quel che ieri lo ha soddisfatto di più è stata la testa dei suoi uomini. «Ragazzi che stanno insieme e che conosco da anni. Tutti inseriti alla perfezione.

Certezze
«Conosco questi ragazzi da anni, sanno come stare insieme e fare grandi prestazioni»

Non avevo dubbi. Questa squadra ha dimostrato grande capacità di reazione. Poi ha giocato bene e questo è importante. Abbiamo tirato fuori una gran prestazione sotto tutti i punti di vista». Ha sorriso meno sul mercato che non gli garba: «Queste date rovinano lo spettacolo, l'intrattenimento. Non è giusto. C'è gente che fa l'abbonamento che non sa che squadra va a vedere. Non piace questo mercato assurdo. Non so cosa ha detto Percassi, ma avrà detto le cose giuste. Io sono al corrente della situazione e con Lookman e Koopmeiners ho un rapporto di grande sincerità. Ma non si può continuare ad andare avanti in questo modo con il campionato che è cominciato. Non so cosa succederà da qui alla fine del mercato. Sicuramente non mi aspettavo di trovare i giocatori in questa situazione. Adesso devo navigare un po' a vista. Dopo la finale di Europa League mi ero fatto tanti pensieri e poi abbiamo riscontrato tutte queste difficoltà, compreso l'infortunio di Scamacca».

Protagonisti Ma tra i tanti dubbi su quel che succederà fino al 30, ci sono due certezze che si chiamano Retegui e Brescianini. E il Gasp li loda: «L'inserimento è stato facile soprattutto per merito loro. Ma pure perché la squadra li ha messi in condizione. Erano due giocatori che conoscevo bene, li avevo affrontati da av-

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

OCCHIOA...



Due neoacquisti in gol alla prima come nel 2016

Prima di Marco Brescianini e Mateo Retegui, l'ultima volta che due giocatori all'esordio in Serie A con la maglia dell'Atalanta avevano entrambi segnato nello stesso match era il 21 agosto 2016 contro la Lazio (doppietta di Franck Kessié e gol di Andrea Petagna in quel caso).

KO DA SUPERARE IN FRETTA

Sticchi Damiani: «Lecce, niente drammi»

Il presidente rassicura: «Interverremo sul mercato». Il tecnico Gotti deluso: «Abbiamo fatto troppi errori»



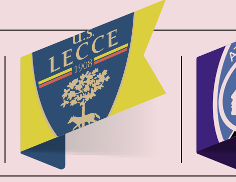
Serenità Saverio Sticchi Damiani, 49 anni, è il presidente del Lecce dal dicembre 2017 ANSA

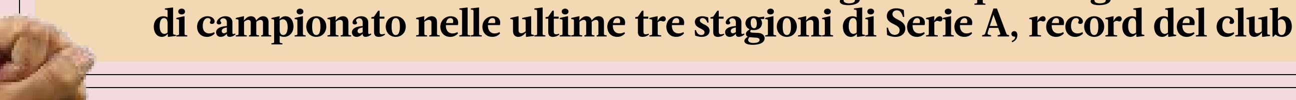
LECCE Un ritorno al Via del Mare stupendo, con 21621 abbonati e una curva festante, un finale triste e solitario con una splendida luna che illumina la curva sud che si è pian piano svuotata, delusa dai quattro gol subiti. Ma Saverio Sticchi Damiani, presidente del Lecce, non si abbatte: «Non drammatizziamo. Andiamo avanti. E faremo di tutto anche in sede di mercato». Toccherà a Pantaleo Corvino pescare uomini esperti e i jolly giusti in questo rush finale, a cominciare da un altro attaccante che faccia il cambio di Krstovic.

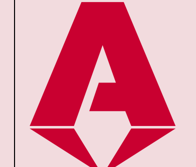
Errori Il tecnico Luca Gotti, l'unico che avvertiva la tempesta alla vigilia, però, con la solita signorilità, non chiede interventi immediati, perlomeno davanti ai giornalisti, ma picchia sugli errori commessi dai suoi: «Troppi, davvero troppi. Troppi nell'area di rigore. Siamo stati più imprecisi del solito, un po' da tutti i punti di vista, pur giocando i primi 35 minuti in equilibrio. Eravamo partiti bene, anche nei primi 10' della ripresa, pur sotto di due reti, palleggiando meglio ed essendo più propositivi con l'avversario mai pericoloso. Ma a quel punto abbiamo preso il calcio di rigore. E quando becchi quei gol, come il primo, nato dalla palla persa da Krstovic, che giocava contro l'Atalanta e non è affatto facile, tutte le situazioni diventano più difficili». Il tecnico non accenna ai rinforzi che servono: «Devo concentrarmi sul campo, sugli errori che facciamo perché non si può far saltare Retegui da solo, e far di necessità virtù. C'è molto da lavorare».

fr.vell.

TEMPO DI LETTURA 1'16"









Allenatore Gian Piero Gasperini, 66 anni, esulta dopo il primo gol di Bresciani contro il Lecce, quello che ha aperto la strada LAPRESSE

versari. Brescianini è un ottimo acquisto, uno di quei ragazzi da Atalanta». E Retegui? Il Chapita ha colpito subito da bomber, dimostrando che l'area di rigore è il suo giardino preferito: «E posso fare ancora molto di più. Sicuramente è un grande inizio. Sono contento di essere arrivato in questa squadra ma devo imparare ancora tanto. Avremmo voluto vincere la Supercoppa, ma siamo ripartiti bene. Abbiamo fatto una grande partita, ma sarà una stagione molto lunga e dobbiamo andare step by step». Non poteva esserci un avvio migliore per il centravanti della Nazionale che Luciano Spalletti avrà osservato con molto piacere. Senza Scamacca, toccherà molto probabilmente a lui il peso dell'attacco azzurro contro Francia e Israele dopo la sosta del campionato in cui l'Atalanta spera di essere già ben posizionata. Ma per farlo dovrà far punti contro Torino e Inter. Due prove di fuoco per una squadra sempre più ambiziosa.

TEMPO DI LETTURA 3'

HA DETTO

Eravamo preparati al fatto che potessero esserci turbolenze di mercato, magari non le aspettavamo così

Spesso ai ragazzi vengono suggerite cose non opportune, ma noi decideremo per il bene dell'Atalanta

Luca Percassi
A.d. Atalanta

LE STRATEGIE NERAZZURRE

I DUE CASI


1


2

Partenti Due giocatori dell'Atalanta che non erano a Lecce perché hanno chiesto il trasferimento **1** Teun Koopmeiners, olandese di 26 anni, obiettivo della Juventus **2** Ademola Lookman, nazionale nigeriano di 26 anni, aspetta il Psg ANSA, LAPRESSE

Koopmeiners, braccio di ferro: terzo certificato Attesa Lookman

di **Andrea Elefante**
INVIATO A LECCE

Il muro contro muro Koopmeiners-Atalanta continua. Scaduto domenica il suo secondo certificato medico per stress psico fisico, ieri l'olandese ha presentato il terzo, allontanando l'ipotesi di tornare ad allenarsi con la squadra nei prossimi giorni. Ma la posizione dell'Atalanta non è meno decisa, come confermato ieri dall'a.d.Luca Percassi: «Siamo molto tranquilli: la nostra idea, condivisa alla fine della scorsa stagione da tutti - allenatore, società e proprietà - è stata quella di confermare tutti i big: siamo partiti da questo progetto, visto che la proprietà ha dato disponibilità ad investire e continua a farlo. Eravamo preparati al fatto che potessero esserci turbolenze, magari non ci aspettavamo determinate cose, ma noi abbiamo sempre rispettato i nostri impegni. Spesso ai ragazzi vengono suggerite cose non opportune, ma sono tutti giocatori dell'Atalanta e la società deciderà per il bene dell'Atalanta. Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni. Di sicuro non vediamo l'ora che finisca il mercato, speriamo possa essere regolamentato meglio per il futuro». L'arrivo ufficializzato di Samardzic non è da considerare collegato all'uscita di Koop, ma è chiaro che con un centrocampista dalle caratteristiche non troppo dissimili da quelle dell'olandese, l'Atalanta si sente più tutelata: ora ulteriori riflessioni, in parallelo con gli ultimi contatti col giocatore e il suo entourage, prima di valutare se ci siano i margini per ricomporre la situazione, o virare sulla cessione. Sullo sfondo l'accordo già raggiunto da Teun con la Juve e quello virtualmente trovato dai due club, sulla base di un'offerta di 52 milioni, più 7 di bonus, di fronte alla quale finora i nerazzurri hanno fatto muro.

Lookman Sull'altra situazione più "sensibile", ovvero la richiesta di essere ceduto anche da parte di Ademola Lookman, ieri non si sono registrati movimenti sostanziali e tutto è rinviato alle prossime ore. E' dunque il secondo caso di "autoesclusione" dalla squadra: il nigeriano è allettato da un presunto interessamento del Psg, molto "spinto" dai suoi agenti, che fanno trapelare un'offerta di ingaggio più che raddoppiata (4,5 milioni) rispetto all'attuale. In realtà da Parigi, almeno per ora, l'ipotesi non viene considerata particolarmente calda, il che non significa che presto non possa esserci un'accelerazione. E il punto è anche questo: quanto presto. L'Atalanta non ha avuto ancora contatti con il club di Al-Khelaifi e tantomeno richieste di aprire una trattativa, ma arrivati al 20 agosto, a dieci giorni dallo stop al mercato, sarebbero necessari un segnale concreto e un'offerta tangibile (base di partenza 50 milioni?) sulla quale ragionare, per poi valutare le possibilità, economiche e temporali, per una sostituzione dell'attaccante. Con Nico Gonzalez della Fiorentina ancora al centro dei pensieri della Dea.

Altre operazioni Aspettando di fare chiarezza sui due casi dell'estate, ieri il d.s. D'Amico - che non è andato a Lecce - ha lavorato sugli ultimi dettagli per il laterale destro Wesley - atteso a metà settimana - e per la cessione di El Bilal Touré allo Stoccarda, prestito oneroso con riscatto "condizionato", sui 26-27 milioni di euro.

TEMPO DI LETTURA 2'30"

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
VERONA	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1
GENOA	1	1	0	1	0	2	2
INTER	1	1	0	1	0	2	2
MILAN	1	1	0	1	0	2	2
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1
PARMA	1	1	0	1	0	1	1
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

SABATO
GENOA-INTER 2-2
PARMA-FIORENTINA 1-1
EMPOLI-MONZA 0-0
MILAN-TORINO 2-2
DOMENICA
BOLOGNA-UDINESE 1-1
VERONA-NAPOLI 3-0
CAGLIARI-ROMA 0-0
LAZIO-VENEZIA 3-1
IERI
LECCE-ATALANTA 0-4
JUVENTUS-COMO 3-0

2ª GIORNATA

SABATO 24 AGOSTO
PARMA-MILAN ore 18.30
UDINESE-LAZIO ore 18.30
INTER-LECCE ore 20.45
MONZA-GENOA ore 20.45
DOMENICA 25 AGOSTO
FIORENTINA-VENEZIA ore 18.30
TORINO-ATALANTA ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45
ROMA-EMPOLI ore 20.45
LUNEDÌ 26 AGOSTO
CAGLIARI-COMO ore 18.30
VERONA-JUVENTUS ore 20.45

MARCATORI

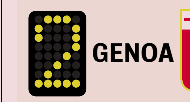
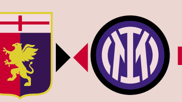
2 RETI Brescianini, Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Biraghi (Fiorentina), Messias, Vogliacco (Genoa), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor (Milan), Man (Parma), Zapata (Torino), Giannetti (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

IL TEMA

ETÀ E DISTRAZIONI: IL BUNKER NON C'È MA CON PALACIOS PIÙ ALTERNATIVE

La partenza 2024-25

1ª GIORNATA


GENOA

INTER



TIRI SUBITI


IN PORTA 7

FUORI 5


2ª GIORNATA	3ª GIORNATA	4ª GIORNATA
 INTER-LECCE	INTER-ATALANTA	 MONZA-INTER
SABATO ore 20.45	**30/8** ore 20.45	**15/9** orario da definire

INTER Cos'è successo

HA DETTO



Abbiamo ancora tanto da lavorare, abbiamo ricominciato ad allenarci tutti insieme soltanto da pochi giorni



Prendendo due gol come quelli subiti dal Genoa è difficile vincere le partite, ma ho buone sensazioni...

Simone Inzaghi

di **Filippo Conticello**

Prime ingenuità e centrali in là con gli anni: ora la difesa dà meno certezze. Intesa più vicina con il Talleres, il 21enne argentino sarà il vice Bastoni

Non sarà questo mancinone di quasi due metri a sistemare la calce tra i mattoncini del vecchio muro. Per quanto talentuoso, Tomas Palacios, 21 anni e tante speranze, non potrà riportare con un colpo di bacchetta la difesa dell'Inter ai fasti della stella. Eppure, con l'arrivo dell'argentino nato nella Pampa, i nerazzurri si sentirebbero più protetti dalle avversità. Sarebbe un facsimile di Bastoni sul centrosinistra, un pezzo in più per allungare le rotazioni e, soprattutto, un altro lampo di futuro in un reparto che inizia a mostrare le rughe del tempo. Man mano che passano i giorni e si risolvono gli intoppi in Sud America, il centrale si avvicina a Milano, meta da lui ambita più di tutte le altre: visto quanto è caldeggiato da Simone Inzaghi, l'acquisto è considerato importante, se non addirittura necessario. Il problema, però, là dietro non si ripara così facilmente: sembra più profondo di un singolo giocatore, peraltro destinato alla panchina. Quel senso di insicurezza mostrato a Genova, e prima ancora nel precampionato sparso, ha a che fare più con la testa (e le gambe) che con gli uomini. In una sola partita di campionato la squadra di Simone ha incassato le stesse reti prese nelle prime sei della scorsa stagione: sarà stata "solo" una lettura sbagliata del portiere o un braccio galeotto in mezzo all'area, ma i numeri testardi raccontano altro. Non devono allarmare, ma l'accaduto non può neanche passare sotto traccia: la difesa del tricolore passa dal ritrovamento del vecchio spirito, quei nervi tesi come lame che ti portano a stare concentrato al momento opportuno.

Novità Il primo a bucare Sommer un anno fa era stato Rafa Leao alla quarta, in un derby diventato presto la mattanza del tonno: 5-1. A voler infierire, si potrebbe aggiungere che nelle prime cinque partite a valanga il parziale per i nerazzurri era di quattordici reti a uno. E per Inzaghi era sconosciuto quel senso di affanno che dà una rincorsa: solo alla tredicesima di A, allo Stadium contro la Juventus, la squadra di Simone era andata sotto e aveva dovuto rimontare. La stessa situazione di svantaggio si è ripetuta di nuovo solo l'8 aprile a Udine: cinque mesi dopo, praticamente una vita, quasi a ribadire che quell'Inter non permetteva a nessuno di mettere il muso davanti. Insomma, l'ultima annata è stata come la seta, soffice, ma tutti ad Appiano sanno che la vertigine della stella è difficil-

Il colpo da 6 milioni
Si accelera per il nuovo difensore: risolti i problemi burocratici sul suo cartellino



Argentino Tomas Palacios, 21 anni, difensore centrale del Talleres, in prestito all'Independiente Rivadavia

LE ULTIME DA APPIANO

Zielinski in gruppo: col Lecce ci sarà De Vrij mette nel mirino l'Atalanta

Il digiuno di Inter è durato una sola giornata di campionato: Piotr Zielinski tornerà disponibile per la sfida di sabato sera a San Siro con il Lecce. Il centrocampista polacco infatti è pronto a tornare in gruppo e da oggi (appuntamento ad Appiano alle 10) si allenerà con i compagni: il risentimento del retto femorale della coscia sinistra che aveva costretto Zielinski allo stop due settimane fa è ormai alle spalle, Inzaghi potrà contare anche su di lui per il secondo turno di campionato e il centrocampo sarà al completo. Zielinski ieri ha ultimato il lavoro personalizzato alla Pinetina, durante il secondo dei due giorni di riposo concessi da Inzaghi al resto della squadra: insieme all'ex Napoli anche gli altri due infortunati Buchanan (che ne avrà ancora per un paio di mesi) e De Vrij. Il recupero dell'olandese - che si era fermato per un problema alla coscia nell'amichevole con l'Al Ittihad a Monza - procede a buon ritmo: il rientro in gruppo è previsto per l'inizio della prossima settimana, in tempo per la partita con l'Atalanta del 30 agosto a San Siro.

fall



Polacco Piotr Zielinski, 30 anni, ex Napoli, è arrivato da svincolato GETTY

Destinazione Marsiglia Dopo Valentin Carboni, l'Olympique di De Zerbi potrebbe andare su un altro interista: piace Satriano, che ha rifiutato il Brest

La partenza 2023-24

Giornata	Casa		Ospite	
1ª GIORNATA	INTER	2	MONZA	0
2ª GIORNATA	CAGLIARI	0	INTER	2
3ª GIORNATA	INTER	4	FIORENTINA	0
4ª GIORNATA	INTER	5	MILAN	1

mente ripetibile e che il percorso sarà più di certo accidentato. Stavolta la premessa del romanzo lascia immaginare uno svolgimento diverso: è vero che contro il Grifone i rischi sono stati ridotti, ma nei singoli la concentrazione è calata. È ricomparsa quella vecchia abitudine di complicarsi la vita. All'Inter nessuno fa particolari drammi, anzi c'è una certa convinzione che quando verranno smaltiti i carichi di lavoro gli svarioni non si ripeteranno: in fondo, basterà sintonizzare gambe e testa. Più complicato, invece, l'altro problema legato al tempo che passa, quello sì inesorabile: in un reparto ringiovanito l'anno scorso da Bisseck e quest'anno probabilmente da Palacios, i due centrali restano comunque degli ultra-trentenni. Sulle spalle, comunque larghe, di Francesco Acerbi e Stefan de Vrij pesa un anno di più e a questo punto del cammino non è secondario: nel prossimo febbraio l'italiano arriverà a 37, l'olandese a 33. Nessuno ha la certezza che saranno ancora affidabili per una stagione intera, come garantito sempre fino ad ora.

Sei trofei in nerazzurro Simone Inzaghi, 48 anni, all'Inter dal 2021: ha vinto scudetto, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe GETTY

Solo col Talleres La ricostruzione del bunker che fu – miglior difesa 2023-24 con appena 22 reti subite, 9 in meno della Juve allegriana – procede indipendentemente dal mercato, ma si stanno comunque creando le condizioni per abbracciare un difensore in più, così come fermamente richiesto da Inzaghi da quando la tibia di Buchanan ha fatto crac. Nelle ultime ore, infatti, si sono risolti quasi del tutto gli impedimenti burocratici che hanno frenato finora l'arrivo di Palacios all'Inter: sul suo cartellino di proprietà del Talleres pendeva un diritto di riscatto del 50% dell'Independiente Rivadavia, la squadra di Mendoza in cui ora è in prestito. Le beghe dei due club sembrerebbero risolte e i nerazzurri hanno, come volevano, un interlocutore unico, ovvero la società con sede a Cordoba, con cui trattare sulla base di sei milioni circa più una percentuale di rivendita. La concorrenza è soprattutto tedesca, ma l'Inter (e il vicepresidente Zanetti indaffaratissimo al telefono) hanno attecchito in Tomas che si vede solo vestito di nerazzurro. Servirà qualche giorno ancora per far felice Simone, che ha bisogno di nuova calce per il suo muro.

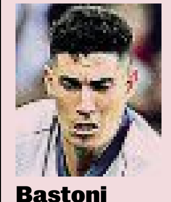
TEMPO DI LETTURA 4'23"

OCCHIO A...

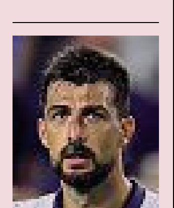
Lady Inzaghi «Ma quale fame smarrita...»

Gaia Lucariello, moglie di Simone Inzaghi, ha risposto sui social a chi ha accusato l'Inter di aver smarrito la fame dopo il 2-2 col Genoa. Lo ha fatto postando l'esultanza di Frattesi dopo il 2-1 di Thuram sul proprio profilo Instagram, scrivendo: "Dedicato a chi pensa che questi ragazzi non abbiano più fame. Non abbiamo dormito, nessun problema ad ammetterlo. È questo il segreto... Simone e i suoi ragazzi".

I CENTRALI



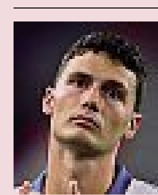
Bastoni In campo per tutta la gara nel 2-2 di Genoa, non è ancora al top della condizione



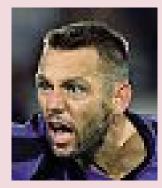
Acerbi A Marassi ha guidato la difesa ma non ha brillato: meno sicuro del solito in disimpegno



Bisseck A Genova prestazione positiva, macchiata però dall'ingenuità del rigore rossoblù



Pavard Inzaghi gli ha preferito Bisseck e lo ha lasciato in panchina per tutta la partita



De Vrij Assente per infortunio a Genova, salterà anche la seconda partita di A con il Lecce

L'ANNUNCIO

ADDIO SVIZZERA

Sommer a tempo pieno per scordare il Genoa «Così rivinco a Milano»

Il portiere nerazzurro ha lasciato la nazionale Deve ritrovare sicurezza e guardarsi da Martinez

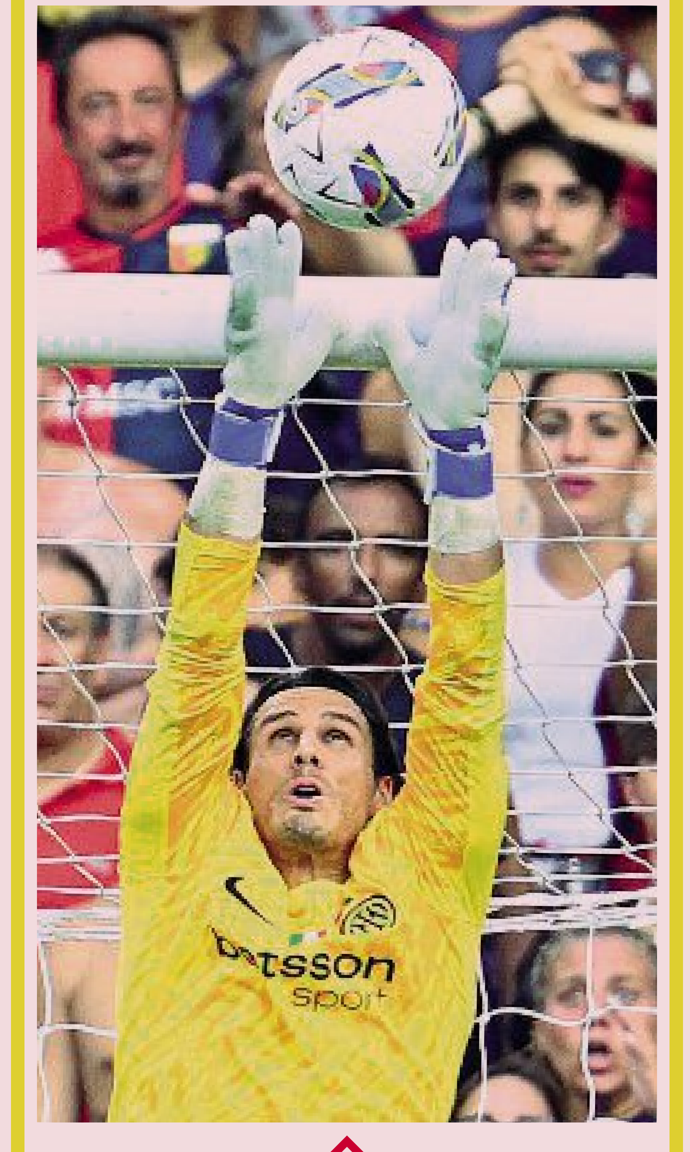
di **Marco Fallisi**
MILANO

Delle duecentotrentotto parole utilizzate sui social da Yann Sommer per congedarsi dalla sua Svizzera dopo un viaggio lungo più di vent'anni, la parte migliore per i tifosi nerazzurri è arrivata alle ultime righe: «La mia attenzione ora è tutta sul mio club, l'Inter, con il quale voglio ancora ottenere molto». Ecco, se mai ce ne fosse stato bisogno, Sommer ieri mattina ha rinnovato le sue promesse dopo un solo, straordinario, anno di matrimonio con l'Inter: da oggi nell'orizzonte del portiere della seconda stella ci sono solo il nero e l'azzurro. E il tricolore di uno scudetto da difendere anche con le sue parate, certo, come è successo una stagione fa.

Cancellare Marassi «Il periodo trascorso in nazionale ha significato molto per me – ha detto Sommer –. Ripenso con orgoglio ai tanti momenti indimenticabili»: tra questi, i rigori parati a Mbappé e al nostro Jorginho e il successo sull'Italia negli ottavi dell'Europeo tedesco che Sommer ha chiuso ai quarti di finale, eliminato dall'Inghilterra. La decisione di lasciare la nazionale – 94 presenze, nessun portiere ha vestito la maglia della Svizzera tante volte quanto lui – arriva da lontano (se ne parlava già all'Europeo) ma la tempistica dell'annuncio pare disegnata apposta per questo inizio di stagione tra i pali dell'Inter. Perché Sommer ha qualcosa da farsi perdonare, e questa è una notizia. Al debutto di Marassi è inciampato in un errore che è costato il primo gol del Genoa: il suo pasticcio in uscita su Vitinha ha spianato la strada al tocco di Vogliacco, e la parata sul rigore di Messias nel recupero, "corretta" in rete poco dopo dal brasiliano, ha lasciato in bocca a lui e all'Inter il retrogusto amaro della beffa. In mezzo, altre insicurezze sparse qua e là, soprattutto in appoggio, con il pallone tra i piedi. Rarità, vista la costanza di rendimento e la sicurezza che il 35enne ha trasmesso a Bastoni e compagni fin dalla prima partita in nerazzurro. Dedicarsi a tempo pieno all'Inter, come ha ribadito anche nella conferenza stampa di Zurigo, («quando entro a San Siro mi viene la pelle d'oca, sono nel posto giusto»), diventerà allora la cura migliore per evitare cali di concentrazione e giornate no come al Ferraris.

Concorrenza Soprattutto perché, da quest'anno, c'è qualcuno che spinge forte alle sue spalle: Josep Martinez aspetta un'occasione per tentare il sorpasso. Anche se le gerarchie non sono in discussione, non adesso quanto meno: Inzaghi ha chiarito che il titolare sarà Sommer. È altrettanto vero però che sulle qualità di Martinez il club ha scommesso parecchio: dei rinforzi arrivati finora dal mercato, lo spagnolo ex Genoa è infatti l'unico ingaggiato con un investimento sul cartellino, a una cifra importante. Oaktree ha dato il via libera a un affare da 15 milioni complessivi perché ritiene Martinez un profilo in linea con la sua politica, che punta sui giovani di grande prospettiva. Il futuro è suo, insomma, ma il presente è ancora tra le mani di Sommer (che ha un contratto fino al 2026). E scavalcare Yann è un'opera che richiede tempo e fatica, chiedete a Kobel del Borussia Dortmund: per prendersi la porta della Svizzera, ha dovuto aspettare che Sommer dicesse basta.

TEMPO DI LETTURA 2'38"



Debutto con errore a Marassi Yann Sommer, 35 anni, è alla seconda stagione con l'Inter. Al debutto nel 2-2 con il Genoa non ha convinto, sbagliando sull'azione del primo gol rossoblù GETTY

CHE NUMERO



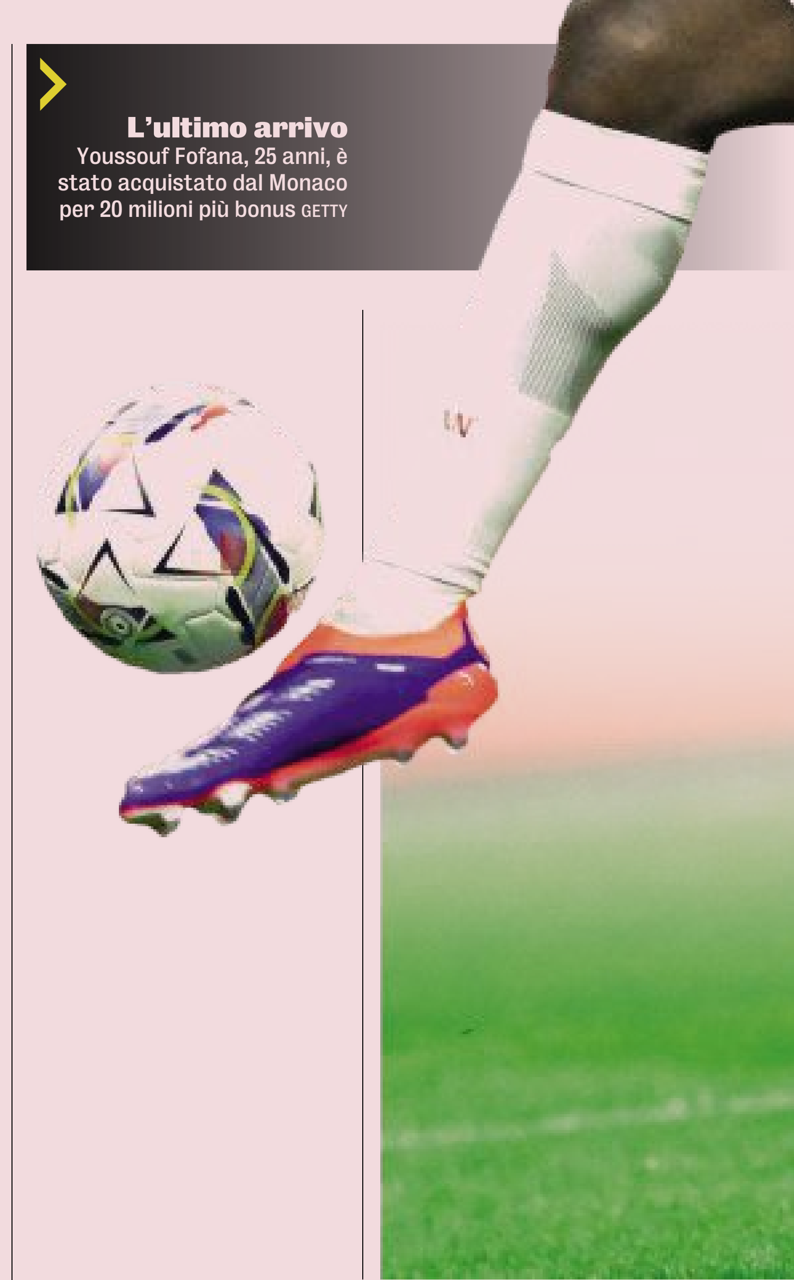
Le presenze dell'interista con la Svizzera

Yann Sommer ha lasciato la nazionale svizzera dopo 94 presenze, 92 gol subiti e 35 partite senza subire gol. Ha giocato due Mondiali (2018 e 2022) e tre Europei (2016, 2021 e 2024), arrivando due volte ai quarti e tre agli ottavi. Con la maglia dell'Inter invece ha totalizzato 44 presenze (25 gol subiti e 25 partite senza subire gol).

LA NOVITÀ

MILAN c'è traffico in centro

Nei Lancieri Silvano Vos, 19 anni, mediano olandese (con origini surinamesi) dell'Ajax GETTY



L'ultimo arrivo Youssouf Fofana, 25 anni, è stato acquistato dal Monaco per 20 milioni più bonus GETTY

FOFANA GIÀ PRONTO PER IL DEBUTTO E SPUNTA L'IPOTESI VOS DALL'AJAX

L'ex Monaco si allena in gruppo da subito e punta la trasferta di Parma
L'olandese classe 2005 è un'idea concreta

di **Marco Guidi**
MILANO



Diceva Alberto Zaccheroni, che nel 1999 al Milan uno scudetto l'ha vinto: «Il centrocampo è il reparto più importante». Memore delle parole del suo ex allenatore, il Diavolo, che ora parte con l'intenzione dichiarata di provare a disegnarsi sulla maglia la seconda stella, ha in mente di intervenire ancora in mediana. Il primo tassello, quello più importante, è stato messo settimana scorsa, con Youssouf Fofana. E a tal proposito, il francese ex Monaco ieri a Milanello ha lavorato in gruppo, tanto che non è follia immaginarlo già in campo a Parma. Ma prima che risuoni «il gong di fine mercato», come l'ha chiamato l'a.d. Giorgio Furlani, il Milan potrebbe fare almeno un'altra aggiunta. Il nome forte resta quello di Manu Koné, sul quale è viva la concorrenza della Roma, e comunque subordinato a un'uscita nel reparto, oltre a quella di Adli. Mentre il nome nuovo arriva dall'Olanda: Silvano Vos. Mediano classe 2005, quindi inseribile nella lista degli Under 22 per la Serie A senza rinunciare a un altro straniero, è un talento scuola Ajax. Nato terzino destro, si è poi spostato a centrocampo, per sfruttare le sue doti tecniche e fisiche.

L'olandese Se cercate nel web, di lui si cominciò a parlare già nel 2016, quando aveva appena undici anni. Galeotta fu una gara... di palleggi. Ma non una qualunque tra amici. Prima di Ajax-Twente, il club di casa decise di indire un concorso aperto ai piccoli talenti del proprio settore giovanile. Una sfida di palleggi all'allora Amsterdam Arena, davanti a decine di migliaia di spettatori, che Vos vinse con 3.178 tocchi consecutivi. «Avrei potuto andare avanti», il commento del baby Silvano, giusto per far capire il tipo. Sì, Vos è uno tosto. Anche troppo, dicono nei corridoi di quella che oggi è la Johan Cruijff ArenA. Nel corso della scorsa stagione, ha fatto il diavolo a quattro perché l'allenatore non lo impiegava a sufficienza. Da qui la decisione di lasciare l'Ajax, con la società olandese che vorrebbe monetizzare la sua cessione da subito. Dieci milioni di euro la prima richiesta dei Lancieri, che il Milan giudica un po' esagerata. Si proverà a chiudere a qualcosa di meno, anche se negli ultimi giorni il Reims ha provato a inserirsi.

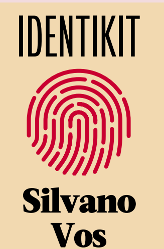
I francesi Come profilo giovane, Vos potrebbe fare la spola tra prima squadra e, se non avesse spazio a sufficienza, Milan Futuro. Decisamente più pronto sarebbe Koné. Ma per sperare di vincere la corsa con la Roma per il centrocampista del Gladbach, i rossoneri devono prima cedere. La scorsa settimana, i sauditi dell'Al-Qadsiah hanno sondato la possibilità di portare Ismael Bennacer in Arabia. Offerta sotto i 20 milioni, un po' pochi per strappare subito il sì del Milan. Ma in via Aldo Rossi la partenza dell'algerino è considerata ancora possibile, se la proposta dovesse salire. Tanto che, appunto, si segue Koné, ammirato anche all'Olimpiade con la Francia. Il Borussia è aperto alla cessione, dopo che lo stesso giocatore aveva chiesto al club di salutare in estate. Valutazione? Circa 20 milioni. Qualcosa in più, coi bonus, è costato il connazionale Fofana, dopo un lungo tira e molla col Monaco, chiuso con un curioso contrattempo: la conferenza stampa di presentazione del mediano sabato è slittata di due ore perché per il transfer mancava la firma dell'a.d. della società monegasca. Alla fine, tutto bene ciò che finisce bene.

Verso Parma Come detto, nonostante sia tornato tardi dopo l'Europeo e si sia allenato sempre da solo al Monaco, Fofana si è presentato in forma ed è stato aggregato da Fonseca al resto del gruppo da subito. Al Tardini sarà un'opzione in più, dall'inizio o a gara in corso. Ma col Parma il Milan cambierà comunque volto, con Reijnders pronto a riprendersi il posto da titolare in mediana. Se vicino a Fofana o a uno tra Bennacer, Loftus-Cheek e Musah lo stabilirà il lavoro negli allenamenti di avvicinamento alla sfida di sabato. Quando il Milan e Fonseca vorranno regalarsi la prima vittoria ufficiale del 2024-25.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Uno esce, uno entra
Per Bennacer resta sempre viva la pista Arabia: se andasse, il Diavolo partirebbe all'assalto di Koné

IDENTIKIT



Silvano Vos

NATO AD **AMSTERDAM** (PAESI BASSI)
IL **16 MARZO 2005**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

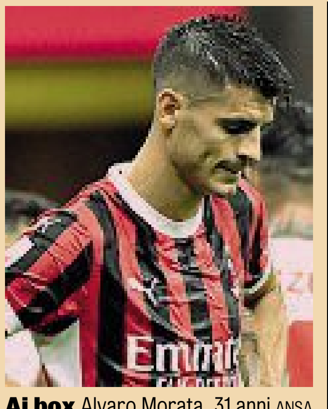
ALTEZZA **189** CM
PESO **81** KG

Dopo gli inizi nella scuola calcio dello Zeeburgia, nell'omonimo quartiere di Amsterdam, nel 2012 entra nel settore giovanile dell'Ajax. Da sempre considerato un talento, debutta nello Jong Ajax nel 2021-22, per poi esordire anche in prima squadra il 9 aprile 2023 nel successo per 4-0 in campionato contro il Fortuna Sittard.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2021-2024	JONG AJAX	56	5
2022-OGGI	AJAX	13	0

L'ATTACCANTE SPAGNOLO

Morata, che guaio Infortunio muscolare: fuori almeno 20 giorni



Ai box Alvaro Morata, 31 anni ANSA

Si ferma Alvaro Morata. L'attaccante spagnolo, che contro il Torino era partito dalla panchina anche per una piccola contrattura rimediata alla vigilia, salvo poi stringere i denti, subentrare con il Milan in svantaggio e contribuire alla rimonta segnando il primo gol in rossonero, soffre di un problema al quadricipite femorale e dovrà stare ai box per circa tre settimane. Morata salterà così di sicuro le trasferte in casa di Parma e Lazio, oltre agli impegni in Nations League con la Spagna

Contro il Parma con la terza maglia Giovedì il Milan svelerà il nuovo “third kit”, che sarà poi indossato per la prima volta sabato al Tardini

contro Serbia (5 settembre) e Svizzera (8 dello stesso mese). L’obiettivo è riavere Alvaro a disposizione in Milan-Venezia, al ritorno della sosta per le nazionali, ma in caso non sia ancora al top è possibile non venga rischiato, dato che nella settimana successiva ci sono la partenza della Champions League 2024-25 e poi il derby con l’Inter. Uno stop dunque problematico per Morata, che era comunque alla ricerca della forma migliore dopo essere rientrato più tardi dei compagni causa Europeo e nelle ultime due stagioni all’Atletico Madrid aveva rimediato un solo infortunio, saltando tre partite nel febbraio 2024. Ora Paulo Fonseca dovrà pensare da subito a come disegnare il suo attacco almeno nelle prossime due uscite con Parma e Lazio. Contro il Toro era partito Luka Jovic dal 1’, ma il centravanti serbo ha faticato parecchio, fino a essere sostituito proprio dal nuovo attaccante spagnolo. Altre opzioni possono essere Noah Okafor, parso in palla sia nell’amichevole con il Monza che nel finale di gara con i granata, firmando la rete del definitivo 2-2, e il baby Francesco Camarda, che sabato sera ha firmato i suoi primi due gol da professionista con Milan Futuro nella vittoria per 2-1 in Coppa Italia di Serie C contro il Novara. Praticamente scontato che quest’ultimo salga in prima squadra, fosse anche per accomodarsi inizialmente in panchina.

ma.gu.

IDENTIKIT

Youssouf Fofana

NATO A **PARIGI** (FRANCIA)
IL **10 GENNAIO 1999**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **185** CM
PESO **78** KG

Esordisce da pro nel 2018-19 allo Strasburgo, dopo le giovanili in club minori. Nel gennaio del 2020 passa al Monaco e quattro anni dopo eccolo al Milan. Con la nazionale francese ha giocato 21 gare segnando 3 gol e prendendo parte all’ultimo Europeo.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-2020	STRASBURGO	30	3
2020-2024	MONACO	143	6

IN ROSA

La mediana

Yacine Adli
Francia
classe 2000

Ismael Bennacer
Algeria
classe 1997

Youssouf Fofana
Francia
classe 1999

Ruben Loftus-Cheek
Inghilterra
classe 1996

Yunus Musah
Stati Uniti
classe 2002

Tommaso Pobega
Italia
classe 1999

Tijjani Reijnders
Olanda
classe 1998

Kevin Zeroli
Italia
classe 2005

L’INTERVISTA

Ambrosini



«Il francese mi piace Loftus rende di più da trequartista»

L’ex rossonero, oggi talent a Dazn: «Col Toro male in mezzo, Bennacer non ai suoi livelli, Fofana è un’aggiunta importante»

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

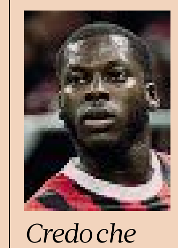
Massimo Ambrosini sabato sera, da “pundit” di Dazn, ha potuto osservare da vicino il primo Milan di Paulo Fonseca con il Torino. E da ex centrocampista rossonero e della Nazionale, un occhio di riguardo l’ha avuto ovviamente per la mediana.

Massimo, l’ha convinta la coppia formata da Bennacer e Loftus-Cheek?
«Non granché. Soprattutto l’inglese mi pare limitato nei due davanti alla difesa. Personalmente preferisco Loftus da trequartista, dove sfrutta la sua fisicità per rendersi pericoloso e ha ottimi tempi di inserimento».

A proposito di trequarti, molti hanno criticato la scelta di Pulisic dietro alla prima punta perché squilibrerebbe troppo la squadra. Condivide?
«Non sono d’accordo. Pulisic è un calciatore di qualità e offensivo, ma pure generoso nella corsa e con il Torino si è dato molto da fare anche in fase difensiva. Io credo che in linea teorica il Milan possa permettersi l’americano da trequartista, ma è chiaro che ci vuole l’atteggiamento collettivo giusto. Quando si parla di equilibri, comunque, non è mai un discorso di singoli, ma di squadra».

Fonseca si è lamentato della poca pressione fatta sul primo palleggio granata. Ma il Milan, soprattutto in attacco, ha i giocatori per aggredire come vuole il tecnico?
«Non è una questione di caratteristiche, ma di predisposizione mentale. Poi da ex centrocampista posso dire che a volte non serve nemmeno che le punte facciano chissà quali rincorse. Già posizionarsi con il corpo in un certo modo, chiudendo le vie di passaggio ai difensori avversari, mi aiutava molto a capire come reagire a mia volta. Il lavoro difensivo degli attaccanti parte da questi dettagli».





Reijnders mi convince di più in una mediana a tre con Loftus e Fofana

C’è chi da trequartista vede pure Reijnders...
«Preferisco Loftus-Cheek in quella posizione, se devo dire la mia. L’olandese mi piace di più in un centrocampo a tre».

Ci torniamo dopo. Proprio nel giorno del debutto stagionale con il Toro, il Milan ha ufficializzato l’acquisto di Fofana: cosa può dare il francese da subito a Fonseca?
«È una bella aggiunta, perché è bravo nel leggere le traiettorie dei passaggi avversari e sa occupare bene gli spazi. Quando giochi con un centrocampo a due, ai mediani viene chiesto di coprire molto campo e lui lo sa fare, ha gamba per farlo. Sì, credo possa aiutare decisamente il Milan».

Il suo ex compagno Ibrahimovic ha confermato l’interesse rossonero per Manu Koné, mentre Bennacer potrebbe uscire... Come cambierebbe il Milan?
«Sarebbe una mossa in linea con l’intenzione di costruire una squadra dalla vocazione più internazionale, nel modo di intendere calcio. Con più ritmo e intensità, per intenderci. Bennacer, poi, mi pare non sia ancora tornato ai livelli pre-infortunio».

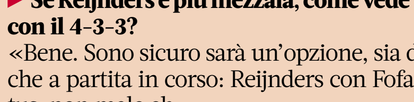


Credo che Musah possa giocare da mediano: ha forza fisica ed è giovane

L’algerino, per caratteristiche, ha però più doti di regia.
«Forse sì, ma non mi sembra che il Milan voglia utilizzare un regista classico nel ruolo, almeno dall’idea che mi sono fatto io».

Fonseca ha avuto parole di elogio anche per Musah: può giocare pure mediano?
«Penso di sì. Chiaramente è più indicato a portare palla che a costruire, ma è giovane e ha forza».

Se Reijnders è più mezzala, come vede un Milan con il 4-3-3?
«Bene. Sono sicuro sarà un’opzione, sia dall’inizio che a partita in corso: Reijnders con Fofana e Loftus, non male eh».



TEMPO DI LETTURA **2’43”**



Inglese Ruben Loftus-Cheek, 28 anni, è arrivato al Milan dal Chelsea nell’estate del 2023 GETTY

IL MERCATO



INSIEME ALL'INTER



Romelu Lukaku reputa Antonio Conte «il miglior allenatore avuto in carriera». E in effetti, sotto la sua guida nel biennio all'Inter, ha vissuto le sue migliori stagioni: 64 reti in 95 presenze, con la firma sullo scudetto 2020-21

FOCUS

Pronto soccorso LUKAKU

Raspadori e Simeone deludenti, serve un vero 9 Il Chelsea non apre al prestito con obbligo di riscatto ma si studia l'affondo per il belga

di **Vincenzo D'Angelo**





Lukaku È nato ad Anversa (Belgio) il 13 maggio 1993. Esordisce con l'Anderlecht nel 2009, a 16 anni. Nel 2011 passa al Chelsea. Dopo una parentesi al West Bromwich nel 2013 va all'Everton, nel 2017 approda al Manchester United e da lì, nel 2019, all'Inter. Torna al Chelsea ma riparte per i prestiti a Inter e Roma.

NAPOLI SENZA GOL E COL CASO OSIMHEN ROMELU SUBITO È L'UNICA CURA

In cerca di riscatto Romelu Lukaku, 31, attaccante belga ai margini al Chelsea. In alto a destra Antonio Conte, 55 GETTY

Il problema è serio ed è sotto agli occhi di tutti. Il Napoli non sa più segnare, cosa che da queste parti sembra quasi utopia. Già, perché dal primo anno di Mazzari, passando per Benitez, Sarri, Ancelotti, Gattuso e Spalletti, gli azzurri avevano sempre avuto un attacco all'altezza delle migliori del campionato. E, invece, in questo inizio di stagione s'è inceppata anche la fase offensiva, pericolosamente. Mentre l'attenzione nel post Verona è stata giustamente spostata sui disastri difensivi e il crollo mentale della squadra una volta andata in svantaggio, si è parlato poco di un altro dato che fa paura: dopo le prime due uscite ufficiali contro Modena in Coppa Italia e Hellas in campionato, il Napoli non ha ancora trovato il gol. Logico se non hai a disposizione il centravanti titolare, ancor di più pensando a quanto il numero 9 sia fondamentale negli schemi offensivi del gioco di Conte. Ed è per questo che il Napoli si è convinto a fare un nuovo sforzo per accelerare l'arrivo di Romelu Lukaku: Giacomo Raspadori e Giovanni Simeone non hanno dato le risposte sperate, c'è una nuova emergenza da affrontare e non c'è più tempo da perdere.

Tappo Osimhen Certo, la società resta legata al futuro di Victor Osimhen, l'uomo che ha riscritto la storia del calcio a Napoli trascinando la squadra al terzo scudetto da capocannoniere della Serie A. Ma è chiaro a tutti che Victor sia in attesa di una nuova sfida e che difficilmente vestire ancora la maglia azzurra: il nigeriano vuole la Champions e soprattutto vuole il Psg, che però ha interrotto le comunicazioni col Napoli da tempo. Non un buon segnale a dieci giorni dalla chiusura del mercato, ma una soluzione si troverà. Il Chelsea resta alla finestra, ma insieme al Napoli ha deciso di slegare Lukaku da una possibile operazione Osimhen. Nell'ultima missione a Londra, Manna ha provato a capire se ci fossero le condizioni per provare ad acquistare Lukaku in prestito con obbligo di riscatto, per un affare complessivo da circa 30 milioni di euro. Ma la formula non convince i Blues, anche perché sono tanti i giocatori in uscita da Cobham e diversi i giovani che potrebbe lasciare il club londinese in prestito all'estero: il Chelsea ha già chiuso tre operazioni con questa formula e il regolamento internazionale ne prevede al massimo 6. Insomma, il Napoli è chiamato a uno sforzo vero per regalare Lukaku a Conte e il nuovo numero 9 al popolo napoletano, desideroso di tornare a sognare in grande.

La situazione Il Chelsea vorrebbe 40 milioni di euro per la cessione di Lukaku, ma è chiaro che si lavora per trovare un punto di incontro che accontenti tutti. I due club ovviamente, ma soprattutto Romelu, che continua la sua vita da separato in casa a Londra e aspetta solo una chiamata per imbarcarsi sul primo volo per l'Italia. Lukaku vuole il Napoli e Conte. E gli azzurri oggi hanno un tremendo bisogno del suo strapotere fisico e della sua capacità di aprire le difese più chiuse. Per questo De Laurentiis sta seriamente pensando di provare a chiudere al più presto l'affare, anche prima della cessione di Osimhen. Un azzardo forse, ma anche una necessità tecnica per non lasciare altri punti per strada. L'allarme lanciato da Conte sabato, alla vigilia del debutto in campionato, non può restare in ascoltato anche alla luce della pessima prestazione di domenica. Il centravanti top serve al club e alle sue

L'attaccante georgiano

Kvara, 4 ore in ospedale dopo il malessere d



Lo spavento Khvicha Kvaratskhelia, 23 GETTY

Un grande spavento e nulla più. Khvicha Kvaratskhelia sta bene, ma domenica notte è stato costretto a passare quattro ore in ospedale a Verona a scopo precauzionale in compagnia di un membro dello staff sanitario del Napoli, dopo i giramenti di testa accusati durante il match contro l'Hellas che lo hanno costretto a chiedere il cambio poco prima della fine del primo tempo. Kvara era stato colpito in avvio di partita alle spalle da un intervento scomposto di Dawidowicz, una botta alla cervicale che gli ha causato un forte malessere. L'attaccante georgiano è ora in permesso per l'imminente nascita del figlio, poi rientrerà a Castel Volturno: le sue condizioni non preoccupano in vista dell'impegno di domenica sera contro il Bologna. Semmai, a preoccupare Antonio Conte c'è il crollo emotivo che ha colpito la squadra dopo il gol del vantaggio del Verona: una mazzata terribile sul morale della squadra, incapace poi di reagire. Le scorie dell'ultima disastrosa stagione sono riemerse tutte insieme, bloccando improvvisamente i giocatori.

La difesa In un attimo sono riemersi tutti i problemi che hanno portato il Napoli dallo scudetto al decimo posto in un solo anno. Come le incredibili lacune difensive. Conte analizzerà con la squadra gli errori commessi, ma per rendere più solido il reparto arretrato spera di poter recuperare Alessandro Buongiorno, ri-

Verso il Bologna Da ieri è scattata la vendita libera per i biglietti per domenica sera: Napoli vuole dare sostegno alla squadra

Così dopo il mercato?
Alla fine delle trattative potrebbe essere questo l'undici di Conte per la missione Europa

MERET · OLIVERA · BUONGIORNO · SPINAZZOLA · RRAHMANI · LOBOTKA · ANGUISSA · KVARATSKHELIA · DI LORENZO · NERES · LUKAKU

NUOVI ACQUISTI
OBIETTIVI

LE TRATTATIVE

GIORNI CALDI

Neres è già arrivato in città Anche Gilmour più vicino: il Brighton cerca il sostituto

di **Vincenzo D'Angelo**

Dieci giorni per cambiare il Napoli. La missione del presidente Aurelio De Laurentiis e del direttore sportivo Giovanni Manna è ufficialmente cominciata: ci sarà da lavorare tanto nelle prossime ore, perché le sberle prese a Verona saranno difficili da metabolizzare in fretta e in attesa che la squadra ritrovi la forza e l'entusiasmo per reagire, c'è da completare la rosa da dare ad Antonio Conte per credere davvero nell'assalto a un posto nella prossima Champions League. E il primo colpo è già stato messo a segno: ieri David Neres ha svolto le visite mediche e ha firmato il suo nuovo contratto che lo legherà al Napoli fino al 2028 (con un'opzione per un ulteriore anno), con un ingaggio da tre milioni netti a stagione. E l'arrivo di Neres è un segnale importante: nonostante l'assenza degli introiti Champions, il Napoli continua a investire e non si fermerà. A oggi, il saldo dice 75 milioni spesi in questa estate di rivoluzione: dopo i 35 per Buongiorno e 12 per Rafa Marin, ecco un altro assegno da 28 milioni a favore del Benfica per il talentuoso brasiliano.

Primo giorno in città Neres intanto è già arrivato a Napoli e oggi dovrebbe effettuare il suo primo allenamento con la squadra. Conte ha fretta di inserirlo nei suoi schemi offensivi, anche alla luce delle prime due uscite ufficiali in cui il Napoli è rimasto a secco di gol. Prima, però, dovrà arrivare l'annuncio ufficiale e il tweet presidenziale di benvenuto. Intanto, il brasiliano ieri è arrivato all'hotel Parker's in compagnia di moglie e figlia, ma anche di alcuni membri dello staff social del club azzurro e di un fotografo. Logico pensare che abbia già svolto l'iter per il messaggio di saluto ai nuovi tifosi e i primi scatti con la maglia azzurra. Neres ha voluto fortemente il Napoli e Conte, convinto che in azzurro possa ritrovare la continuità e le magie dei tempi dell'Ajax. Al Benfica, infatti, era finito dietro a Di Maria nelle gerarchie del tecnico Schmidt e la sua voglia di tornare protagonista lo ha spinto ad accettare con entusiasmo questa nuova sfida.

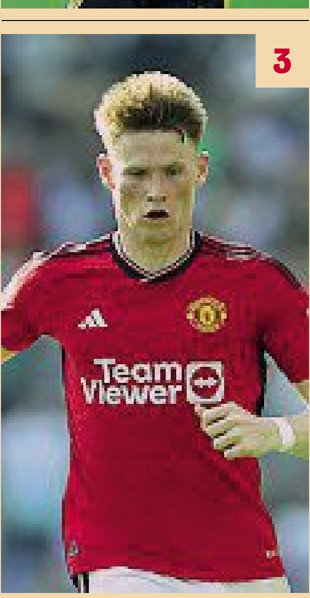
Ora la mediana E nei prossimi giorni potrebbe raggiungere Napoli anche Billy Gilmour, centrocampista scozzese del Brighton. La missione a Londra di Manna della scorsa settimana è stata prolifica per sbloccare la trattativa: accordo raggiunto sulla base di 12 milioni più bonus, che sono ancora in via di definizione. Ma il vero nodo dell'affare è legato al sostituto: il Brighton, prima di cedere Gilmour, vuole assicurarsi un nuovo centrocampista e sta trattando per Matt O'Riley del Celtic, per cui avrebbe superato la concorrenza dell'Atalanta. Insomma, c'è da aspettare ancora. Non solo per Gilmour, ma anche per Scott McTominay, altro obiettivo della mediana per cui lo United chiede 30 milioni. Troppi per il Napoli, che spera in un forte sconto per provare a chiudere e anticipare la concorrenza di altri club di Premier interessati al gigante scozzese (193 cm). Con lui sì che Conte avrebbe una mediana ad altezza Champions.

TEMPO DI LETTURA **2'27"**

1

2

3



In lista
1 David Neres, 27, brasiliano, ala, dal 2022 ha giocato con il Benfica
2 Billy Gilmour, 23, scozzese, mediano del Brighton
3 Scott McTominay, 27, scozzese, centrocampista del Manchester United AFP-GETTY

Il brasiliano
Ieri visite mediche a Roma prima del trasferimento a Napoli: oggi è attesa l'ufficialità

A centrocampo
Accordo trovato col club inglese per Billy Affare da 12 milioni più bonus, ma l'ok è legato a O'Riley




OCCHIO A...



Cajuste-Ipswich ora è ufficiale «Emozionato»




Svedese Jens Cajuste, 25

Stavolta nessuna sorpresa dopo le visite mediche: Jens Cajuste è ufficialmente un nuovo giocatore dell'Ipswich. Lo svedese, che la scorsa settimana era stato vicinissimo al Brentford, è stato ceduto dal Napoli in prestito oneroso (1,5 milioni) con diritto di riscatto fissato a 12 milioni. «È una bella sensazione e sono felice di essere qui — ha detto l'ormai ex centrocampista del Napoli sui canali ufficiali dell'Ipswich —. Ci è voluto un po' di tempo con le trattative, ma finalmente ci sono e sono molto emozionato»

DOMANDA & RISPOSTA

?

Cosa sta facendo adesso Romelu e perché il Chelsea vuole cederlo

Per Lukaku è stata un'altra estate da separato in casa: ha cominciato la preparazione durante le vacanze in Turchia e poi si è allenato in Belgio con lo staff della nazionale Ora lavora con gli esuberi: è fuori dal progetto Chelsea

legittime ambizioni europee.

Nuovo simbolo Del resto, nessuno meglio di De Laurentiis sa quanto sia fondamentale avere un attaccante che sappia garantire una ventina di gol a stagione. La storia del suo Napoli è piena di stelle al centro dell'attacco: grazie alle prodezze di Cavani e Higuain il Napoli si è assestato tra le grandi d'Europa, con Mertens ha sognato di arrivare allo scudetto e con Osimhen lo ha conquistato. Ora serve un nuovo simbolo per aprire davvero la *new era*, fin qui avara di gioie e soddisfazioni. Lukaku è un profilo diverso rispetto agli altri, un giocatore non futuribile ma oggi estremamente necessario per far decollare davvero il progetto Conte e mettere fine all'emergenza offensiva. Fisicità, mentalità ed esperienza, Romelu è un simbolo internazionale che sposta gli equilibri e che con Antonio può tornare dominante. Perché aspettare ancora?

TEMPO DI LETTURA **3'26"**





RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

HA DETTO

"

Non siamo contenti noi come non lo è il mister, con cui si condividono strategie e pensieri: siamo corti a livello numerico

"

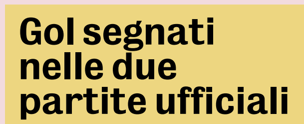
Osimhen? Situazione chiara e la volontà sua è netta: cerchiamo la migliore soluzione ma che accontenti anche noi...

Manna
d.s. Napoli



CHE NUMERO

0



Gol segnati nelle due partite ufficiali

A secco il Napoli nella gara persa al Bentegodi contro il Verona. La squadra di Antonio Conte non era riuscita a segnare neanche in Coppa Italia contro il Modena (passaggio del turno ottenuto ai rigori).

...i Verona

...masto in panchina a Verona a causa di una forte distorsione alla caviglia rimediata durante l'allenamento di Ferragosto. Il centrale ex Torino dovrà essere il nuovo leader difensivo e il suo impatto in queste prime settimane in azzurro è stato molto positivo. Il suo rientro sarà fondamentale per blindare la difesa.
v.d'a.

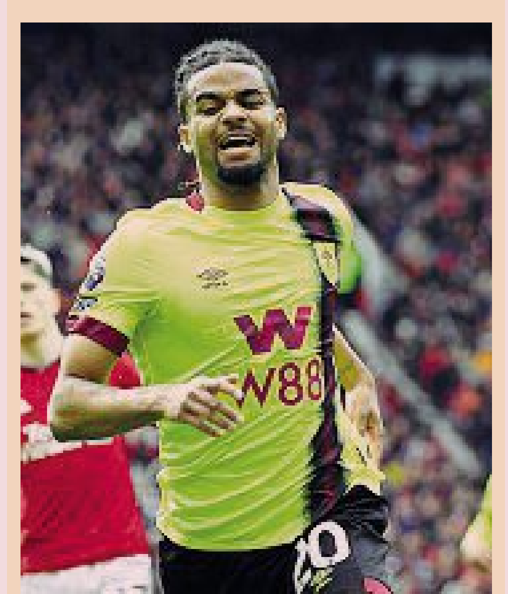
TEMPO DI LETTURA **1'10"**

DOPPIA GIOIA

Le trattative

Assignon pronto Boga in attesa Idee Djalo e Sergi Roberto

Verso l'accordo per il terzino
Il difensore è offerto dalla Juve
ma prima servono le uscite



Dal Rennes Lorenz Assignon, 24, terzino LAPRESSE

ROMA

Tra Cagliari ed Empoli può essere una settimana calda quella giallorossa. Perché sul mercato possono succedere tante cose, sia in uscita sia in entrata. È ovvio che gli occhi un po' di tutti siano ben fissi su Paulo Dybala, che però ieri si è allenato regolarmente a Trigoria, con tanto di sorrisi e abbracci con Daniele De Rossi ma non solo (sui social della Roma sono state pubblicate una serie di foto che lo ritraggono sempre gioioso, anche con El Shaarawy ad esempio). Poi Paulo è volato a casa sua, dove oltre ad Oriana - la moglie - ha trovato mamma Alicia, arrivata direttamente dall'Argentina proprio per parlare con lui del suo momento e dell'offerta araba dell'Al-Qadsiah (20 milioni più bonus all'anno per tre stagioni). Una cena piena di cose, dai pensieri ai ragionamenti. Ma soprattutto una cena che oggi potrebbe anche portare a qualche novità importante, in un senso o nell'altro...

Gli esterni È chiaro che molto del mercato della Roma dipenderà anche dalle uscite. De Rossi si aspetta un esterno alto a sinistra che abbia gamba e strappi. Boga resta il preferito, con il giocatore che ha già dato il suo assenso ad un eventuale trasferimento, ora bisogna però andare a trattare con il Nizza che chiede ben 20 milioni. Qualcosa in più, rispettivamente 25 e 30 milioni, li chiedono invece Atletico Madrid e Porto per Riquelme e Galeno, le altre due idee al vaglio di Ghisolfi. Investimenti importanti, possibili solo se la Roma riuscirà a piazzare altrove gente come Abraham o Bove, ad esempio. In piedi anche le piste che portano al giovane Wesley del Corinthians e Zhegrova del Lille (che però ama giocare più a destra che a sinistra). Oramai ad un passo, invece, Lorenz Assignon, il terzino destro del Rennes. La formula è quella del prestito con obbligo di riscatto, da decidere solo le cifre: 1+9 o 2+8.

Al centro Per il centrocampo è stato offerto nei giorni scorso Sergi Roberto, il tuttofare del Barcellona, che dopo una vita con i catalani ha visto il suo contratto scadere senza rinnovo, non rientrando nei piani di Flick. A 32 anni può ancora essere utile, guadagna meno di 3 milioni di euro, visto che un paio di anni fa ha accettato una decurtazione pur di rimanere al Barça. E' un'occasione last-minute. Dietro, invece, la Fiorentina pensa a Smalling, ma lo stipendio (3,8 milioni più bonus) è un ostacolo. Alla Roma è stato proposto Djalo, il portoghese ex Lilla e da gennaio alla Juventus. La Roma può prenderlo in prestito gratuito, con un diritto di riscatto a 7 milioni più 2 di bonus, più un 10-15% sulla rivendita.

pug


TEMPO DI LETTURA 2'12"


IDENTIKIT





Matias Soulé nasce a Mar del Plata, in Argentina, il 15 aprile 2003. Inizia a giocare nel Kimberly, poi nel 2015 passa al Velez Sarsfield. Il 10 gennaio 2020 si trasferisce in Italia, alla Juventus, dove inizia a giocare nella Next Generation. Parallelamente sbarca anche in prima squadra, dove fa il suo esordio il 30 novembre 2021 (con i bianconeri in tutti 21 partite e un gol). Nell'estate 2023 va in prestito al Frosinone, dove segna 11 reti in 39 partite. Adesso è alla Roma, che lo ha acquistato per 26 milioni più 4 di bonus



Tango capitale

CUORE E FANTASIA SOULÉ IN NAZIONALE CON LA ROMA HA GIÀ CONVINTO

Il talento argentino convocato da Scaloni
Dopo l'assaggio del 2021 è pronto per i big

di **Andrea Pugliese**
ROMA



Probabilmente a qualcuno lo avrà anche detto, «non svegliatemi più». Perché poi il cuore di Matias Soulé in questo momento batte proprio così, con il sangue che pulsa forte, tipico di chi sta vivendo un piccolo grande sogno. E così la parziale delusione del pareggio di Cagliari (l'unica finora di questa sua grande estate) è stata subito cancellata via dalla gioia della prima convocazione in nazionale. La prima da grande, perché una era già arrivata ai tempi della Juve Next Generation, nel 2021, ma in quella occasione Mati fu quasi di passaggio. Questa, invece, la aspettava da un po', tanto da aver detto di no anche a Luciano Spalletti quando nei mesi scorsi il c.t. azzurro l'aveva cercato per sondare una sua eventuale disponibilità a vestire la maglia dell'Italia (in virtù degli antenati di sua madre).

La chiamata E così ieri il sogno cullato a lungo ha trovato spazio nella realtà, con il c.t. dell'Albiceleste Lionel Scaloni che ha inserito il talento giallorosso nella lista dei 28 per le sfide con Cile (5 settembre, stadio Monumental di Buenos Aires) e Colombia (10 settembre, al Metropolitano di Barranquilla), valide per le qualificazioni al Mondiale 2026. L'Argentina – bicampione del mondo e del Sud America – è in testa al girone con 15 punti in 6 gare e un margine di 10 punti sulla settima (playoff). Il Cile è 8°, la Colombia 3ª. Insomma, due gar in cui l'Argentina può accelerare verso il Mondiale. E Soulé ci sarà. Lui e Castellanos sono le grandi novità (insieme a Giuliano Simeone e Ezequeil Fernandez, reduci entrambi dall'Olimpiade di Parigi 2024), un giro in cui non ci sarà né Messi (sempre alle prese con la lesione ai legamenti della caviglia destra subita nella finale di Coppa America) né Dybala, ancora tenuto fuori da Scaloni. Soulé, invece, per una posizione nel tridente offensivo se la dovrà vedere con Nico Gonzalez, Garnacho, Alvarez e Simeone, considerando che Lautaro e Castellanos sono più punte centrali.

Momento d'oro Insomma, questo è davvero un momento d'oro per Soulé, che ieri ha festeggiato la notizia in modo morigerato, pubblicando semplicemente tra le sue stories Instagram la lista dei convocati. Nessuna esaltazione, nessun fuoco d'artificio. Anche se poi, appunto, in cuor suo la gioia è pari all'ansia di andare ancora più avanti. Sempre. Proprio come sta succedendo in questa lunga e calda estate, dove dopo un lungo braccio di ferro è riuscito a spuntarla con la Juventus, convincendola a cederlo alla Roma piuttosto che al Leicester, in Inghilterra. Poi, appunto, la stima di De Rossi, la conquista di un posto da titolare e ora la maglia dei sogni, quella dell'Argentina. Finora la sua storia con la nazionale parlava solo di presenze con le giovanili: prima l'Under 16, poi l'U20, quindi l'U21 e infine la nazionale olimpica (U23). In tutto 11 partite, con una rete segnata lo scorso 23 marzo in Messico (vittoria per 4-2 dell'Argentina U23). Adesso l'obiettivo, è un altro, vestire per la prima volta la maglia di Maradona e Messi. I top. Nei sogni e no.

TEMPO DI LETTURA 2'26"

IL NUMERO



Le partite di Matias con le varie rappresentative giovanili dell'Argentina. Per lui anche un gol, con l'Under 23 in Messico

OCCHIO A...



Il ct richiama anche Paredes E ora l'Empoli...

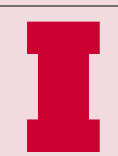
Tra i convocati di Scaloni c'è anche Leandro Paredes, in questo momento è il giocatore più titolato della Roma, essendo sia campione del Mondo (in Qatar) sia del Sud America (negli Usa). Paredes domenica a Cagliari non c'era per squalifica, ha giocato al Tre Fontane con la Primavera (sempre contro i sardi). Domenica tornа a disposizione proprio contro l'Empoli, dove la Roma lo mandò in prestito nel 2015-16 per la sua prima stagione da titolare.

La ripresa Ieri la Lazio è tornata subito ad allenarsi a Formello. Fermo Lazzari, uscito dalla partita con il Venezia con una contusione a una caviglia

CASTELLANOS TUTTO BIANCOCELESTE DOPO LA LAZIO C'È PURE L'ARGENTINA

La prima convocazione dopo l'esplosione con il club: l'ombra di Immobile non c'è più

di **Stefano Cieri**
ROMA



Il premio, e che premio, non si è fatto attendere. All'indomani della bella prestazione (con gol e tante altre cose importanti) contro il Venezia, per Taty Castellanos è arrivata la convocazione nella nazionale argentina. Il c.t. Scaloni lo ha chiamato per gli impegni che la Seleccion sosterrà a inizio settembre contro Cile e Colombia, gare entrambe valide per le qualificazioni ai prossimi Mondiali. Per il centravanti della Lazio sarà la prima volta nella rappresentativa del suo Paese, un sogno che si avvera.

Un altro Taty Scaloni lo aveva pre-allertato già la scorsa primavera, ma poi fece altre scelte. Stavolta, invece, è tutto vero. E il Taty ha esternato la sua gioia con un eloquente post su Instagram in cui, sopra la lista dei convocati, c'è una faccina con gli occhi a stella e due cuori, uno bianco e uno celeste. Che sono i colori tanto dell'Argentina quanto della Lazio. A proposito di cuori. Quelli dei tifosi laziali Castellanos li ha definitivamente conquistati domenica. Al termine di una partita che può già essere archiviata come quella della svolta della sua avventura con la squadra romana. Non che la scorsa stagione, la sua prima in biancoceleste, avesse deluso. Ma, pur facendo complessivamente bene, aveva quasi sempre lasciato la sensazione di poter fare di più, di dover ancora salire qualche gradino. La prestazione fornita contro il Venezia ha cancellato ogni dubbio in proposito. E' stata una prova piena e convincente, da giocatore che vuole (e riesce) a prendersi la responsabilità di guidare la squadra. Ha segnato, si è conquistato un rigore e ha procurato un'autorete, la doppietta gli è stata negata solo da un palo e da una traversa. Ma, al di là dei numeri, è piaciuto il suo modo di affrontare la partita. Sempre a testa alta.

Oltre Ciro Negli stessi istanti in cui Castellanos infiammava l'Olimpico, a Istanbul Ciro Immobile faceva altrettanto con i tifosi del Besiktas. Per l'ex capitano della Lazio doppietta (e successo) alla prima del campionato turco dopo la doppietta (con vittoria) in Supercoppa. Raccogliere la sua eredità è stato (ed è) un compito non facile per l'argentino. Nella scorsa stagione il Taty ha sofferto parecchio la convivenza con una leggenda del club romano come Immobile. E ne è stato condizionato. L'addio di Ciro sembra avergli già aperto le ali. Lo si era intuito già nelle amichevoli, se ne è avuta conferma domenica. L'arrivo di un altro centravanti, il senegalese Dia, non lo ha invece imbarazzato. Sa che in una squadra come la Lazio è inevitabile avere due potenziali titolari per ruolo. Ma un conto è giocarsi il posto con un monumento come Immobile, un altro con un giocatore come Dia che, per quanto valido, non ha fatto la storia del club. Anche se non potrà mai arrivare ai livelli di Immobile (miglior marcatore laziale di tutti i tempi con 207 gol) pure Castellanos vuole scrivere qualche pagina importante della storia della Lazio. E con la prestazione fornita contro il Venezia ha cominciato a mettere su il primo mattoncino.

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

IL NUMERO



le reti di Castellanos con la Lazio. L'argentino ne ha fatte 6 l'anno scorso (4 in A e 2 in Coppa Italia) e una (domenica) quest'anno

OCCHIO A...



Nuova campagna abbonamenti da oggi a giovedì

Riapre la campagna abbonamenti della Lazio. Il club ha comunicato che da oggi fino a giovedì sarà ancora possibile sottoscrivere delle tessere per il campionato, con le stesse modalità della campagna ufficiale che era stata chiusa il 10 agosto. Sarà quindi possibile abbonarsi per le sole gare di campionato oppure, in aggiunta anche per le gare interne di Europa League. Questa nuova fase prevede la possibilità di 600 posti in più nelle due curve.

IDENTIKIT

Valentin Castellanos è nato a Mendoza, in Argentina, il 3 ottobre 1996. Nel suo Paese non ha però mai giocato. Ha infatti iniziato la carriera in Cile, nel settore giovanile dell'Universidad. Poi ha giocato per un anno in Uruguay nel Torque. Quindi nel 2018 si è trasferito negli Usa per giocare con il New York City, con cui è rimasto per quattro anni, vincendo un titolo di capocannoniere della Mls. Nel 2022 è andato in Spagna, nel Girona (14 gol in una stagione). Dallo scorso anno è un giocatore della Lazio

Le trattative

Riecco Alcaraz Può essere lui il rinforzo per Baroni

La trattativa per Folorunsho si è arenata, torna di moda l'argentino ex Juventus



Ex Juventus Carlos Alcaraz, 21 anni, argentino

di **Nicola Berardino**
ROMA

Il mercato della Lazio non è finito con l'acquisto di Boulaye Dia, sesto rinforzo consegnato a Marco Baroni. Con il senegalese è stato chiuso il discorso relativo all'attacco, ora serve un nuovo innesto per il centrocampo. La partita contro il Venezia ha dato conferme sul piano del gioco, ma è apparsa evidente la necessità di potenziare la fase di costruzione del gioco. Per questo, da qui al 30 agosto, le manovre dei dirigenti biancocelesti si concentreranno sulla possibilità di arricchire il reparto mediano con un altro giocatore.

Ritorno a casa A tal proposito nel mirino della società biancoceleste c'è ormai da giorni Michael Folorunsho, 26enne, tuttocampista in uscita dal Napoli e reduce dalla brillante stagione vissuta a Verona proprio con Baroni che lo aveva allenato anche alla Reggina. La richiesta del Napoli (15 milioni) è però giudicata eccessiva e per questo la trattativa non è decollata. Anche se con il giocatore (che è cresciuto nel settore giovanile della Lazio) è stata già trovata un'intesa di massima. Da definire, con il Napoli, anche la formula dell'operazione. La Lazio vorrebbe un prestito con obbligo di riscatto, il club partenopeo preferisce la cessione a titolo definitivo. Folorunsho conosce bene i meccanismi del calcio di Baroni e sarebbe per questo un rinforzo ideale. Ad ogni modo, la necessità che sta diventando più evidente è quella di dotare la fase di impostazione di un elemento di qualità.

Riecco Alcaraz Così la Lazio è tornata nuovamente a valutare il profilo di Carlos Alcaraz, ventunenne centrocampista argentino, tornato al Southampton dopo l'esperienza (poco fortunata) di sei mesi in prestito alla Juventus. Alcaraz fa della duttilità la sua caratteristica principale e questo consentirebbe a Baroni di poterlo utilizzare in diversi ruoli (centrocampista centrale, mezzala, trequartista). Della possibilità di un suo trasferimento in biancoceleste (la formula sarebbe la stessa di Folorunsho: prestito più riscatto obbligatorio) si è iniziato a parlare con il club inglese l'altra settimana quando la Lazio si è fermata per due giorni in ritiro nel centro sportivo del Southampton. La Lazio è pronta ad offrire una cifra ta i 10 e i 12 milioni, più o meno la stessa preventivata per Folorunsho. Oltre a loro due c'è poi un terzo profilo attenzionato dai dirigenti biancocelesti, quello di Cristian Medina, ventiduenne argentino del Boca Juniors. La sua candidatura è più sfumata rispetto alle altre due, ma le cose potrebbero cambiare nei prossimi giorni.

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

IL MERCATO

Bologna si difende

Italiano ha fretta: il nome nuovo è Faye del Barça

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

L'ultima tentazione è Mikayil Faye. Una gemma blaugrana che il Barcellona può lasciare andare via a 10 milioni più bonus. Al lungo elenco di pretendenti si è accodato anche il Bologna adesso, che un difensore lo vuole, e lo vuole in fretta, per dare a Vincenzo Italiano il suo valzer di cambi nel reparto arretrato. Nickname programmatico: il mostro. Così lo chiamano, pare per via della sua grande forza fisica. Dopo le prime esperienze nel calcio europeo in Croazia con la maglia del Kustosija, il Barcellona lo ha portato in Spagna nel 2023 aggregandolo al Barça B. Faye ha già esordito in nazionale maggiore del Senegal. Segnando, oltretutto. Una pista, quella del classe 2004, che si intreccia ai desideri già espressi dall'Inter, dal Rennes, persino dal Milan. Tutti lo vogliono, ma nessuno ha chiuso ancora. Ma se per altri club la faccenda mercato può essere gestita con tempi dilatati, per il Bologna tutto deve andare a velocità doppia. L'intenzione è sostituire Calafiori (andato all'Arsenal) e dare cambi a Erlic, Beukema e Lucumi.

Logan Costa si allontana: i rossoblù sul senegalese. Con Cambiaghi ko si pensa a Laurienté

Logan Costa Ieri, poche ore dopo il pari contro l'Udinese al Dall'Ara, il club si è riunito. C'erano il ds Di Vaio e l'ad Claudio Fenucci. E ovviamente Italiano. Si è fatto il punto perché va bene la mole di gioco monstre ma non aver vinto ha comunque acceso qualche spia. Va completata la rosa. Faye rischia di essere il colpo a sorpresa con il solito Logan Costa che sta diventando un affare sbiadito. La situazione è complessa. Il Tolosa chiede 15-20 milioni, un po' troppi secondo il Bologna (che ne offre meno). Già domenica sera, dopo il match con l'Udinese, c'era stata una frenata. E ieri da Casteldebole non filtravano notizie positive sulla conclusione dell'affare. Logan Costa è in stallo e allora il Bologna guarda altrove. Il metodo Sartori va per le lunghe, il campionato è cominciato. A tirare le fila pensano Di Vaio e Fenucci, che in queste ore sono attivissimi nelle trattative.

Cambiaghi Strano è come il difensore continui a essere una priorità soprattutto dopo l'infortunio di Nicolò Cambiaghi. Uscito malconcio dalla sfida contro l'Udinese, l'esterno ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio sinistro. Esami sono previsti in queste ore, ma non filtra ottimismo. Se lo stop sarà lungo, il Bologna potrebbe aprire un fronte Armand Laurienté, del Sassuolo in Serie B. Una buona notizia c'è: Lewis Ferguson si è rivisto sul campo. Il capitano scozzese comincia a mostrare segnali di rientro (novembre, però, è lontano). Partita anche la campagna abbonamenti per la Champions League: le prime due settimane dedicate agli abbonati in curva Bulgarelli, distinti e tribuna. Da martedì 3 settembre scatterà la vendita libera. Sono già cinquemila le terre vendute.

TEMPO DI LETTURA 2'16"

Blaugrana Mikayil Faye, vent'anni, difensore senegalese. Ha giocato nella seconda squadra blaugrana mettendosi subito in evidenza. Piace a molti club europei GETTY



Bloccato Logan Costa, 23 anni, difensore del Tolosa: il Bologna lo corteggia da tempo e cerca di sbloccare la situazione per accontentare Italiano in cerca di rinforzi AFP

CHENUMERO



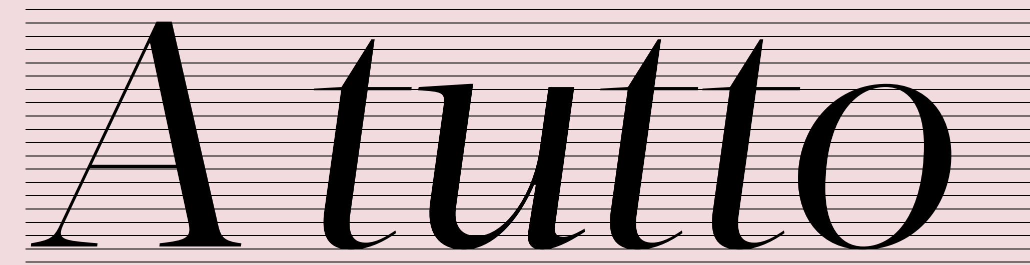
Le sue presenze con il Senegal e subito in gol

Faye ha giocato nella seconda squadra del Barcellona senza arrivare ancora a debuttare in prima squadra. Con il Senegal invece ha giocato il Mondiale Under 17 e poi ha debuttato con la nazionale maggiore nel marzo scorso, segnando anche un gol contro il Gabon.

IL PROTAGONISTA

Prima da applausi Il Toro si gode il suo nuovo muro

A Milano la gara perfetta al debutto in A: è il difensore rivelazione della 1ª giornata





Novità Saul Coco è stato acquistato dal Torino per 7,5 milioni LAPRESSE

di **Mario Pagliara**

La prima volta era salito sulle terrazze del Duomo per gustarsi Milano dall'alto. Era il 31 maggio: gita turistica dopo la fine della Liga con il Las Palmas. Nella sua seconda volta milanese si è arrampicato sopra San Siro: sulla testa di Jovic, sulle spalle di Morata, sopra i pensieri di Fonseca. Verrebbe da chiedergli che effetto fa aver visto due volte tutti dall'alto, ma intanto la prima uscita della Serie A ci rilascia una interessantissima novità: Saul Coco è stato il difensore rivelazione della prima giornata del nostro campionato. Ci aveva visto lungo il Toro, se lo gode Vanoli, sabato ha brillato contro gli attaccanti del Milan. Siamo solo all'inizio, certo, ma i granata scoprono di avere tra le mani un roccioso difensore forte e dal potenziale tutto da esplorare. Buona la prima alla Scala (del calcio). E che prima.

Università In novanta minuti di tackle, anticipi, duelli, contrasti e una scivolata da manuale su Morata in pieno sul pallone (abbaglio dell'arbitro Maresca che assegna il rigore, salvato poi da Doveri al Var) ha spazzato via tutte le curiosità, ha zittito gli immancabili scettici, ha ricevuto gli applausi sui social della tifoseria torinista. La sua prima partita nel calcio italiano era stata raccontata, giustamente, come un esame di alto livello. Coco ne esce promosso a pieni voti al termine di una gara perfetta. Breve viaggio nel passato: il 17 luglio aveva cominciato l'avventura in granata nel ritiro di Pinzolo, due giorni dopo ecco le prime parole di questo difensore nato a Lanzarote, ma che ha scelto di vestire la maglia della nazionale della Guinea Equatoriale (il Paese del papà che ha origini nigeriane). «Il Toro sarà la mia università – aveva spiegato quel giorno di luglio in Trentino –. L'Italia è storicamente la culla del calcio a livello difensivo: questo è stato un motivo molto importante che ha orientato la mia scelta, perché sono convinto che il Toro diventerà la mia università difensiva». L'impressione è che Coco sia uno che impara davvero in fretta. Tra i banchi di scuola è a buon punto.

Numeri Non ha nascosto la soddisfazione per un esordio così bello. «Sono molto felice per il mio debutto in Serie A – ha scritto sui social - in uno scenario incredibile. Un punto importantissimo nonostante fossimo a un passo dalla vittoria, una prestazione che ci fa vedere che siamo sulla buona strada». A rispondergli su Instagram è stato il compagno di squadra, Perr Schuurs. Uno che di difensori se ne intende: «Ben fatto, fratello». Lo spessore del suo sabato a San Siro lo si può comprendere meglio dai numeri: il 96% di passaggi positivi (sono stati 50, più del doppio di un centrocampista come Ilic fermo a 23), 5 duelli su 6 vinti (il migliore del Toro), 2 su 3 duelli aerei vinti (top ranking granata), 3 recuperi (meglio solo Bellanova con 4).

Intuizione Se il calcio italiano scopre in una notte di metà agosto questo difensore, il Torino e Vanoli ne avevano capito da tempo le qualità. Il club è stato rapidissimo nell'andarlo a pescare in Spagna, al Las Palmas, con un investimento da quasi 10 milioni (7,5 più 2 di bonus). Una scommessa (e un'intuizione) su di lui l'ha fatta il direttore tecnico, Davide Vagnati: «Siamo andati dritti su di lui perché pensiamo che abbia le caratteristiche e le qualità morali per far parte del nuovo percorso», spiegava in ritiro. Vanoli non ha perso un minuto per metterlo al centro del progetto tecnico: dalla prima amichevole lo ha posizionato come perno della difesa e non l'ha più spostato. «Saul ha dimostrato di essere un grandissimo giocatore – ha detto Vanoli dopo Milan-Torino –, è stato bravissimo il club a prenderlo e io sono fortunato ad averlo». Domenica all'Olimpico arriverà l'Atalanta europea di Gasperini: altro test di fascia altissima per Coco. Gli esami non finiscono mai, ma il Toro ha scoperto di avere un Coco in versione alunno che brucia le tappe. E che, alla scuola di Vanoli, si prepara per continuare un percorso che potrebbe spingerlo tra i grandi.

TEMPO DI LETTURA **3'45''**



5

I duelli vinti contro il Milan: è stato il migliore

Sono stati 5 i duelli vinti da Coco, sabato, contro il Milan: è stato il migliore del Toro. Due su tre quelli aerei in cui ha prevalso

LE ULTIME

Borna Sosa si allena al Fila, è convocato dalla Croazia

(paglia) Paolo Vanoli ha concesso alla squadra due giorni liberi dopo la bella prova di Milano. In giornata il gruppo si ritroverà al Filadelfia per avviare la preparazione verso la sfida casalinga contro l'Atalanta, in calendario domenica alle ore 18.30. Ieri, però, una manciata di calciatori granata ha già ripreso gli allenamenti nel centro sportivo del club: era composto per lo più dagli infortunati del momento (da Schuurs a Vlasic, da Pellegri a Gineitis a Savva), ma tra loro c'era anche l'esterno sinistro Borna Sosa, l'ultimo acquisto. Ieri Sosa è stato convocato dalla Croazia per le gare di Nations di settembre.

CHI È

Saul Coco è nato a Lanzarote il 9 febbraio 1999. Madre spagnola e padre della Guinea Equatoriale, nazionale con cui Coco ha scelto di giocare ed ha disputato due edizioni della Coppa d'Africa (2021 e 2023). Ha debuttato tra i professionisti con l'Horta, nel 2018, per poi tornare al Las Palmas, club in cui è cresciuto: in totale 79 presenze e 2 gol. Dal 17 luglio è un difensore del Torino: sabato sera ha debuttato in Serie A durante Milan-Torino risultando tra i migliori

L'INTERVISTA

Danza Livramento



Il gol con il Napoli La rete di Dailon Livramento, 23 anni, domenica contro il Napoli. L'attaccante del Verona è solo il secondo giocatore capoverdiano nella storia ad aver trovato il gol in Serie A, dopo Jovane Cabral (una rete con la Lazio e una con la Salernitana) ANSA

«Ero un ballerino Proverò a far volare il nuovo Verona»

L'attaccante capoverdiano: «Mamma artista, papà dj e fratello rapper: io senza musica non so stare»

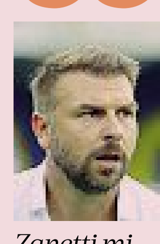
di **Matteo Pierelli**

È nato in Olanda ma si sente orgogliosamente capoverdiano. E' un attaccante col fiuto del gol (la scorsa stagione 16 reti all'Mvv Mastricht, Serie B olandese) ma che ha "rischiato" di non giocare a calcio perché ama la musica (suo fratello è un rapper) e a un certo punto preferiva fare il ballerino. Dailon Livramento è l'ultima scommessa del d.s. del Verona Sean Sogliano e domenica ha sbloccato la partita contro il Napoli, regalando all'Hellas i primi tre punti della stagione.

▶ Livramento, come è arrivato al calcio?
«Sono nato a Rotterdam e quando avevo 5 anni ho cominciato in una squadra della città. Nel frattempo mi piaceva molto anche la musica: da una parte amavo Ronaldinho, dall'altra Michael Jackson. A un certo punto, a 12 anni, ho deciso di smettere di giocare a calcio per iniziare a ballare e i miei genitori mi hanno dato il via libera. Però, dopo circa un anno, volevo di nuovo tornare a giocare a calcio e i miei genitori anche in questo caso hanno avallato la scelta. Così piano piano il calcio è diventata la mia attività principale: sono cresciuto gradualmente fino ad arrivare in A»



Zanetti mi ha fatto un'ottima impressione: ti dice subito le cose in faccia



Da bambino adoravo Michael Jackson e Ronaldinho: giocava divertendosi

▶ Suo fratello fa il rapper nel gruppo hip-hop olandese Broederliefde: che rapporto ha con lui?
«Siamo legatissimi, mi ricorda sempre che sto vivendo il suo sogno perché anche lui avrebbe voluto diventare un calciatore professionista. E' il mio migliore amico, il primo con cui parlo di qualsiasi cosa. Dopo il gol al Napoli mi ha riempito di messaggi».

▶ C'è una spiegazione per questa passione per la musica?
«Tutto proviene dalla mia famiglia. Mia madre, che è nata a Roma dove viveva mia nonna, è una artista e ama la musica. Stessa cosa mio padre che era anche un dj. In più c'è mio fratello che fa il rapper. Quando mi sveglio e quando vado a letto ascolto sempre musica: per me è imprescindibile»

▶ Che tipo di musica le piace?
«Tutti i tipi, dipende dal mio "mood". Pop, Michael Jackson, musica francese, hip hop».

▶ Quindi il prossimo gol lo celebrerà ballando?
«Credo si sì...In realtà volevo farlo già nella partita con il Napoli, ma avendo segnato sotto la curva del Verona le emozioni mi hanno travolto e ho voluto festeggiare con loro».

▶ A proposito, come le sono sembrati i tifosi dell'Hellas?
«Ottima impressione. Sono molto appassionati, si fanno sentire e ci sostengono per tutta la partita. Quando scendo in campo mi piace avere una sorta di "connessione" con i tifosi e direi che domenica il nostro rapporto è cominciato bene...».

▶ Come è stato l'impatto con la città?
«Ottimo. Mi piacciono le persone, il cibo, il clima. Il club mi ha aiutato fin da subito».

▶ Conosceva Verona prima di arrivare all'Hellas?
«Sapevo che era un club italiano importante. E quando Noslin è venuto qui ho guardato di più le partite del Verona. Conosco bene Tijjani, ho parlato anche con lui prima di trasferirmi qui. Per me è un esempio: pure lui ha fatto la gavetta prima di arrivare all'Hellas».

▶ Dalla B olandese alla Serie A: non era scontato un debutto così scoppiettante...
«Ho segnato subito ma devo migliorare, soprattutto quando ho la palla tra i piedi. Il campionato italiano è molto duro anche dal punto di vista fisico. Ma devo dire che la squadra mi ha aiutato molto, i compagni mi hanno dato diverse indicazioni durante la partita e l'allenatore anche».

▶ Che tecnico è Zanetti?
«Mi ha fatto un'ottima impressione, è una persona molto diretta: ti dice cosa gli piace e cosa no in faccia. Fin dal primo giorno mi ha dato le direttive, mi ha spiegato i movimenti da fare e quello che si aspetta da me. Con uno così si impara in fretta».

▶ Fra i compagni con chi ha legato di più a Verona?
«Tavsan mi ha aiutato molto i primi giorni. Anche con Harroui, Tchatchoua e Belahyane vado molto d'accordo. Ma non mi sento di fare un solo nome perché mi trovo bene con tutta la squadra».

▶ A chi dedica il gol contro il Napoli?
«Ai miei genitori e mio fratello. Mi hanno aiutato a diventare la persona che sono oggi, non solo il calciatore. Non erano allo stadio domenica, ma hanno guardato la partita. Il mio gol significa tanto per me ma anche per loro».

▶ Qual è il suo giocatore preferito?
«Ronaldinho. Quando ero piccolo lo guardavo sempre: mi piaceva come si muoveva, come si divertiva, aveva sempre il sorriso. Anche a lui piace ballare: qualcosa in comune ce l'abbiamo... Un altro che stimo tantissimo è Cristiano Ronaldo. Mi piace come lavora, la sua mentalità: tutti hanno da imparare da lui».

▶ Lei è nato in Olanda ma ha scelto di giocare per Capoverde: perché?
«Perché lo sento come il mio paese. Sono cresciuto con una mentalità capoverdiana e quando ho detto alla mia famiglia che volevo giocare con Capo Verde erano felicissimi. E questa scelta mi rende molto orgoglioso».

TEMPO DI LETTURA 4'12"



Capoverdiano Dailon Livramento, 23 anni, è nato in Olanda ma gioca per Capo Verde GETTY

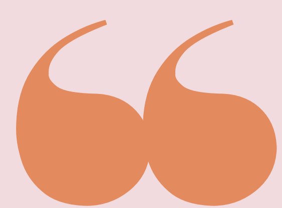
IDENTIKIT



Dailon Livramento

NATO A **ROTTERDAM** (OLANDA)
IL **4 MAGGIO 2001**
RUOLO **ATTACCANTE**
ALTEZZA **185** CM
PESO **82** KG

Nato in Olanda da genitori capoverdiani, ha fatto la trafila delle giovanili l'ha fatta nel Nac Breda dove ha debuttato nell'ottobre 2021. Nell'estate 2022 è passato all'Mvv Maastricht, nella seconda divisione olandese: qui la scorsa stagione ha segnato 16 gol in 3 gare. Il Verona lo ha preso a luglio

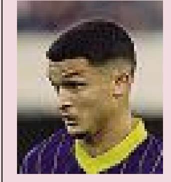


A 12 anni stavo smettendo con il calcio, poi ho cambiato idea. All'Hellas ho trovato una famiglia, dell'Italia mi piacciono cibo e clima

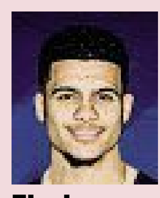
SCOMMESSE



Daniel Mosquera 24 anni L'attaccante colombiano ha segnato due gol al Napoli



Reda Belahyane 20 anni Il centrocampista ha giocato bene contro il Napoli



Elayis Tavsan 23 anni L'attaccante olandese è stato preso in estate dal Nec



L'ATTESA









Debutto Raffaele Palladino, 40 anni, prepara la sua prima uscita europea da allenatore GETTY

COME CAMBIA L'EUROVIOLA

De Gea in porta spazio a Richardson Palladino ci prova

Giovedì la Fiorentina sfida gli ungheresi del Puskas. Riparte la caccia alla Coppa sfumata negli ultimi due anni

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Dove eravamo rimasti? Ad Atene, a rimpiangere la seconda occasione persa, consecutivamente. Giovedì sera la Fiorentina riavvolge il nastro, mette da parte i greci dell'Olympiacos che le hanno negato il trofeo l'ultima volta (e il West Ham l'anno precedente) e ricominciano dagli ungheresi dalla Puskas Academy che rappresentano lo start della nuova edizione della Conference League. Sarà, per motivi diversi, un'altra Fiorentina sia in confronto alla prima uscita di campionato a Parma che rispetto alla finale dello scorso anno. Fra l'altro Raffaele Palladino è in assoluto all'esordio europeo come allenatore e solo con la pratica sarà possibile capire se il tecnico utilizzerà una turnazione altissima (come faceva solitamente Vincenzo Italiano) fra campionato e coppe oppure se saranno soltanto degli aggiustamenti. La gestione del doppio impegno settimanale è tutto nuovo anche per lui, tutto da scoprire.

Quanti neoarrivati Rispetto al "Tardini" sabato scorso, serviranno prima di tutto più verticalizzazioni e maggiore attenzione difensiva. In campionato è arrivato un pareggio, ma in Europa le gare sono sui 180', da dentro o fuori, ed è necessario essere subito centrati, senza passi falsi. Dei sei nuovi arrivati il più sicuro del posto è Pongracic che avrà subito un'occasione di riscatto dopo l'esordio shock in viola in Serie A fra errori ed espulsione. In fase arretrata è certa la presenza di Luca Ranieri (assente a Parma per squalifica). Raffale Palladino dovrà inoltre decidere il momento giusto per far esordire fra i pali David de Gea. La scelta finale in porta è una delle più attese perché crea curiosità. Vedere in campo per la prima volta l'ex Manchester United in viola sarà comunque un piccolo evento. Possibile che Andrea Colpani riposi in Europa per lasciare spazio a Riccardo Sottil o Antonin Barak. Anche Beltran può tornare utile in un doppio ruolo: può essere utilizzato come vice Kean o sulla trequarti.

Centrocampo marocchino L'altra attesa, fra i nuovi, è a centrocampo per l'esordio di Amir Richardson. Vederlo al debutto, magari al fianco del connazionale Amrabat, può essere un altro fattore di curiosità. In campionato non ha trovato spazio, ma in Conference League è atteso il suo debutto dal primo minuto o in corsa. Le alternative sono Mandragora e Bianco. I meccanismi sono ancora da trovare, così come la brillantezza e serve pazienza. La stessa che è necessaria per vedere all'opera il sesto acquisto viola, Albert Gudmundsson, che è alle prese con un problema muscolare. Oggi verrà presentato e, attraverso le sue parole, saranno più chiari i tempi di recupero.

Un'altra squadra Sarà una Fiorentina diversa anche in confronto alla finale della passata stagione. Dei titolari con l'Olympiacos mancano dei pezzi grossi come Arthur, Bonaventura, Belotti e Milenkovic che sono stati ceduti, ma anche Nico Gonzalez. Non è ancora partito, tuttavia da un certo punto di vista è come se lo fosse già perché l'allenatore non può contare di lui. Non si allena in gruppo, non ha provato gli schemi e non sa che cosa chieda l'allenatore. In panchina infine Italiano ha lasciato il posto a Palladino che proverà nell'impresa in cui il tecnico precedente non è riuscito: vincere quella Coppa. Il percorso però è lunghissimo ed è necessario andare per piccoli passi: il primo si chiama Puskas.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

HA DETTO

Sistema di gioco, principi, ci vuole tempo e pazienza, ho visto cose positive e negative, ma non mi preoccupo

Se vogliamo alzare l'asticella servono giocatori di qualità. La società lo sa, perciò stiamo seguendo dei profili

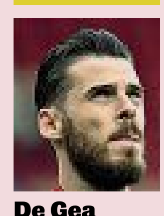
Raffaele Palladino

LA GUIDA

I primi spareggi oggi e domani Poi pure il Chelsea

Scatta oggi la Conference League, con lo spareggio (ore 18) fra gli armeni del Noah e gli slovacchi del Ruzomberok. Domani (ore 18.45), un altro playoff, fra i portoghesi del Guimaraes (Portogallo) e lo Zrinjski Mostar (Bosnia). Giovedì il grosso del programma, con le big in campo: la Fiorentina in casa con gli ungheresi del Puskas (ore 20). Fra le favorite, il Chelsea se la vedrà con il Servette. Lungo il cammino verso la finale (Wroclaw, 28 maggio 2025).

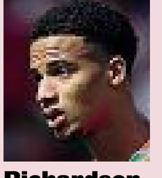
IN CAMPO



De Gea L'ex portiere del Manchester United, 33 anni, è uno dei volti nuovi più attesi dai tifosi



Ranieri Luca, difensore, ha 25 anni: è cresciuto nelle giovanili della Fiorentina ed è tornato in viola nel 2022



Richardson Il neo acquisto Amir, 22 anni, arriva dal Reims. Gioca nella nazionale marocchina

MERCATO

A caccia di rinforzi Adesso in difesa spunta anche Smalling

FIRENZE Prima di tutto la difesa. Gli altri discorsi possono essere rimandati agli ultimi giorni di mercato, invece la fase arretrata è da sistemare con maggiore urgenza. Fino all'ultimo la Fiorentina proverà ad anticipare l'arrivo di Nicolas Valentini dal Boca Juniors, però serve ancora l'accordo (non semplice) con il club argentino. Un'intesa potrebbe essere trovata sui 2 milioni di euro però nel frattempo i dirigenti devono lavorare su altro. Ecco perché la dirigenza sta cercando un giocatore esperto come potrebbe essere Joel Matip, svicolato classe '91 con un passato allo Schalke 04 e al Liverpool. La problematica per lui è quella di doversi adattare alla Serie A.

Novità Un giocatore che conosce già bene il nostro campionato è invece Chris Smalling della Roma. La società giallorossa non ha certo richieste elevate, ma l'ostacolo vero può essere l'ingaggio del difensore inglese, che percepisce 3,8 milioni di euro a stagione.

il.ma.





Esperienza Chris Smalling, in uscita dalla Roma, piace perché conosce già la Serie A GETTY

OCCHIO A...

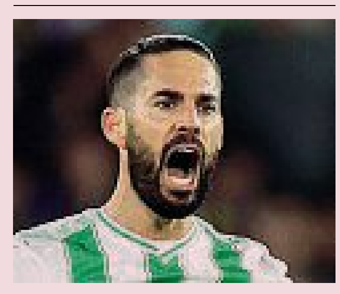


La Primavera si gioca la Supercoppa

(p.s.) In Primavera si assegna il primo trofeo della stagione: stasera a Reggio Emilia (fischio d'inizio ore 20.30, tv Sportitalia) Sassuolo e Fiorentina si giocano la Supercoppa. I viola guidati da Galloppa, reduci dal successo (3-2) ottenuto sul Cesena all'esordio in campionato, cercano contro i campioni d'Italia di Bigica il quarto successo nella manifestazione.

PiazzaAffari

INNESTO DI QUALITÀ



Rossoblù e bianconeri stanno mettendo a punto gli aspetti economici dell'operazione: smentite le ipotesi Isco e Joao Pedro, Swedberg no

PER IL CENTROCAMPO

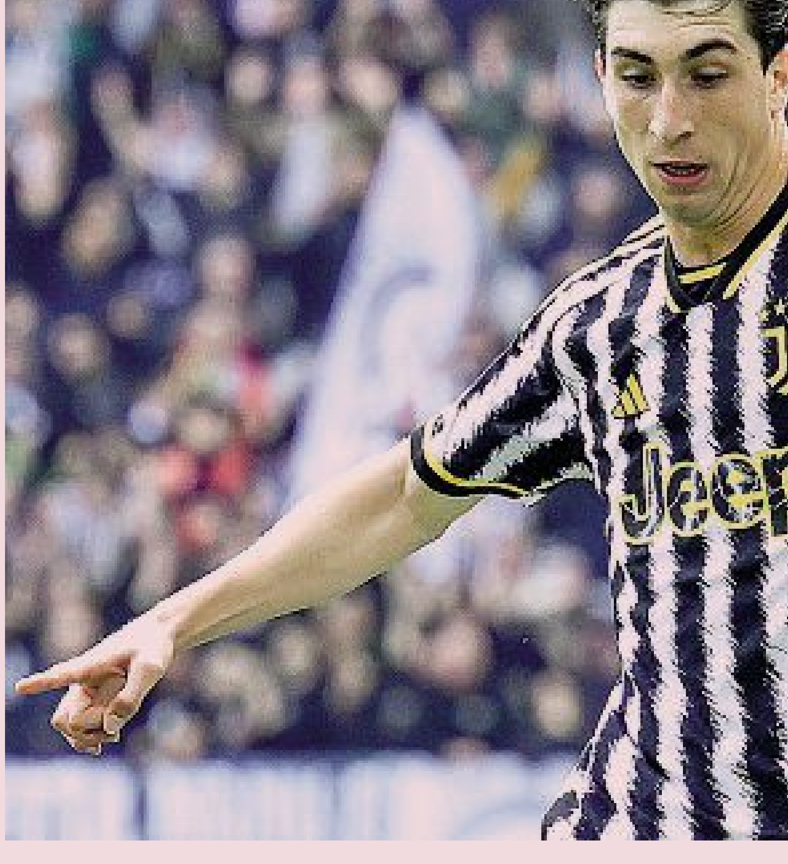
Genoa



Operazione-Miretti Intesa vicina con la Juventus

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Contatti in corso fra Genoa e Juventus per il passaggio di Fabio Miretti in prestito alla società rossoblù. Un'operazione che avuto un'accelerazione nelle ultime ore (e potrebbe arrivare a conclusione in tempi abbastanza brevi), anche se da tempo il Grifone aveva mostrato il suo forte interessamento per il giocatore bianconero. Al momento le due società stanno cercando gli accordi economici. Adesso Miretti, dopo il reintegro in rosa di Weston McKennie, sarebbe inevitabilmente destinato ad avere meno spazio. Quella continuità che, invece, il Genoa può di sicuro garantirgli. Un'operazione che potrebbe andare a compimento forse già nelle prossime ore (anche se in casa rossoblù nessuno si sbilancia), alla quale le due società stanno lavorando per trovare la formula giusta. Per la squadra di Gilardino sarebbe un innesto molto importante per il talento e l'esperienza già maturata dal bianconero. Non solo: Miretti, fresco di rinnovo contrattuale, oltre che la mezzala in una mediana a tre, ha le caratteristiche giuste per coprire il ruolo di trequartista, qualora Gilardino (che non è certo un integralista, ma sa adattarsi bene alle caratteristiche dei suoi giocatori) dovesse decidere di giocare con due uomini dietro alle punte (3-4-1-2), o con il 3-4-2-1. Fra i tutti i nomi fatti negli ultimi giorni, questa è sicuramente la trattativa in fase più avanzata.



Centrale Fabio Minetti, 21 anni, centrocampista centrale della Juventus, nell'ultima stagione 25 presenze in campionato (con un gol) e tre in Coppa Italia: in tutto 75 partite in prima squadra GETTY

Le altre ipotesi C'è stata poi anche la suggestione che risponde al nome di Williot Swedberg, centrocampista offensivo

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

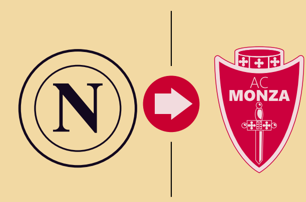


NATO A NOVARA
IL 3 MARZO 1999
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
182 cm	80 kg



ZERBIN AL MONZA



Un giocatore con grandi motivazioni è pronto a rinforzare il Monza: Alessio Zerbin, di proprietà del Napoli, è in cima alla lista del club brianzolo, ideale per la fascia sinistra, dove il greco Kyriakopoulos non basta



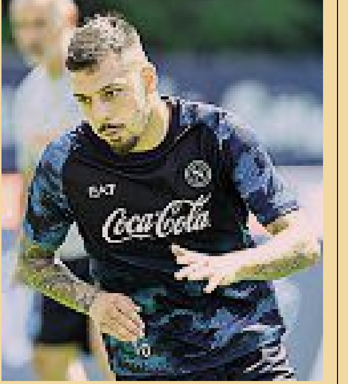
NATO A MILANO
IL 5 SETTEMBRE 2001
RUOLO PORTIERE

ALTEZZA	PESO
188 cm	85 kg

TURATI AL MONZA



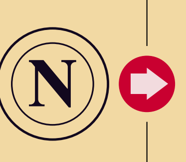
Il Monza non si ferma e cerca con insistenza anche il portiere Stefano Turati: nei prossimi giorni la trattativa con il Sassuolo potrebbe entrare nel vivo. L'estremo difensore, la scorsa stagione al Frosinone, dà certezze tra i pali



NATO A CIMITILE (NAPOLI)
IL 5 MAGGIO 2000
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
183 cm	71 kg

GAETANO AL CAGLIARI





Sarebbe un gradito ritorno, quello di Gianluca Gaetano al Cagliari dopo i sei mesi della scorsa stagione. C'è ancora una distanza tra la proposta dei sardi (8 milioni) e la richiesta del Napoli (10-12), ma la sensazione è che l'affare si farà

PORTE GIREVOLI IN FRIULI

Ritorno in Italia per il portiere romeno del Cluj Ieri le visite mediche a Roma, oggi firma un contratto di 5 anni: Silvestri ormai verso l'addio

Udinese

Ecco il gigante Sava: le mani sul futuro

di **Nicola Angeli**
UDINE

Movimento in entrata per l'Udinese alla voce portieri. Ieri, nella clinica romana di Villa Stuart, ha effettuato le visite mediche il nuovo secondo di Maduka Okoye – tra i migliori in campo all'esordio stagionale con il Bologna –, ovvero il romeno Razvan Sava. Il giocatore, sul quale il club friulano aveva messo gli occhi già da diverso tempo, è ora pronto a cominciare la sua avventura in bianconero. Il classe 2002 firmerà un contratto quadriennale con opzione per il quinto anno. L'ufficializzazione del trasferimento è attesa per oggi. Al suo club, il Cluj, andranno 2 milioni e mezzo di euro di parte fissa, che con i bonus eventualmente maturati potrebbero arrivare fino a una quota di 3 milioni. Con il tesseramento di Sava sembra destinato a partire Silvestri, alla ricerca di una squadra che gli dia spazio come titolare.

Colosso Sava è un giocatore dalla struttura imponente grazie al suo metro e 97 centimetri di altezza. La prima vera esperienza in un campionato trovando continuità di prestazioni, da adulto, l'ha avuta lo scorso anno con la società della Transilvania, dove era arrivato da gennaio del 2022. È curioso il fatto che nella stagione 2022/23 abbia fatto da secondo a Simone Scuffet, prodotto del vivaio friulano, raccogliendone il testimone nell'annata successiva. Anche se le ultime due stagioni e mezzo le ha trascorse nel Paese d'origine, la sua formazione calcistica è strettamente connessa all'Italia. Dopo le esperienze nel settore giovanile a Timisoara, città dove è nato, a 15 anni dopo essersi trasferito da noi ha fatto il suo esordio in Serie D, con la maglia della Pro Sesto. Le sue due apparizioni con il club della cittadina a nord di Milano gli sono valse l'attenzione della Juventus, che lo ha così acquistato. Dal club bianconero è poi iniziato un percorso di trasferimenti che l'ha portato prima a Lecce, dopo a Pescara e poi di nuovo nella città piemontese, ma questa volta con la casacca del Torino. È stata successivamente la volta del ritorno ad est, ultima tappa prima di Udine.

TEMPO DI LETTURA **1'42"**



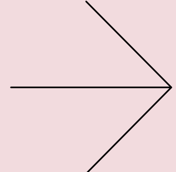
Ex Juve e Toro Razvan Sava, 22 anni, romeno, ex Pro Sesto e Under 19 di Juventus, Torino, Lecce e Pescara, si accinge a vestire la maglia dell'Udinese. Nell'ultima stagione, 45 presenze con il Cluj in Romania GETTY



GAZZETTA.IT

Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.



È molto difficile fare calcio qui, ma abbiamo una grande responsabilità verso tutti i nostri tifosi

Saverio Sticchi Damiani Presidente Lecce



svedese del Celta Vigo, vecchia conoscenza (anche se ha appena vent'anni) del direttore sportivo Ottolini, nei quadri dirigenziali della Juve sino al 2022, prima di arrivare al Grifone. Fu infatti proprio Ottolini a portarlo anni fa in prova alla Juventus. Ma non è, oggi, un'ipotesi realistica. Sugli altri nomi fatti sin qui, Joao Pedro e Isco su tutti, nessuna trattativa o contatto vero e proprio avviato da parte del Genoa.

Formula fantasia A Villa Rostan, comunque, continuano a guardarsi intorno, anche perché sulla carta potrebbe essere valutato l'innesto di un altro elemento per completare il reparto offensivo, rinforzato nei giorni scorsi dal ritorno di Pinamonti, che è andato di fatto a prendere il posto di Retegui, ceduto all'Atalanta. Potrebbe servire a questo punto un elemento in grado di sostituire Gudmundsson, anche se è difficile - a dieci giorni dalla chiusura del mercato, e con una situazione finanziaria complessiva che va attentamente monitorata - trovare un giocatore proprio con quelle caratteristiche. In uscita dall'Inter c'è Correa, sul quale lo stesso allenatore rossoblù si era espresso in termini positivi dopo la gara con i nerazzurri, ma ad oggi non ci sono stati segnali in tal senso. In rosa c'è già Vitinha, protagonista sabato scorso a Marassi, ma ha caratteristiche diverse da Gudmundsson, proprio perché si tratta di una seconda punta pura. Insomma, un paio di correttivi servono ancora e la speranza di Gilardino è che almeno una di queste ultime operazioni possa chiudersi prima dell'anticipo di sabato prossimo a Monza.

TEMPO DI LETTURA 2'26''

OCCHIO A...



Vai Pinamonti: debutto in vista contro il Monza

Per il neo-acquisto Pinamonti la settimana iniziata ieri è la prima a pieno ritmo con i nuovi compagni. L'attaccante, già in rossoblù nel campionato 2019-20, non è stato inserito nell'elenco dei convocati per l'anticipo di sabato scorso contro l'Inter, ma potrebbe invece con buona probabilità debuttare sabato a Monza nell'anticipo contro la squadra di Nesta. Pinamonti potrebbe affiancare Vitinha sulla linea degli attaccanti, permettendo così a Messias (che era stato avanzato contro l'Inter in assenza di altre punte di ruolo disponibili) di ritornare a fare la mezzala o l'esterno sinistro. Da verificare anche le condizioni di Ekuban, che potrebbe tornare pure lui a disposizione del tecnico in occasione della prossima partita di campionato.

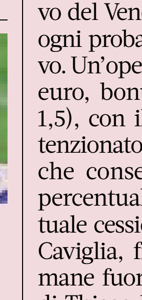
IL NUMERO

25

I giocatori per squadra in Serie A

Il regolamento della Serie A prevede che ogni club possa iscrivere al campionato una lista di 25 giocatori così composta: 4 cresciuti nel vivaio del club, 4 cresciuti in vivai di club italiani e 17 altri giocatori. Non sono compresi nella lista giocatori Under 21.

LAURIENTÉ AL PARMA





NATO A GONESSE (FRANCIA)
IL 4DICEMBRE 1998
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 171 cm | **PESO** 59 kg

Corsa, scatto, dribbling e tiro: non c'è dubbio che Armand Laurienté sia un esterno d'attacco appetibile e nelle ultime ore il Parma si è fatto avanti con il Sassuolo: il francese è l'obiettivo numero uno del tecnico Pecchia

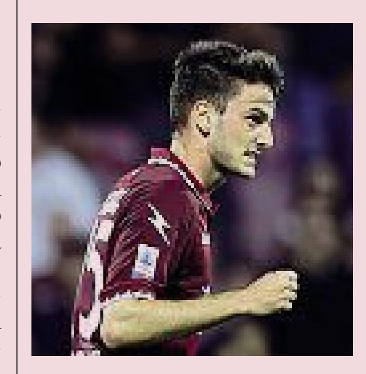
LE MANOVRE A CENTROCAMPO

Empoli

Maggiore la prima scelta A destra avanza Faraoni

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Obiettivo centrocampista. L'Empoli ha bisogno di un mediano bravo a costruire. Un alter ego per Alberto Grassi (che peraltro sarà ancora squalificato domenica a Roma), in un reparto che conta al momento anche Maleh, Henderson e il partente Haas. Fra i tanti nomi emersi in questi giorni, l'ideale sembrava essere quello di Miretti della Juve, ormai destinato al Genoa. Le alternative sono Giulio Maggiore che, dopo la retrocessione della Salernitana, avrebbe voglia di restare in A. Il tecnico D'Aversa conosce bene, per averlo avuto alla Samp, Vieira, ma l'inglese non convince. Si valuta pure Amadou Diawara, classe 1997, guineano, centrocampista dell'Anderlecht. In difesa confermato l'interesse per l'esterno destro Davide Faraoni del Verona. In uscita, Shpendi e Guarino potrebbero andare alla Carrarese. Intanto, arrivo ormai certo per un classe 2005: Hemsley Akpa Chukwu, attaccante belga del Bari. Ha già esordito in prima squadra segnando, ma per ora giocherà in Primavera.



Play Giulio Maggiore, 26 anni, ex Spezia, centrocampista centrale della Salernitana (2 presenze quest'anno), vanta anche 8 presenze e un gol con l'Under 21 LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA 1'01''

OBIETTIVI



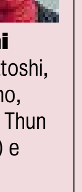


Pieragnolo Edoardo Pieragnolo, 21, esterno del Sassuolo, già in prestito alla Reggiana



Castellini Alessio Castellini, 21, ex Brescia, difensore del Catania, 40 gare la scorsa annata





Matoshi Valmir Matoshi, 21, mediano, in forza al Thun (Svizzera) e nazionale under 21



Venezia

Nicolussi Caviglia: un jolly per DiFra E c'è Schingtienne

di **Michele Contessa**
VENEZIA

Due innesti in arrivo, Hans Nicolussi Caviglia e Joel Schingtienne, e un rinforzo "ritrovato" in casa, Ridgeciano Haps. Il Venezia serra le fila dopo la sconfitta dell'Olimpico contro la Lazio, caduto come in Coppa Italia a Brescia sotto i colpi dei propri errori dopo l'illusione del gol-lampo del danese Andersen. Nonostante la mancata cessione di Tessmann, che ha fatto evaporare prima i 7 milioni dell'Inter e poi i 5 milioni e mezzo della Fiorentina, il d.s. Filippo Antonelli ha avuto il via libera per chiudere alcune delle operazioni avviate da settimane, anche perché la Juventus non avrebbe aspettato ancora molto considerando che altri club stavano monitorando Nicolussi Caviglia.

In mezzo Proprio il centrocampista di Aosta, primo obiettivo del Venezia, verrà ceduto con ogni probabilità a titolo definitivo. Un'operazione da 5 milioni di euro, bonus compresi (3,5 più 1,5), con il club bianconero intenzionato a inserire la clausola che consenta di ottenere una percentuale sulla futura eventuale cessione del jolly Nicolussi Caviglia, finito da alcune settimane fuori dal progetto tecnico di Thiago Motta con la Juventus intenzionata a monetizzare la sua cessione. L'ipotesi è che il giocatore firmi nelle prossime ore un contratto di 5 anni, l'annuncio ufficiale è atteso in giornata.

Fisicità Dal centrocampo alla difesa, ecco nel frattempo Joel Schingtienne, centrale del Leuven, 22 anni, 188 cm d'altezza: il Venezia cerca proprio un difensore come lui per completare il reparto, dopo che Antonelli si è trovato a più riprese la porta sbarrata per riavere Andrea Carboni dal Monza. Il centrale belga è stato valutato 3 milioni e mezzo e dovrebbe sottoscrivere un contratto di 4 anni. Il Venezia ha già prelevato Richie Sagrado dal Leuven, tre anni fa acquistò Thomas Henri e il mancato pagamento dell'ultima tranche al club belga determinò a gennaio uno dei due ban che bloccarono il mercato invernale in entrata del club arancioneroverde.

Riscoperta E, intanto, sulla fascia sinistra, una soluzione è stata trovata. Fino a una settimana fa, Di Francesco aveva tre terzini tutti di piede destro: Zampano, Candela e Sagrado. Alla fine, il mancino che mancava il Venezia lo ha trovato in casa con il reintegro in rosa di Ridgeciano Haps, il giocatore del Suriname rientrato dall'anno e mezzo in prestito al Genoa che però sembrava ormai non rientrare più nei piani di Di Francesco. A sorpresa, quindi, Haps è stato reintegrato in gruppo: da martedì scorso ha ripreso ad allenarsi con tutti i compagni e l'allenatore lo ha inserito nella lista dei convocati per Roma. Non solo, il tecnico abruzzese lo ha anche gettato nella mischia al posto di Sagrado e Haps ha risposto sul campo risultando l'avversario più pericoloso per Provedel, prima con un rigore in movimento sull'assist di Ellertsson e poi costringendo il portiere della Lazio a un paio di parate salva risultato. Nelle prossime due settimane Haps, come Crnigoj, si giocherà la permanenza al Venezia, anche perché è sotto contratto fino al 2026: il Venezia potrebbe aver trovato in casa il terzino sinistro che cercava.

TEMPO DI LETTURA 2'27''



Talento Hans Nicolussi, 24, è cresciuto nel vivaio della Juve: per lui 26 presenze con l'Under 17, 51 gare con l'Under 19 e 15 con l'Under 23. In prima squadra, 13 partite con un assist GETTY

CHE NUMERO

3

In tre dal Leuven: Sagrado, Henri e ora tocca a Joel

Con Joel Schingtienne sarebbero tre i giocatori prelevati dalla stessa squadra belga, il Leuven, dopo Sagrado e Henri.

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1



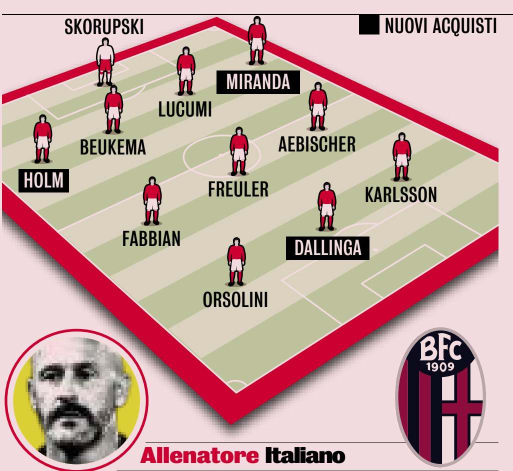
ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -61

BOLOGNA 4-3-3



ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +52 USCITE -58

EMPOLI 3-4-2-1



ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1



ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayha, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1



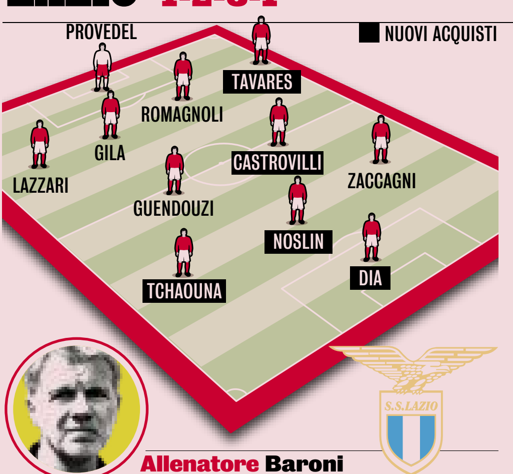
ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -100

LAZIO 4-2-3-1



ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1



ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1



ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2



ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +36 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1



ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -38



Legenda

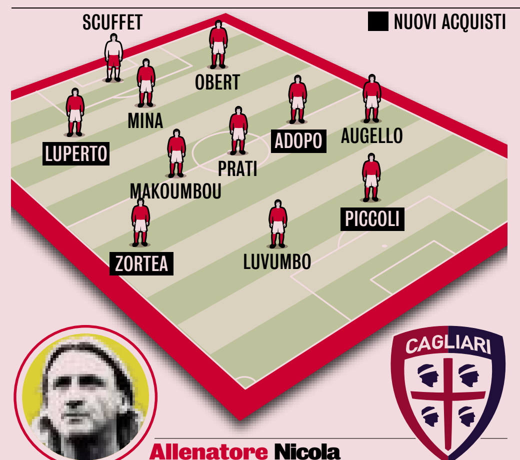
La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti

Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita



CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2



ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -53,5

GENOA 3-5-2



ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2



ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +11 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1



ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Voelkerling Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1



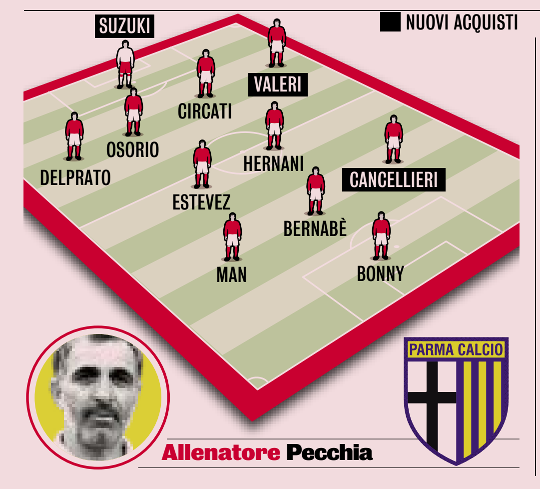
ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +11,5 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3



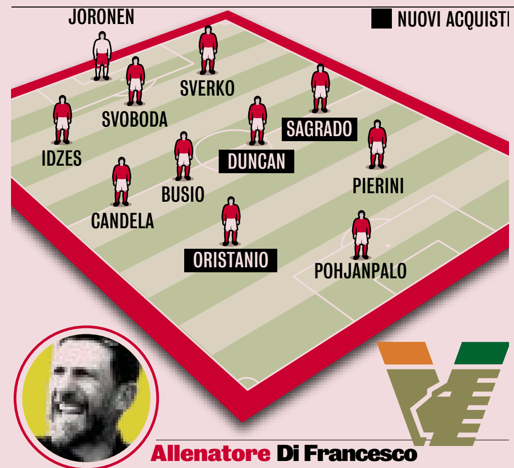
ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1



ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -10

VERONA 4-2-3-1

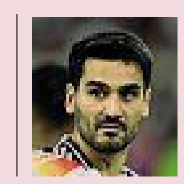


ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5



Germania Gundogan lascia la nazionale

● L'ultimo capitano della nazionale tedesca Ilkay Gundogan, 34 anni a ottobre, ha annunciato il suo ritiro dalla Germania «per una certa stanchezza... Ripenso con grande orgoglio alle 82 partite internazionali del mio Paese». Gundogan, ora al Barcellona, ha segnato 19 gol, l'ultimo a Euro 2024 all'Ungheria.

VIA AI PLAYOFF DELLA CHAMPIONS IN GIOCO ANCORA SETTE "BIGLIETTI"

Le 29 squadre già qualificate

PRIMA FASCIA		SECONDA FASCIA	
Manchester City	ING	Leverkusen	GER
Bayern	GER	Atletico Madrid	SPA
Real Madrid	SPA	**ATALANTA**	
Paris Sg	FRA	**JUVENTUS**	
Liverpool	ING	Benfica	POR
INTER		Arsenal	ING
Lipsia	GER	Bruges	BEL
Borussia Do.	GER	Shakhtar	UCR
Barcellona	SPA	**MILAN**	
TERZA FASCIA		**QUARTA FASCIA**	
Feyenoord	OLA	Monaco	FRA
Sporting	POL	Aston Villa	ING
Psv Eindhoven	OLA	**BOLOGNA**	
Celtic	SCO	Girona	SPA
Dai playoff		Stoccarda	GER
Dai playoff		Sturm Graz	AUT
Dai playoff		Brest	FRA
Dai playoff		Dai playoff	
Dai playoff		Dai playoff	

Da oggi al 28 si disputano gli spareggi per accedere al girone a 36. Con Lilla, Galatasaray, Dinamo Kiev e Salisburgo



Stelline in lotta Da sinistra il candese del Lilla Jonathan David, 24 anni; Mauro Icardi del Galatasaray e Andrii Yarmolenko, 34, Dinamo Kiev

ULTIMI POSTI *per il sogno*

di **Iacopo Iandiorio**



Ultimi biglietti per il gran ballo della nuova Champions League. Oggi e domani scendono in campo 14 squadre per l'andata dei playoff che la settimana prossima emetteranno gli ultimi verdetti: 7 club accederanno al nuovo girone unico da 36 squadre, dopo un percorso iniziato addirittura il 9 luglio. E si uniranno quindi alle 29 già qualificate. Il 29 agosto poi a Montecarlo avverrà il sorteggio, fra urne e software, per stabilire le 8 giornate del supergirone.

Playoff Delle 7 sfide in programma nell'ultimo turno dei preliminari 5 riguardano club campioni nazionali e le altre due (Lilla-Slavia Praga e Dinamo Kiev-Red Bull Salisburgo) invece sono società "piazzate". In modo che delle 36 finaliste del girone ce ne saranno 16 "scudettate": Real Madrid, City, Inter, Psg, Leverkusen, Celtic, Sporting, Psv, Shakhtar Donetsk, Bruges, Sturm Graz e appunto le 5 in arrivo dai playoff. Aston Villa, Bologna, Brest e Girona saranno al debutto nella Coppa dei Campioni (non nella Coppa dei Campioni), mentre la francese e la spagnola sono all'esordio assoluto nelle competizioni europee. Delle 7 squadre in arrivo dai playoff cinque finiranno per ranking in terza fascia e due in quarta fascia.

Sorteggio A Montecarlo le 36 squadre del girone unico vengono divise in 4 fasce, classificate in base al ranking Uefa, a parte il campione in carica primo di diritto, perché ogni squadra si troverà a giocare contro 2 club di ogni fascia. Inoltre ogni squadra non potrà avere più di 2 rivali di uno stesso campionato. Però, di certo qualche italiana (come le cinque tedesche e le altre dei 5 tornei top) avrà lo stesso avversario in comune: per esempio potrà succedere che il Real Madrid affronti Bologna e Juventus. Oppure che il City incroci Inter e Atalanta. Perché con 5 squadre della stessa nazione in ballo e dovendo ognuna giocare 8 match con 8 rivali diverse le avversarie totali non sono 40 ma 31 (tolte appunto le italiane) e quindi per forza qualche avversario sarà "condiviso". Niente derby invece, almeno nel super girone. Giovedì 29 agosto quindi il sorteggio, sabato 31 invece verrà stilato il calendario. La prima giornata sarà spalmata da martedì a giovedì, per la prima volta, e sarà dedicata solo alla Champions. Poi avanti martedì e mercoledì fino al 29 gennaio quando, in teoria, si giocheranno 18 partite in contemporanea. Perché ci sarà una classifica unica.

Scontri diretti Che manderà agli ottavi di finale dal 4 marzo 2025 le prime 8 squadre in classifica. Quelle piazzatesi dal 9° al 24° posto (16 club) disputeranno un playoff con andata e ritorno (in casa dei club dal 9° al 16° posto) fra l'11 e il 19 febbraio: i vincitori del turno raggiungeranno gli ottavi di finale. Con tabellone tennistico, dove le migliori del girone affrontano le ultime qualificate. E da marzo poi via agli scontri diretti fino alla finale di Monaco di Baviera del 31 maggio all'Allianz Arena.

Spareggi Oggi il Lilla dell'attaccante canadese Jonathan David, oggetto del desiderio del Milan e non solo sul mercato, che ha eliminato nel turno precedente il Fenerbahçe di Mourinho, proprio con un gol di David al 119', se la vedrà con lo Slavia, vice campione ceco. E oggi in campo pure la Dinamo Zagabria dell'ex Juve Marko Pjaca e del bomber della nazionale croata Bruno Petkovic, contro gli azeri del Qarabag, che a marzo "rischiarono" di eliminare il Leverkusen in Euroleague. Domani l'altra big coinvolta nei playoff il Galatasaray di Mauro Icardi, Muslera e Mertens, campione di Turchia, sarà impegnato dai detentori di Svizzera, lo Young Boys di Berna, partito però male in campionato con 2 pari e 3 ko. In lotta anche la Dinamo Kiev del leader ucraino Yarmolenko, contro il Salisburgo dei giovani.

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

PARTITE

Playoff
Oggi: Dinamo Zagabria (Cro)-Qarabag (Aze), Bodoe Glimt (Nor)-Stella Rossa (Ser), Lilla (Fra)-Slavia Praga (R. Ceca)

Domani Malmoe (Sve)-Sparta Praga (R. Ceca), Young Boys (Svi)-Galatasaray (Tur), Midtylland (Dan)-Slovan Bratislava (Svk), Dinamo Kiev (Ucr)-Red Bull Salisburgo (Aut)

Sorteggio
29 agosto

Fase girone
8 giornate
dal 17 settembre al 29 gennaio

LE DATE

Playoff
Andata: 11–12 febbraio
Ritorno: 18–19 febbraio

Ottavi
Andata: 4-5 marzo
Ritorno: 11-12 marzo

Quarti
Andata: 8-9 aprile
Ritorno: 15–16 aprile

Semifinali
Andata: 29–30 aprile
Ritorno: 6-7 maggio

Finale
Monaco, Germania, 31 maggio

INGHILTERRA

João Felix al Chelsea per 50 milioni E Gallagher può andare a Madrid

(da.chi.) Giocatore che va, giocatore che viene. Il Chelsea ha una rosa di oltre 40 giocatori, eppure ha chiuso per João Felix dall'Atletico, un affare da 50 milioni più 10 di bonus che permette alle due squadre di completare il trasferimento di Conor Gallagher sulla rotta inversa, coi Blues che per il centrocampista cresciuto nella loro Academy (e osannato domenica dai tifosi) incassano 42 milioni.

Ritorno Il 24enne portoghese non era la prima opzione per il Chelsea nell'affare con l'Atletico. L'intesa era chiusa la settimana scorsa attorno a Omorodion, 20enne attaccante di proprietà dei Colchoneros, ma l'affare è saltato quando sembrava fatto. E allora la scelta dei Blues è caduta su Felix, già passato a Stamford Bridge senza troppa fortuna nella seconda parte del 2022-23 (16 presenze e 4 gol). Ora torna con un contratto di 5 anni più l'opzione su un sesto, dà a Maresca una scelta in più nel già affollato attacco e sembra il preludio all'addio di Raheem Sterling, il più pagato nella rosa dei Blues, furente dopo l'esclusione col Manchester City. Il mercato del Chelsea, anche in entrata, non è comunque chiuso.

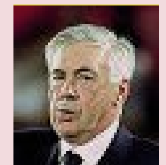


Talento Il portoghese Joao Felix, 24 anni, al Chelsea già nel 2023

Inghilterra Il Tottenham pareggia a Leicester

● Il Tottenham di Ange Postecoglu e degli italiani Vicario e Udogie ha pareggiato in casa del neopromosso Leicester per 1-1. In vantaggio gli Spurs alla mezzora con gol di Pedro Porro su assist di Maddison, sono stati recuperati dal solito Jamie Vardy, 37 anni, su cross del ghanese Issahaku Fatawu. Poi miracoli di Vicario.





Questa Champions ha lo stesso sapore delle altre: grande sofferenza e gioia. La Coppa mi ha sempre fatto gioire, voglio rivivere emozioni che già conosco

Carlo Ancelotti Allenatore del Real Madrid

SPAGNA

ATLETICO

Sorloth subito a segno Ma per il Cholo è solo pari

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Tra partenze, arrivi, debutti e aspettative in netto rialzo l'Atletico ha chiuso una frizzante prima giornata (tutte le squadre a segno meno l'Espanyol) con un movimentato 2-2 col Villarreal alla Ceramica.

Mercato in ebollizione Quattordicesima stagione del Cholo alla guida dell'Atletico, la tredicesima dall'inizio. Per cercare di competere col Madrid i "colchoneros" dopo anni di vacche magre hanno fatto un mercato notevole prendendo Le Normand in difesa e Sorloth e Julian Alvarez in attacco. Simeone tra argentini e francesi ha in rosa 6 campioni del mondo (più di tutti in Liga) e 3 campioni olimpici. Ieri inizialmente tra i convocati c'era anche Joao Felix, tornato dal prestito al Barça ma non gradito dai tifosi biancorossi e non fondamentale per Simeone: poco prima dell'inizio della partita da Londra è arrivato il via libera per lo scambio con Gallagher del Chelsea, che era già venuto a Madrid qualche giorno fa per uno scambio con un altro giocatore dell'Atletico Omorodion, operazione poi collassata. Ora non dovrebbero esserci problemi: per Simeone un'altra pedina a centrocampo, per l'intermittente Joao Felix seconda occasione nel sovraffollato Stamford Bridge.



Già a segno Il nuovo bomber dell'Atletico Alexander Sorloth, 28 anni AFP

Simeone parte con un 2-2 in casa del Villarreal: ko evitato grazie a una rete del nuovo attaccante

Fiammate Simeone è partito con Le Normand e Sorloth, 26 gol lo scorso anno con un Villarreal a sua volta profondamente rinnovato e ieri senza il tecnico Marcelino, squalificato. Partita a lungo soporifera poi improvvisamente pirotecnica. Al 18' in 100 secondi vantaggio locale con Danjuma che lanciato dal portiere Diego Conde ha bruciato prima il lento Witsel e poi Oblak. Pareggio di Marcos Llorente che servito da Griezmann ha fulminato il pessimo numero 1 avversario. Altra fiammata: al 36' palo di Samu Lino servito da Witsel, contropiede, Witsel salva su Danjuma, angolo e il primo autogol di Koke in 638 partite con l'Atletico su inedita papera del gigante Oblak. Nel recupero il gol dell'ex: Sorloth, fin lì desaparecido, ha impattato di testa un gran cross di Pablo Barrios e Diego Conde gli ha regalato il pari.

Debutti eccellenti Ripresa meno appassionante, segnata dai cambi che hanno portato alle tardive apparizioni di Alvarez e Ayoze, recenti campioni d'America e d'Europa. L'azione migliore però è di un re d'Africa: l'ivoriano Nicolas Pepé ex costosissima promessa che al debutto in Liga su punizione ha colpito la traversa (83'). Dopo 5 stagioni l'Atletico non vince alla prima giornata.

TEMPO DI LETTURA **1'52"**

VILLARREAL	2
ATLETICO	2

(PRIMO TEMPO) ▶ **2-2**

MARCATORI Danjuma (V) al 18', Marcos Llorente (A) al 20', Koke (A) autogol al 37', Sorloth (A) al 50' p.t.

VILLARREAL (4-4-2)
Diego Conde; Kiko Femenia, Albiol, Bailly, Cardona; Santi Comesaña, Parejo (dal 46' s.t. Terrats), Álex Baena (dal 26' s.t. Gueye), Yeremy Pino (dal 26' s.t. Ilias); Gerard Moreno (dal 26' s.t. Pépé), Danjuma (dal 33' s.t. Ayoze).
PANCHINA Iker Álvarez, Kambwala, Pau Navarro, Solà.
ALLENATORE Marcelino (in panchina Uria)
AMMONITI Yeremi Pino per gioco scorretto

ATLETICO MADRID (5-3-2)
Oblak; Marcos Llorente, Azpilicueta, Witsel (dal 1' s.t. Giménez), Le Normand, Reinildo (dal 9' s.t. Molina); Koke (dal 19' s.t. De Paul), Pablo Barrios, Samu Lino; Sorloth (dal 1' s.t. Correa), Griezmann (dal 32' s.t. Julián Álvarez).
PANCHINA Moldovan, Gomis, Kostis, Galán, Vermeeren, Riquelme, Giuliano Simeone.
ALLENATORE Simeone
AMMONITI Le Normand, Pablo Barrios, Samu Lino per gioco scorretto, Simeone per proteste

ARBITRO Cuadra Fernandez
NOTE 21.566 spettatori Tiri in porta 3-4, tiri fuori 3-3, angoli 1-3, fuorigioco 1-1
Recuperi 6' p.t., 5' s.t.

ITALIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	3	1	1	0	0	4	0
VERONA	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	0
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1
GENOA	1	1	0	1	0	2	2
INTER	1	1	0	1	0	2	2
MILAN	1	1	0	1	0	2	2
TORINO	1	1	0	1	0	2	2
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1
PARMA	1	1	0	1	0	1	1
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0
MONZA	1	1	0	1	0	0	0
ROMA	1	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3
COMO	0	1	0	0	1	0	3
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3
LECCE	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS | E. LEAGUE | CONFERENCE LEAGUE | RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MARSIGLIA	3	1	1	0	0	5	1
PSG	3	1	1	0	0	4	1
RENNES	3	1	1	0	0	3	0
LILLE	3	1	1	0	0	2	0
AUXERRE	3	1	1	0	0	2	1
LENS	3	1	1	0	0	1	0
MONACO	3	1	1	0	0	1	0
STRASBURGO	1	1	0	1	0	1	1
MONTPELLIER	1	1	0	1	0	1	1
TOLOSA	1	1	0	1	0	0	0
NANTES	1	1	0	1	0	0	0
NIZZA	0	1	0	0	1	1	2
ANGERS	0	1	0	0	1	0	1
ST ETIENNE	0	1	0	0	1	0	1
REIMS	0	1	0	0	1	0	2
LE HAVRE	0	1	0	0	1	1	4
LIONE	0	1	0	0	1	0	3
BREST	0	1	0	0	1	1	5

CHAMPIONS | PREL. CHAMPIONS L. | EUROPA L. | PLAYOFF CONFERENCE L. | PLAYOUT | RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BRIGHTON	3	1	1	0	0	3	0
ARSENAL	3	1	1	0	0	2	0
LIVERPOOL	3	1	1	0	0	2	0
MAN. CITY	3	1	1	0	0	2	0
ASTON VILLA	3	1	1	0	0	2	1
BRENTFORD	3	1	1	0	0	2	1
MAN. UNITED	3	1	1	0	0	1	0
NEWCASTLE	3	1	1	0	0	1	0
BOURNEMOUTH	1	1	0	1	0	1	1
NOTTINGHAM F.	1	1	0	1	0	1	1
LEICESTER	1	1	0	1	0	1	1
TOTTENHAM	1	1	0	1	0	1	1
CRYSTAL PALACE	0	1	0	0	1	1	2
WEST HAM	0	1	0	0	1	1	2
FULHAM	0	1	0	0	1	0	1
SOUTHAMPTON	0	1	0	0	1	0	1
CHELSEA	0	1	0	0	1	0	2
IPSWICH	0	1	0	0	1	0	2
WOLVERHAMPTON	0	1	0	0	1	0	2
EVERTON	0	1	0	0	1	0	3

CHAMPIONS | EUROPA L. | P.OFF CONF. L. | RETROCESSIONE

NUMBERS

I MIGLIORI
DELLA SETTIMANA

VOLTI VECCHI E NUOVI

VOGLIACCO APRE LA SERIE A SAKA E LEWA INCANTANO

di *Francesco Maletto Cazzullo*



La nuova stagione ricomincia tra volti nuovi e solide garanzie. Partiamo dai primi: il più veloce a farsi notare è stato Alessandro Vogliacco, difensore del Genoa e autore del primo gol della nostra Serie A. Tra gli esordi da favola spicca anche quello di Dominik Greif, portiere del Mallorca, che alla sua prima presenza in Liga ha bloccato Mbappé e compagni e ha ricevuto il premio di migliore in campo. Ad affiancarlo, due centrali con il vizio del gol: Bafodé Diakité del Lilla e Marc Bartra del Betis. A guidare il centrocampo è invece un veterano, Mateo Kovacic, protagonista nella partita contro il Chelsea. Non è stato da meno Joelinton, bandiera del Newcastle, che ha segnato il gol vittoria contro il Southampton. Le fasce sono presidiate dall'instancabile Takumi Minamino, sempre più star del Brighton, e da Mason Greenwood, che ha impiegato solo 31 minuti per incantare la Francia con la sua prima doppietta in campionato. In attacco, un'altra doppietta è quella dell'eterno Robert Lewandowski, che ha ricominciato da dove aveva finito: segnando. Ad affiancarlo, Bukayo Saka, pronto a caricarsi l'Arsenal sulle spalle per un'altra stagione. Per finire, la rivelazione del Verona, Daniel Mosquera, che partendo dalla panchina ha trovato una doppietta contro il Napoli di Conte.

Imprendibile Bukayo Saka
Primo gol stagionale in Premier GETTY

3-4-3

GREIF MAIORCA
BARTRA BETIS
DIAKITÉ LILLE
MITOMA BRIGHTON
VOGLIACCO GENOA
KOVACIC MANCHESTER CITY
JOELINTON NEWCASTLE
SAKA ARSENAL
GREENWOOD MARSIGLIA
LEWANDOWSKI BARCELLONA
MOSQUERA VERONA

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CELTA	3	1	1	0	0	2	1
BARCELLONA	3	1	1	0	0	2	1
RAYO V.	3	1	1	0	0	2	1
VALLADOLID	3	1	1	0	0	1	0
LAS PALMAS	1	1	0	1	0	2	2
VILLARREAL	1	1	0	1	0	2	2
ATL. MADRID	1	1	0	1	0	2	2
SIVIGLIA	1	1	0	1	0	2	2
REAL MADRID	1	1	0	1	0	1	1
MAIORCA	1	1	0	1	0	1	1
ATHLETIC	1	1	0	1	0	1	1
BETIS	1	1	0	1	0	1	1
GETAFE	1	1	0	1	0	1	1
OSASUNA	1	1	0	1	0	1	1
GIRONA	1	1	0	1	0	1	1
LEGANES	1	1	0	1	0	1	1
ALAVES	0	1	0	0	1	1	2
R. SOCIEDAD	0	1	0	0	1	1	2
VALENCIA	0	1	0	0	1	1	2
ESPANYOL	0	1	0	0	1	0	1

CHAMPIONS | EUROPA L. | P.OFF CONF. L. | RETROCESSIONE

I NUMERI



i gol + assist (48+36) di Bukayo Saka in 171 partite di Premier con la maglia dell'Arsenal. L'attaccante esterno dei Gunners ha esordito con un gol e un assist nel successo per 2-0 contro il Wolverhampton

61

i gol realizzati da Robert Lewandowski in 96 partite disputate in tutte le competizioni con la maglia del Barcellona. Il centravanti polacco ha anche servito 17 assist vincenti ai compagni

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

LE STATISTICHE E I PRONOSTICI SULLE SFIDE DI QUESTA SETTIMANA AL FRANCHI LA FIORENTINA SI GIOCA L'ACCESSO ALLA CONFERENCE IN INGHILTERRA E IN SPAGNA LE GRANDI CERCANO CONFERME

STATISTICHE E PRONOSTICI FORNITI DA CALCIO.COM *Tutti i numeri del calcio*

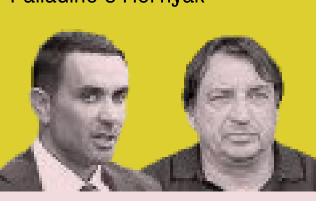


FIORENTINA-PUSKAS A.

Giovedì
Firenze - Stadio Franchi
ore 20




Palladino e Hornyak

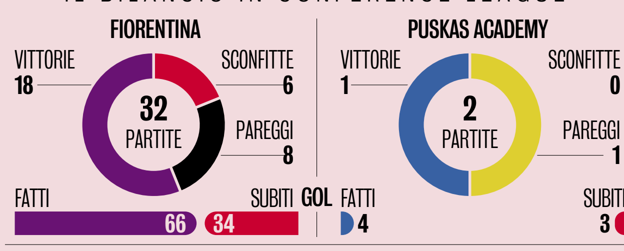


PLAYOFF CONFERENCE

La Viola riprova l'avventura Con gli ungheresi parte favorita

La viola ci riprova. Dopo due sconfitte in finale, toccherà a Palladino provare ad alzare finalmente la Conference. Si parte ancora una volta dai playoff: di fronte ci sarà una squadra in salute, prima a punteggio pieno nel campionato ungherese dopo 4 partite. La Fiorentina a Parma è sembrata ancora in fase di rodaggio: la sfida coi magiari può essere l'occasione giusta per sbloccarsi.

IL BILANCIO IN CONFERENCE LEAGUE



MIGLIOR RISULTATO

FIORENTINA	PUSKAS ACADEMY
FINALISTA 2022-2023, 2023-2024	PRIMA PARTECIPAZIONE

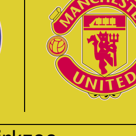
I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL	RISULTATO ESATTO
1 + NO GOAL	3-0

LA FIORENTINA VINCERÀ SENZA SUBIRE GOL

BRIGHTON-MAN. UNITED

Sabato
Brighton - Falmer Stadium
ore 13.30

Welbeck e Zirkzee



PREMIER LEAGUE

I Red Devils a caccia del bis dopo il successo dell'esordio

Entrambe vincenti all'esordio, Brighton e Manchester United cercano conferme e punti pesanti per restare in testa alla classifica. Nei Red Devils subito decisivo Joshua Zirkzee: è bastata una zampata dell'olandese, la prima ad Old Trafford, per piegare il Fulham nel finale. Nessun pareggio negli ultimi 14 precedenti tra le due squadre: l'ultima X risale alla stagione 1982/83.

I PRECEDENTI IN PREMIER LEAGUE DAL 2014-2015

VITTORIE BRIGHTON	PAREGGI	VITTORIE MAN. UNITED
6	0	8




GOL FATTI: 19 - 22

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO BRIGHTON	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO MANCHESTER UNITED
16 settembre 2023 Man. United-Brighton **1-3**	19 marzo 1983 Man. United-Brighton **1-1**	19 maggio 2024 Brighton-Man. United **0-2**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
2 +OVER 2,5	1-2

IL MANCHESTER UNITED VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO ALMENO 3 GOL

BARCELLONA-ATHLETIC

Sabato
Barcellona - Stadio Companys
ore 19




Yamal e Nico Williams



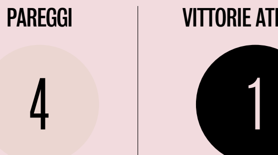
LIGA

Yamal-Williams è sfida fra gioielli I precedenti sono per i blaugrana

È la partita della sfida tra i gioielli Yamal e Williams. Nonostante i tanti assenti e i noti problemi finanziari, il Barcellona di Flick è tornato con tre punti dalla difficile trasferta del Mestalla. L'Athletic ha invece steccato la prima, pareggiando in casa col Getafe: 1-1 e tanti rimpianti per i baschi, che non battono il Barça in Catalogna dal 2001. Da allora appena 3 pareggi e ben 19 sconfitte.

I PRECEDENTI IN LIGA DAL 2014-2015

VITTORIE BARCELLONA	PAREGGI	VITTORIE ATHLETIC
15	4	1


GOL FATTI: 40 - 8

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO BARCELLONA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO ATHLETIC
22 ottobre 2023 Barcellona-Athletic **1-0**	3 marzo 2024 Athletic-Barcellona **0-0**	16 agosto 2019 Athletic-Barcellona **1-0**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
1 + UNDER 2,5	2-0

IL BARCELLONA VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO MENO DI 3 GOL

NAPOLI-BOLOGNA

Domenica
Napoli - Stadio Maradona
ore 20.45




Conte e Italiano



SERIE A

Prova d'orgoglio per due squadre deluse alla prima Chi si riscatta?

L'atteso ritorno in A si è trasformato in un incubo per Antonio Conte, sconfitto 3-0 al Bentegodi con il Napoli. Urge invertire subito la rotta per scacciare i fantasmi della scorsa stagione. Il Bologna contro l'Udinese ha macinato gioco e occasioni senza trovare il colpo del ko. Attenzione a un possibile pareggio: il segno X si è verificato in 2 degli ultimi 3 precedenti.

I PRECEDENTI IN SERIE A DAL 2014-2015

VITTORIE NAPOLI	PAREGGI	VITTORIE BOLOGNA
11	3	4



GOL FATTI: 45 - 21

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO NAPOLI	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO BOLOGNA
16 ottobre 2022 Napoli-Bologna **3-2**	24 settembre 2023 Bologna-Napoli **0-0**	11 maggio 2024 Napoli-Bologna **0-2**

I PRONOSTICI

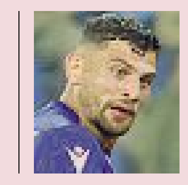
RISULTATO FINALE + GOL/NO GOL	RISULTATO ESATTO
X +GOL	1-1



LA PARTITA FINIRÀ IN PARITÀ E SEGNERANNO ENTRAMBE LE SQUADRE



SerieB



Samp Le scuse di Ioannou per l'espulsione

(f.g.) Dopo il rosso diretto (unica espulsione della giornata) nel finale della gara di Frosinone, Ioannou della Samp si è scusato con compagni e tifosi via social: «La mia intenzione era solo quella di fermare il contropiede, mi dispiace. Comunque è stata una buona prestazione con un buon punto da portare a casa».

Una B senza limiti

Prime tracce per capire che campionato vedremo: dai moduli ai marcatori, sono segnali di spettacolo

di **Nicola Binda**

In vetrina Da sinistra: Rolando Maran, 61 anni, allenatore del Brescia; Massimo Coda, 35 anni, attaccante della Samp; Giovanni Stroppa, 56 anni, tecnico della Cremonese; Stiven Shpendi, 21 anni, stella del Cesena GETTY-LIVERANI

MARAN LA CERTEZZA

STROPPA IL PASSO FALSO

SHPENDI LA NOVITÀ

1

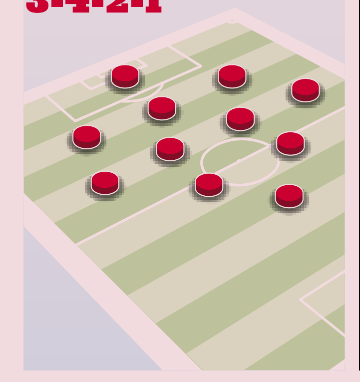
LA TATTICA

Si difende a tre e sono aumentati i trequartisti

Le squadre in campo sono sempre più fluide ed elastiche, con sistemi di gioco apparentemente simili ma dalla diversa interpretazione. La prima giornata della B ne ha proposte in almeno 8 versioni differenti. Di certo, in 12 hanno scelto la difesa a tre (dominante nel ritorno del torneo scorso) e in 8 hanno difeso a quattro, ma tra fase difensiva e offensiva è facile vedere le prime messe a cinque e le seconde a tre. Il sistema più visto è il 3-4-2-1, proposto da 7 squadre: Bari, Carrarese, Cesena, Frosinone, Juve Stabia, Pisa e Samp; difesa a tre anche per Cosenza e Südtirol (3-4-1-2), Catanzaro, Cremonese e Spezia (3-5-2). Tra le versioni delle difese a quattro ecco quelle di Brescia e Reggiana (4-3-2-1), Palermo, Salernitana e Sassuolo (4-3-3), Cittadella (4-3-1-2), Mantova (4-2-3-1) e Modena (4-4-1-1). Spiccano l'ampio utilizzo dei trequartisti e la ricerca del «gioco». Ma fino a quando?

3-4-2-1 Nella prima giornata il modulo più utilizzato è stato il 3-4-2-1: l'hanno proposto sette squadre

IL MODULO PIÙ UTILIZZATO 3-4-2-1



LE SORPRESE, I FLOP E LA RAFFICA DI GOL ECCO COSA HA DETTO IL SUPER DEBUTTO

2

GLI SQUILLI DA A

Il Brescia c'è già Pisa e Spezia sono belli a metà

Una e mezza, diciamo così. Tra le grandi - o presunte tali - l'unica partita veramente bene è stata il Brescia, che ha battuto il Palermo riuscendo soprattutto a dare continuità all'ottima stagione scorsa, con le solite certezze tattiche, la necessaria follia e un'ottima condizione atletica. L'altra è la Salernitana, che però è grande solo a metà visto che la sua fisionomia sarà chiara soltanto a fine mercato: di certo ribaltare uno 0-1 con due gol nel recupero non è da poco.

Convincenti anche i pareggi della Sampdoria (sia per il valore del Frosinone, che per il calcio proposto da Pirlo) e del Sassuolo (un rigore fallito al 95' significa vittoria sprecata). Un altro pareggio ha detto cose importanti: lo Spezia del primo tempo ha dimostrato di poter andare ben oltre l'ultima salvezza da brivido, il Pisa del secondo ha lanciato un chiaro messaggio ai naviganti riguardo la sua consistenza. E con in panchina due come D'Angelo e Inzaghi, la candidatura è seria.

Emozioni Filippo Inzaghi, 51 anni, è partito con un vibrante 2-2 LAPRESSE

3

I FLOP

Ahi Cremonese Il solito Palermo Che brutto Bari

Il rumore di una sconfitta non è uguale per tutti. Quello più assordante è arrivato per la caduta della Cremonese: contro Alvini è difficile giocare bene, ma Stroppa con la sua batteria di talenti non è mai riuscito a trovare pericolosità. Meno pesante la caduta del Palermo, perché arrivata contro una big come il Brescia: ma deve cambiare l'atteggiamento, perché è il medesimo della mediocre stagione passata. Ha colpito il tonfo del Bari, per l'approccio e la fragilità: una piazza tutta da riconquistare, con quasi 22mila anime accorse curiose allo stadio, meritava una risposta diversa. Ben più flebile il rumore per il ko del Modena: il 2-2 annullato per un dettaglio è un alibi che regge, ma Bisoli a Bolzano voleva fare ben altra figura.

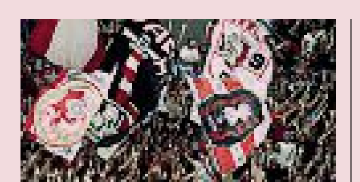
4

LE MATRICOLE

Pronti a stupire Il Cesena piace e il Mantova...

L'entusiasmo per una promozione è un fantastico propellente e quindi capita spesso di veder partire forte le squadre salite dalla C. Quello che però spicca di più in B è che qualcuna di queste finisce poi con il giocarsi la A: andando a ritroso, è successo a Catanzaro (2024), Bari (2023), Perugia (2022) eccetera. Chi rispetterà la tendenza? Al debutto il colpo più brillante l'ha fatto la Juve Stabia vincendo in quel modo a Bari. Oltre all'avvio da tre punti, la squadra più rafforzata è il Cesena, che ha vinto lo scontro diretto con l'altra novità Carrarese, caduta a testa alta e ancora da aggiustare. Da applausi anche il Mantova: sotto 2-0 a Reggio Emilia, è riuscito a pareggiarla. E come la Juve Stabia, continua a proporre un calcio coraggioso.





Pubblico Prima giornata con 105mila tifosi

● Sono stati 105mila gli spettatori della prima giornata: a Bari sono stati superati i 20mila (foto), altri cinque stadi sono andati oltre i 10mila e a Catanzaro c'è stato addirittura il sold-out (12mila). Gli abbonamenti dei 20 club hanno invece quasi raggiunto quota 100mila e le varie campagne sono ancora aperte.

Tutti i marcatori della prima giornata

2 RETI Shpendi (1, Cesena); **1 RETE** Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino e Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli e Touré (Pisa); Reinhart e Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola e P. Esposito (Spezia); Mallamo e Rover (Südtirol)



NOTIZIE E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**



5

I BOMBER

Coda e Shpendi due generazioni che si affrontano

Tra Massimo Coda e Stiven Shpendi ci sono 14 anni di differenza, ma non ci sarà da stupirsi a vederli duellare fianco a fianco per la classifica marcatori. Coda, sempre in gol alla prima di B nelle ultime 9 stagioni, è a -7 dal record della categoria (135 di Schwoch); Shpendi è l'unico ad aver firmato una doppietta e quindi è capocannoniere solitario. I bomber di Samp e Cesena guidano due drappelli molto ricchi di colleghi: Coda quello dei veterani (al momento tutti rimasti al palo, ma non per molto...), Shpendi quello dei più giovani, che ha già visto sbloccarsi Ambrosino, Artistico, Distefano, Pio Esposito, Rabbi e il più noto Mulattieri. Il debutto con 29 gol ha visto timbrare difensori specialisti nei colpi di testa (Bellich, Canestrelli, Adorni...) e centrocampisti offensivi non nuovi a queste prodezze come Bozhanaj, Bragantini, Rover, Schiavi, Tourè e Vergara: i loro non saranno squilli nel vuoto.

Le trattative



Romania Horatiu Moldovan, 26 anni, portiere dell'Atletico Madrid EPA

Palermo su Moldovan Scatto del Frosinone per avere Sorrentino

di **Nicola Binda**

È stato un leit motive di questo mercato e l'onda lunga non si è ancora placata. Parliamo dei portieri, più della metà delle squadre l'ha cambiato (anche più di uno) e almeno altre tre stanno ancora cercando. A cominciare dal Palermo, che deve sostituire l'infortunato Gomis: è già tramontata l'ipotesi Consigli, tanti sono stati proposti (Brenno, Kastrati, Nicolas, Costil) ma in realtà i nomi più plausibili sono quelli di Radu (Inter, era al Bournemouth) e soprattutto Moldovan (Atletico Madrid). Radu sembrava vicino al Sassuolo, ma l'operazione è ormai tramontata: a Grosso un portiere serve, salvo ripensamenti di Turati (comunque nei piani del Monza) e dello stesso Consigli. La terza squadra che deve sistemare quel delicato ruolo è il Frosinone, alla ricerca (oltre che di un difensore e un centrocampista) di un giovane che se la giochi con Cerofolini: il nome caldo è quello di Sorrentino del Monza, che nei giorni scorsi è stato vicino al Venezia.

Le altre Intrigo tra centrocampisti: la Cremonese ha chiesto Gerli al Modena (che al momento ha detto no) per liberare Majer, che piace al Pisa dove l'arrivo di Abildgaard potrebbe saltare visto il ko di ieri sera nel Como. Alla Salernitana non si è sbloccata la questione Joao Pedro, così come alternativa si valuta Jeff Reine-Adélaïde, svincolato dal RWDM in Belgio, mentre oggi è atteso l'annuncio di Soriano. Oggi è un giorno caldo su più fronti: Nasti fa le visite a Cremona, il Como dovrebbe liberare Cassandro per il Catanzaro (pronto ad annunciare anche Seck e sempre vigile su Falletti della Cremonese), la Reggiana attende Fontanarosa (Inter) e la Carrarese incontra il Pisa per Hermannsson (lo vuole anche la Reggiana) e Torregrossa. Il Modena non ha abbandonato l'idea Di Pardo del Cagliari (chiesto anche De Col al Vicenza) come il Bari quella di Partipilo (Parma), mentre il Cosenza ha vuole due attaccanti: Sankoh dello Stoccarda (giocava nell'Heracles in Olanda) e il solito Favilli (Genoa).

TEMPO DI LETTURA **2'14"**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	**3**	1	1	0	0	3	1
CESENA	**3**	1	1	0	0	2	1
SALERNITANA	**3**	1	1	0	0	2	1
SÜDTIROL	**3**	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	**3**	1	1	0	0	1	0
COSENZA	**3**	1	1	0	0	1	0
FROSINONE	**1**	1	0	1	0	2	2
MANTOVA	**1**	1	0	1	0	2	2
PISA	**1**	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	**1**	1	0	1	0	2	2
SAMPDORIA	**1**	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	**1**	1	0	1	0	2	2
CATANZARO	**1**	1	0	1	0	1	1
SASSUOLO	**1**	1	0	1	0	1	1
CARRARESE	**0**	1	0	0	1	1	2
CITTADELLA	**0**	1	0	0	1	1	2
MODENA	**0**	1	0	0	1	1	2
CREMONESE	**0**	1	0	0	1	0	1
PALERMO	**0**	1	0	0	1	0	1
BARI	**0**	1	0	0	1	1	3

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

2ª GIORNATA

VENERDÌ
MODENA-BARI ore 20.30
SABATO
SÜDTIROL-SALERNITANA ore 19.30
BRESCIA-CITTADELLA ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMENICA
CATANZARO-JUVE STABIA ore 20.30
MANTOVA-COSENZA

Tabellone Mercato di B

BARI 3-4-2-1



Allenatore Longo

ARRIVI Favasuli (c, Ternana), Obaretin (d, Trento), Sgarbi (a, Avellino), Manzari (a, Feralpisalò), Oliveri (c, Catanzaro), Lasagna (a, Fatih Karagumruk), Radunovic (p, Cagliari), Novakovich (a, Lecco), Mantovani (d, Ascoli), Faggi (c, Entella), Astrologo (c, Lucchese), D'Errico (c, Crotone)

PARTENZE Colangiuli (a, Sorrento), Zuzek (d, Genclerbirligi), Brenno (p, Gremio), Diaw (a, Monza), Puscas (a, Genoa), Kallon (a, Salernitana), Acampora (c, Benevento), Koutsoupias (c, Catanzaro), Guiebre (d, Torres), Akpa Chukwu (a, Empoli), Nasti (a, Cremonese), Edjouma (c, Steaua B.), Aramu (c, Mantova), Achik (a, Ascoli), Ahmetaj (c, Ragusa), Menez (a, f. contr.), Di Cesare (d, fine carriera)

RISCATTI Sibilli (a, Pisa)

ENTRATE 0,7 USCITE 1,4

BRESCIA 4-3-2-1



Allenatore Maran

ARRIVI Verreth (c, Willem II), Buhagiar (a, Newcastle Jets), Corrado (d, Modena), Juric (a, Hnk Nova Gorica), Maccherini (d, Carrarese), Calvani (d, Pontedera)

PARTENZE Cartano (d, Carrarese), Fares (d, Lazio), Mangraviti (d, Cesena), Ferro (a, Lumezzane), Van de Looi (c, Famalicao), Huard (d, fine contratto)

RISCATTI Borrelli (a, Frosinone), Dickmann (d, Spal)

ENTRATE 0,5 USCITE 5,2

CESENA 3-4-2-1



Allenatore Mignani

ARRIVI Mangraviti (d, Brescia), Antonucci (c) e Calò (c, Cosenza), Curto (d, Como), Ceesay (c, Malmoe), Bastoni (c, Empoli), Celia (d, Ascoli), Van Hooijdonk (a, Bologna)

PARTENZE David (d, Gubbio), Giovannini (a, Pineto), Coccolo (d, Torres), Corazza (a) e Varone (c, Ascoli), Pierozzi (c, Pescara), Nannelli (a, Chievo), Lewis (p, fine contratto)

RISCATTI Ogunseye (a, Modena)

ENTRATE 0 USCITE 0,9

CITTADELLA 4-3-1-2



Allenatore Gorini

ARRIVI Masciangelo (d, Benevento), Tronchin (d, Vicenza), D'Alessio (c, Roma), Casolari (c) e Desogus (a, Gubbio), Rabbi (a, Spal), Ravasio (a, Sorrento)

PARTENZE Mastrantonio (c) e Carriero (c, Trapani), Danzi (c, Foggia), Veneran (p, Mestre), Pittarello (a, Catanzaro), Saggionetto (c, Sangiuliano City), Frare (D, Triestina), Giraudo (d, fine contratto)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 0,85 USCITE 0,4

FROSINONE 4-4-2



Allenatore Vivarini

ARRIVI Begic (c, Parma), Sene (a, Fiorentina), Distefano (a, Ternana), Ambrosino (a, Catanzaro), J. Oyono (d, Boulogne), Cittadini (d, Genoa), Canotto (a, Cosenza), Szyminski (d, Reggiana), Bracaglia (d, Renate), Cangianiello (c, Lucchese), Haoudi (c, Pro Vercelli), Luciani (a, Messina), Pecorino (a, Südtirol), Darboe (c, Roma)

PARTENZE Harroui (c, Verona), Romagnoli (d, Sampdoria), Mazzitelli (c, Como), Palmisani (p, Lucchese), Turati (p, Sassuolo), Lirola (d, Ol. Marsiglia), Okoli (d, Leicester), Bonifazi (d, Bologna), Valeri (d, Parma), Zortea (d, Cagliari), Barrenechea (c, Aston Villa), Soulé (a, Roma), Cheddira (a, Napoli), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Reinier (a, Real Madrid), Ibrahimovic (c, Bayern), Seck (c, Catanzaro), Baez (a, Penarol), Brescianini (c, Atalanta), Bidaoui (a, fine contratto)

RISCATTI Kvernadze (a, Kolketi Poti)

ENTRATE 13,51 USCITE 0,9

JUVE STABIA 4-3-1-2



Allenatore Pagliuca

ARRIVI Tonin (a, Foggia), Floriani (d, Pescara), Rocchetti (d, Cremonese), Artistico (a) e Di Marco (c, Francavilla), Da Riva (c) e Varnier (d, Atalanta), Matosevic (p, Triestina), Ruggero (d, Virtus Verona), Del Piero (a, Trento), Maistro (c, Spal), Spaltro (d, Crotone)

PARTENZE Erradi (c, Potenza), La Rosa (d, Vis Pesaro), Toma (d) e D'Amore (d, Legnago), Bachini (d, Spal), Esposito (p, Giugliano), Stanga (d, Lecco), Garau (a, Ternana), Marranzino (a, Cavese), Aprea (a, Crotone), Romeo (a, Ternana), Picardi (d, fine contratto)

RISCATTI Mosti (c, Modena), Adorante (a, Triestina), Pierobon (c, Verona)

ENTRATE 0 USCITE 0,68

PALERMO 4-3-3



Allenatore Dionisi

ARRIVI Henry (a, Verona), Nikolaou (d, Spezia), Pierozzi (d, Salernitana), Gomis (p, Rennes), Blin (c, Lecce), Saric (c, Antalyaspor), Appuah (a, Nantes), Di Bartolo (p, Lommel), Peda (d, Spal), Broh (c, Südtirol), Corona (a, Empoli), Verre (c, Sampdoria)

PARTENZE Stulac (c, Reggiana), Mancuso (a, Mantova), Pigliacelli (p, Catanzaro), Aurelio (d) e Soleri (a, Spezia), Henderson (c, Empoli), M. Coulibaly (c, Salernitana), Marconi (d, Entella), Corona (a, Pontedera), Kanuric (p, fine contratto)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 0 USCITE 5,88

PISA 3-4-2-1



Allenatore F. Inzaghi

ARRIVI Jevsenak (c, Benfica), Semper (p, Como), Angori (d, Pontedera), Vignato (a, Salernitana), Dubickas (a, Feralpisalò), Rus (d, Pafos), G. Bonfanti (d, Atalanta), Hojholt (c, Aaalborg), Lind (a, Silkeborg), Leris (c, Stoke City)

PARTENZE Barbieri (d, Cremonese), D'Alessandro (a) e Valoti (c, Monza), L. Tramoni (a, Bastia), Jureskin (d, Sheriff Tiraspol), De Vitis (c, Rimini), Beghetto (d, Lecco), Sala (c, Pontedera), Coppola (d) e Vukovic (p, Vis Pesaro), Leverbe (d, Vicenza), Veloso (c, fine contratto) , Masucci (a, fine carriera)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 10,8 USCITE 9,1

SAMPDORIA 3-4-2-1



Allenatore Pirlo

ARRIVI Coda (a, Cremonese), Romagnoli (d, Frosinone), Tutino (a, Cosenza), Akinsanmiro (c, Inter), Meulensteen (c, Vitesse), Bellemo (c) e Ioannou (d, Como), Ghidotti (p, Avellino), Vismara (p, Atalanta), Vulikic (d, Perugia), Venuti (d, Lecce), Bereszynski (d, Empoli), Stoppa (a) e Veroli (d, Catanzaro), La Gumina (a, Mirandes), Sekulov (a, Juventus)

PARTENZE De Luca (a, Cremonese), Darboe (c, Roma), Ghilardi (d, Verona), Piccini (d, San Luis), Esposito (a) e Stojanovic (d, Empoli), Delle Monache (a, Lecce), Stankovic (p, Venezia), Gonzalez (d, Juventus), Alvarez (a, Elche), Verre (c, Palermo), Askildsen (c, Midtjylland), A. Conti (d) e Murru (d, fine contratto)

RISCATTI Pedrola (a, Barcellona), Leoni (d, Padova)

ENTRATE 9,5 USCITE 8,7

SASSUOLO 4-3-3



Allenatore Grosso

ARRIVI Odenthal (d, Como), Lovato (d, Torino), Caligara (c, Ascoli), Lopez (c, Fiorentina), Moro (a, Spezia), Paz (d, Perugia), Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Reggiana), Turati (p, Frosinone), Russo (p, Trento), Piccinini (d, Pergolettese), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Catanzaro)

PARTENZE Henrique (c, Cruzeiro), Erlic (d, Bologna), Defrel (a, Modena), Caragea (a, Dinamo Bucarest), Pedersen (d, Feyenoord), Castillejo (c, Valencia), Kumbulla (d, Roma), Cragno (p, Monza), Tressoldi (d, San Paolo), Pinamonti (a, Genoa), Ceide (a, Rosenborg), Pegolo (p) e Ferrari (d, fine contratto)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 18,5 USCITE 1,7

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre.
Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati.

CARRARESE 3-4-2-1



Allenatore Calabro

ARRIVI Oliana (d, Sestri Levante), Motolese (d, Olbia), Cartano (d, Brescia), Raimo (d, Recanatese), Scheffer (d, Vigor Senigallia), Palermo (a, Martina), Cherubini (a, Roma), Cerri (a, Juventus)

PARTENZE Boli (d, Turris), Di Gennaro (d, Catania), Maccherini (d, Brescia), Cerretelli (c, Taranto), Giannetti (a, Siena), Morosini (a, Novara), Pinto (d, fine contratto)

RISCATTI Panico (a, Crotone)

ENTRATE 0 USCITE 0,4

CATANZARO 4-2-3-1



Allenatore Caserta

ARRIVI Pigliacelli (p, Palermo), Bonini (d, Entella), Volpe (a, Potenza), Koutsoupias (c, Bari), Compagnon (c, Feralpisalò), Dini (p, Crotone), Pittarello (a, Cittadella), Pagano (c, Roma), Turicchia (d, Juventus), Piras (d, Cos Sarrabus), Curcio (a, Casertana), Ceresoli (d, Atalanta), Seck (c, Frosinone)

PARTENZE Donnarumma (a, Ternana), Stoppa (a) e Veroli (d, Sampdoria), Oliveri (c, Bari), Ambrosino (a, Frosinone), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Sassuolo), Fulignati (p) e Vandeputte (c, Cremonese), Verna (c, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 2,6 USCITE 2

COSENZA 3-4-1-2



Allenatore Alvini

ARRIVI Kouan (c, Perugia), Ciervo (a, Südtirol), Rizzo Pinna (c, Lucchese), Dalle Mura (d) e Sgarbi (d, Ternana), Baldi (p, Giugliano), Begheldo (c, Virtus Verona), Caporale (d, Lecco), Charlys (c, Verona), Fumagalli (a, Como), Vettorel (p, Gubbio), Kourfalidis (c, Feralpisalò), Mauri (c, Sarmiento), Hristov (d, Potenza), Zilli (a, Spal), Arioli (a, Monopoli), Ricciardi (d, Avellino)

PARTENZE Meroni (d, Reggiana), Marson (p, Avellino), Crespi (a) e Praszelik (c, Südtirol), Antonucci (c) e Calò (c, Cesena), Voca (c, Triestina), La Vardera (d, Giugliano), Tutino (a, Samp), Frabotta (d, Wba), Fontanarosa (d, Inter), Zuccon (c, Atalanta), Canotto (a, Frosinone), Forte (a, Ascoli)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 4,3 USCITE 3,02

CREMONESE 3-5-2



Allenatore Stroppa

ARRIVI Fulignati (p) e Vandeputte (c, Catanzaro), Barbieri (d, Pisa), Moretti (d, Triestina), De Luca (a, Sampdoria), Bonazzoli (a, Verona), Milanese (c, Ascoli), Bertolacci (c, Fatih Karagumruk), Okereke (a, Torino), Valzania (c, Ascoli), Nasti (a, Bari)

PARTENZE Sarr (p, Spezia), Marrone (d, Lecco), Ghiglione (c, Salernitana), Della Rovere (c, Bayern Monaco), Livieri (p, Ascoli), Rocchetti (d, Juve Stabia), Abrego (c, Godoy Cruz), Coda (a, Sampdoria), Tuia (d, fine contratto), Ciofani (a, fine carriera)

RISCATTI nessuno

ENTRARE 3,7 USCITE 5

MANTOVA 4-3-3



Allenatore Possanzini

ARRIVI Botti (p, Arzignano), Solini (d, Como), Cella (d, Ancona), Artioli (c, Pergolettese), Aramu (c, Bari), Mancuso (a, Palermo), Ruocco (a, Torres)

PARTENZE Napoli (p, Villafranca), Cavalli (d, Pro Patria), Celesia (d, Campobasso), Monachello (a, Lumezzane), Giacomelli (a, fine contratto)

RISCATTI nessuno

ENTRATE 0,42 USCITE 1,84

MODENA 3-4-2-1



Allenatore Bisoli

ARRIVI Caldara (d, Milan), Defrel (a, Sassuolo), Botteghin (d) e Mendes (a, Ascoli), Idrissi (d, Cagliari), Sassi (p, Pro Vercelli), Alberti (a, Fiorenzuola), Niang (d, Fermana), Bagheria (p, Pro Sesto), Giovannini (c, Entella)

PARTENZE Manconi (a, Benevento), Guarino (d, Empoli), Corrado (d, Brescia), Riccio (d, Juventus), Seculin (p, Trapani), Olivieri (d, Pergolettese), Pezzolato (p, Carpi), Gargiulo (c) e Vandelli (p, fine contratto)

RISCATTI Santoro (c, Perugia)

ENTRATE 0,5 USCITE 2,95

REGGIANA 4-3-2-1



Allenatore Viali

ARRIVI Meroni (d, Cosenza), Nahounou (d, Nizza), Stramaccioni (d, Juventus), Cavallini (d, Folgore Caratese), Brekalo (d, Dinamo Zagabria), Stulac (c, Palermo), Ignacchiti (c, Pontedera), Sersanti (c, Lecco), Urso (d, Novara), Maggio (a, Pro Vercelli)

PARTENZE Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Sassuolo), Marcandalli (d, Genoa), Szyminski (d, Frosinone), Pajac (d, Genoa), Crnigoj (c, Venezia), Bianco (c, Fiorentina), Melegoni (a, Genoa), Varela (a, Torres)

RISCATTI Motta (p, Juventus), Gondo (a, Cremonese)

ENTRATE 0,17 USCITE 0,83

SALERNITANA 4-3-3



Allenatore Martusciello

ARRIVI Dalmonte (a, Vicenza), Gentile (d, Fiorenzuola), Nijoh (d, Le Mans), Tongya (a, AEK Larnaca), Amatucci (c, Ternana), Kallon (a, Bari), Velthuis (d, Sparta Rotterdam), M. Coulibaly (c, Palermo), Verde (a, Spezia), Ruggeri (d, Lazio), Tello (c, Catania)

PARTENZE Basic (c), Dia (a) e Tchaouna (a, Lazio), Gyomber (d, Al Kholood), Pasalidis (d, Kalhitea), Pirola (d, Olympiacos), Stewart (a, Radnicki), Ikwuemesi (a, Leuven), Kastanos (c, Verona), Boateng (d, Lask), Vignato (c, Pisa), Pierozzi (d, Palermo), Zanoli (d, Genoa), Pellegrino (d, Milan), Gomis (c, Kasimpasa), Weissman (a, Granada), L. Coulibaly (c, Lecce), Mikael (a), Candreva (c), Ochoa (p), Costil (p), Fazio (d) e Manolas (d, fine contratto)
RISCATTI nessuno

ENTRATE 18,2 USCITE 0

SPEZIA 3-5-2



Allenatore D'Angelo

ARRIVI Aurelio (d) e Soleri (a, Palermo), Sarr (p, Cremonese), Degli Innocenti (c, Lecco), Ferrer (d, Anorthosis), Giorgeschi (d, Pro Sesto)

PARTENZE Cipot (a, Gak), Nikolaou (d, Palermo), Zoet (p, AZ Alkmaar), Moutinho (d, Jagiellonia), Gelashvili (d, Dinamo Batumi), Moro (a, Sassuolo), Pietra (c, Pontedera), Verde (a, Salernitana), Tanco (d, fine contratto)

RISCATTI Nagy (c, Pisa)

ENTRATE 9 USCITE 4

SUDTIROL 3-5-2



Allenatore Valente

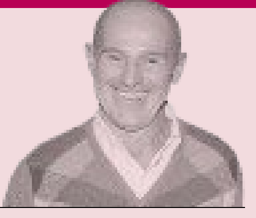
ARRIVI Crespi (a) e Praszelik (c, Cosenza), Martini (c, Foggia), Ceppitelli (d, Feralpisalò), Vimercati (d, Renate), Pietrangeli (d, Rimini), F. Davi (d, Arzignano), Zedadka (c, Ascoli)

PARTENZE Ghiringhelli (d, Novara), Scaglia (d) e Peeters (c, Juventus), Pecorino (a, Frosinone), Ciervo (a, Cosenza), Rauti (a, Vicenza), Broh (c, Palermo), Vinetot (d, fine contratto)

RISCATTI Arrigoni (c) e Cagnano (d, Como)

ENTRATE 0 USCITE 0,4

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di ARRIGO SACCHI

SE TUTTA LA JUVE SEGUIRÀ IL PROGETTO DI MOTTA POTRÀ ANDARE LONTANO

Ero molto curioso di vedere all'opera la nuova Juve di Thiago Motta, anche se sapevo di non potermi aspettare la luna, dopo poche settimane di lavoro. Devo dire che i bianconeri mi sono piaciuti: mi pare che abbiano imboccato con serietà e impegno la strada che l'allenatore ha tracciato. Certo, bisogna ammettere che il Como è parso nettamente inferiore sul piano tecnico e fisico. Logico quindi che dopo questa vittoria la Juve non si debba esaltare, ci mancherebbe altro: non è questo il tempo delle sentenze, siamo soltanto all'inizio della stagione e per i bianconeri si tratta addirittura dell'avvio di un ciclo.

Resto convinto che la società bianconera abbia fatto un ottimo investimento prendendo Thiago Motta. Ho molta fiducia in lui, perché l'ho visto lavorare a Bologna e, soprattutto, ho ammirato il gioco che ha dato ai rossoblù portandoli addirittura alla qualificazione in Champions League. Motta è uno stratega, uno che studia calcio dalla mattina alla sera, uno che vive per questo sport e, di conseguenza, sono sicuro che la squadra trarrà beneficio da questa totale dedizione. *L'importante è che l'ambiente, intendo i dirigenti e anche i tifosi, dia tempo all'allenatore di lavorare: i miglioramenti si vedranno partita dopo partita, saranno figli degli esperimenti fatti durante la settimana e delle intuizioni del tecnico. Se i giocatori seguiranno le indicazioni di Thiago Motta, e se si dimostreranno persone affidabili, allora non ci saranno problemi: la Juve tornerà in alto. Dove non posso saperlo, anche perché questa è una stagione ricca d'impegni e si devono gestire le energie con oculatezza. A proposito, mi sembra che ci sia una overdose di partite: più ce ne sono e meno spettacolo si vede. È logico, perché i giocatori non hanno tempo per allenarsi e, quindi, fanno fatica a migliorare le loro prestazioni individuali e di squadra. Chi vuole veramente bene al calcio dovrebbe fermarsi a riflettere: è la strada giusta?*

Tornando alla prestazione della Juve, sottolineo il calcio positivo e propositivo che Motta ha cercare di inculcare ai suoi ragazzi. Anche lui, nonostante sia arrivato da poco, sta cercando di incidere con scelte molto chiare. Aver puntato su un giovane come Mbangula, che ha vent'anni, è un segnale per tutto il gruppo: significa che Thiago segue tutti, che giudica in base ai meriti e che non si fa problemi se c'è da lanciare un ragazzo o c'è da mettere in panchina un senatore. Motta, ripeto, è uno stratega: un allenatore che ha una visione ad ampio raggio, che non si limita a osservare il risultato di una partita, ma allunga lo sguardo sul medio-lungo periodo. È in quest'ottica che vanno lette le sue scelte e va interpretato il suo stile. Inserendo nella formazione titolare questo giovane ha avuto coraggio, così come in passato gli era capitato quand'era alla guida del Bologna. Non poteva ovviamente prevedere che Mbangula segnasse il primo gol, altrimenti staremmo parlando di un mago, ma poteva prevedere (e forse lo sapeva, dato che lo aveva osservato in allenamento) che gli regalasse una prestazione di buon livello.

Ci sono ancora parecchi gradini da scalare, i margini di miglioramento sono notevoli. Che cosa deve fare la Juve per arrivare ad altissimo livello? Innanzitutto è necessario che aumenti l'aggressività, dunque il pressing. Deve recuperare il pallone prima possibile, perché in

> *I bianconeri sembrano già sulla giusta strada. Giocatori, dirigenti e tifosi devono aiutare il tecnico. Che punta su Mbangula con coraggio*





LO SPUNTO

di MARCO CIRIELLO

ADESSO IL NAPOLI SOSTENGA CONTE SONO INDISPENSABILI TANTI RINFORZI TOP

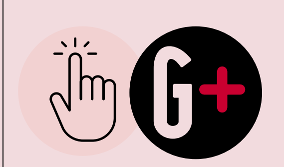
Non sappiamo se anche i cuori dei calciatori del Napoli hanno sanguinato dopo quello di Antonio Conte, che ha usato questa metafora tra il cristologico e lo splatter per far capire quanto soffriva per la sconfitta a Verona. A prescindere dall'estensione del sanguinamento è evidente che adesso la mossa per lenire il dolore di Conte tocca al club, ad Aurelio De Laurentiis e Giovanni Manna. **L'unico aspetto positivo della sconfitta – che seguiva la conferenza stampa allarmata e desolante dell'allenatore – è che ha mostrato a tutti, anche a chi non era bastata la partita di Coppa Italia e nemmeno l'immaginazione, che il Napoli ha bisogno di altri calciatori. Diversi altri calciatori.**

È surreale sapere e raccontare che ci siano due attaccanti che si allenano in cattività in attesa d'un trasferimento: uno si allena in disparte a Napoli e aspetta di andare a Londra (Victor Osimhen) sponda Chelsea e l'altro si allena in disparte a Londra – sponda Chelsea – e aspetta di andare a Napoli (Romelu Lukaku). Uno stallo anglo-napoletano che vede Osimhen in dichiarata partenza dall'autunno passato a un prezzo impagabile e Lukaku in dichiarato approdo contiano. E il Napoli non ha



Flop al via Antonio Conte, 55 anni, con Napoli in A è partito col ko a Verona

GAZZETTA.IT



TUTTE LE PAGELLE LE ULTIMISSIME DEL MERCATO SINNER NEGLI USA

Si è conclusa ieri sera, con la convincente vittoria della Juve sul Como, la prima giornata del campionato di Serie A: trovate online gli approfondimenti e le pagelle di tutte le partite, comprese quelle degli arbitri.
Siamo ormai entrati nella fase decisiva della sessione di mercato, che si chiuderà a fine mese e che deve dare risposte alle richieste di tifosi e allenatori: il nostro Live vi aggiornerà sulle trattative del giorno e su tutti gli ultimi rumors.
Nella notte si è giocata la finale del torneo di tennis di Cincinnati, con Tiafoe opposto al nostro Jannik Sinner. Oltre alla cronaca della partita, se non siete riusciti a stare svegli trovate già online gli highlights con tutti i colpi e le giocate più spettacolari.



In vetta Jannik Sinner, 23 anni, n. 1 del ranking Atp



Buona la prima I giocatori della Juventus al termine della gara vinta con il Como festeggiano davanti ai tifosi bianconeri

questo modo può trovare scoperta la difesa avversaria. Inoltre i reparti devono sempre essere stretti e corti, così da non lasciare spazi alle altre squadre. **E, infine, Motta dovrà lavorare con attenzione sulle marcature e sugli smarcamenti. Sono momenti fondamentali del gioco del calcio: se marco bene, annullo l'avversario e riparto. Se mi smarco secondo i giusti tempi, e reclamo il pallone quando sono già in movimento (e non da fermo, come spesso si vede), metto in condizione la mia squadra di sviluppare l'azione nel miglior modo possibile.** *Thiago Motta conosce bene questa lezione e sono certo che la farà applicare ai suoi ragazzi.*

chi segna. Giovanni Simeone e Jack Raspadori, se non hanno mostrato i loro limiti, hanno sicuramente mostrato le loro debolezze. Khvicha Kvaratskhelia, invece, ha esibito il certificato medico.

Poi, bisognerebbe lanciare il concorso «Indovina chi fa i cross nel Napoli», quando se ne è visto uno dai piedi di Giovanni Di Lorenzo anche sulla faccia che ricordava il crollo di una diga di Antonio Conte è apparsa una ruga di stupore. Prima su quella fascia si era visto un Matteo Politano pavloviano e quindi di nuovo dispersivo. Rivedere Juan Jesus in difesa, poi, è stato come quando Commodo rivede Massimo Decimo Meridio ne "Il gladiatore". E Rafa Marin? Non pervenuto. Alessandro Buongiorno era infortunato, e alla fine Conte ha giocato con la squadra che aveva rifiutato di allenare in corsa nella passata stagione, ma senza Osimhen – quello che fa i gol – e senza Kvara – quello che inventa i gol. Una punizione dantesca.

Adesso che gli errori sono andati in campo, che le occasioni sono state consumate, il tempo dei ripensamenti e delle strategie è esaurito e che Conte non è Otto Rehhagel, come in molti a Napoli si aspettavano, ma un allenatore che aveva letto benissimo la realtà e che prima di raccontarla in conferenza l'aveva ripetuta in privato: c'è bisogno di una accelerazione a ogni costo, per evitare il suo logoramento, lo sperpero del grande entusiasmo e la ripetizione della seconda annata disastrosa. L'allarme è che né in campo né fuori dal campo si sia visto il vero Conte. A guardare la partita con il Modena – in Coppa Italia – e quella anche peggiore con il Verona sembra che il contismo non abbia attecchito, eppure è stato seminato. Tanto che Conte non ha parlato di principi tattici, ma soltanto di sentimenti, a riprova di un calore che manca, come mancano i calciatori giusti per far fiorire le sue idee di calcio.

Manca anche la testa e la rabbia di cui tanto si era raccontato nei due ritiri. Tutti parlavano della fatica degli allenamenti, ma non era adesione erano rimostranze sindacali. *Adesso, più della passata stagione con l'attenuante scudetto, il Napoli e De Laurentiis sono chiamati al vero salto, al vero atto di forza fuori e dentro il club, altrimenti ci sarà da chiedere come Renzo Arbore qualche anno fa: che cosa è stato portato a fare Antonio Conte sopra Posillipo senza calciatori?*

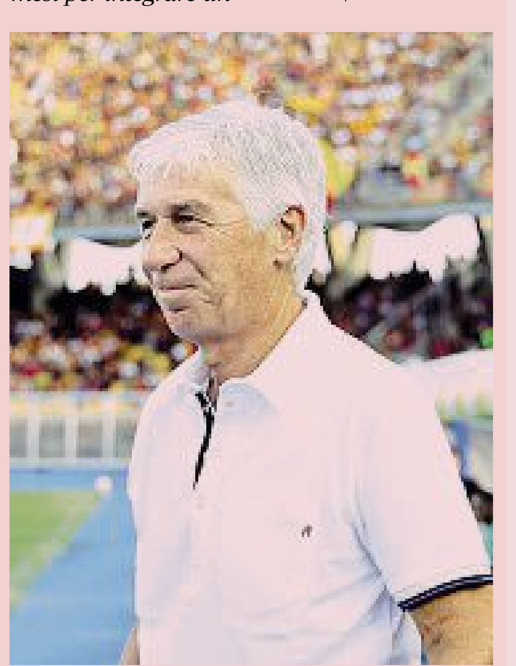


IL COMMENTO

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

AVREBBE PIÙ DI UN ALIBI MA GASP TIRA DRITTO E LA SUA ATALANTA VA

Non c'è dubbio che Gasperini rappresenti la vera, indiscutibile, risposta ai luoghi comuni. Di cui, possiamo dircelo?, abbonda il calcio. È anche per questo che abbiamo trascorso l'estate a elencare i giovani che avrebbero dovuto rappresentare la "svolta" dal punto di vista tecnico. Poi basta la prima giornata per ricordare a tutti che non è l'anagrafe ad assegnare la patente di modernità. **Puoi essere, come è Gasperini, l'allenatore meno giovane della Serie A – sessantasei anni e la grinta di un debuttante che sul 4-0 si arrabbia ancora per un pallone gestito male – ma se studi, ti aggiorni, se hai la voglia di metterti sempre alla prova, non sarà certo l'età a crearti un problema. Anzi.** *Esperienza e curiosità rappresentano un cocktail perfetto per provare ad andare sempre più avanti, ad andare oltre se stessi, a immaginare che cosa c'è dopo l'orizzonte, a non fermarti alla bellezza delle imprese già compiute. Succede così che la sua Atalanta, tre mesi dopo la conquista dell'Europa League, riesca così a riproporsi non con lo stesso profilo, ma con la stessa feroce applicazione al via della nuova stagione. Non con lo stesso profilo, dicevamo, ma con la stessa determinazione. Perché – rispondete di getto, per favore – quale allenatore non si sarebbe trincerato dietro agli infortuni di Scamacca e Scalvini, e ancora di più alle defezioni improvvise e clamorose di Lookman e Koopmeiners, per prepararsi una comoda pista di atterraggio di fronte a possibili complicazioni? Gasperini, no. Con una panchina di soli giovani e con gli innesti dell'ultimissima ora ha ripreso esattamente da dove aveva lasciato: da una squadra intensa, avvelenata, affamata, come fosse al primo giorno di un nuovo ciclo. Mentre l'Atalanta di Gasperini è esattamente così da nove anni. Nove anni. In cui i giocatori sono arrivati e andati, si sono valorizzati e magari persi da altre parti, sono rimasti fedeli come De Roon o hanno avuto il gusto di assaporare nuove esperienze, ma in cui l'Atalanta ha continuato a essere se stessa. Strutturata e armonica, bella e terribilmente efficace. La risposta a chi divide il calcio tra bel gioco e risultati: perché a Bergamo esiste invece la prova che le due cose possono andare a braccetto.*
Ma nel calcio dei luoghi comuni si dice anche – ed è spesso un alibi per gli addetti ai lavori – che servano mesi per integrare un



Guida Gian Piero Gasperini, 66 anni, ieri a Lecce ha iniziato nel migliore dei modi la sua nona stagione con l'Atalanta che allena dal 2016

calciatore in un collettivo, che non basta un precampionato di due mesi per conoscere e scoprire i meccanismi di un'orchestra. **All'Atalanta arriva invece Retegui, l'opposto per caratteristiche di Scamacca, ed eccolo lì, immediatamente protagonista. Arriva Brescianini ed è capace di firmare subito due gol, metà dell'intero bottino personale della passata stagione.** *L'ennesima intuizione di una società e di un allenatore capaci di interpretare il calcio non come un semplice gioco – una roulette in cui devi sperare che esca il numero giusto – ma come una azienda, una fabbrica di suggestioni e idee. Che si propone adesso di esaltare – nella continuità – due con le potenzialità di Samardzic e Zaniolo. Alzi la mano, ma lo faccia ora, chi ha dei dubbi.*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 19 agosto 2024 è stata di 160.220 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



Cleveland: Bronzetti e Trevisan ko

● Finisce già al primo turno il percorso di Lucia Bronzetti (foto) e Martina Trevisan a Cleveland (250.000 €, cemento): la Bronzetti, numero 68 Wta, cede 6-3 7-6 (4) all'olandese Rus, numero 96; la Trevisan, numero 81, si arrende 6-2 6-4 alla spagnola Bucsa, numero 63, dopo essere stata avanti 4-1 nel secondo set.

Jannik D'AMERICA

Il numero 1 sbanca anche Cincinnati: è il terzo Masters 1000 della carriera e il 5° torneo del 2024. Resterà in vetta almeno fino ad ottobre



Le 3h07' con Zverev L'abbraccio tra Jannik Sinner e Alexander Zverev, 27 anni, dopo la semifinale di domenica vinta dal numero uno del mondo al termine di una battaglia durata 3 ore e 7 minuti. Sinner è tornato a vincere contro il tedesco dopo quasi quattro anni e quattro sconfitte di fila nei confronti diretti



TRIONFO SINNER
TIAFOE SCHIANTATO ORA GLI US OPEN «SARÒ PRONTO»

di **Riccardo Crivelli**



Il maestro dai capelli rossi impone la legge del numero uno. Sinner batte Tiafoe e si laurea campione di Cincinnati, terzo Masters 1000 conquistato in carriera dopo Toronto un anno fa e Miami a marzo, e il timbro del campione nella settimana che precede gli Us Open, lo Slam del desiderio. E non è soltanto una questione di ranking o di risultati, comunque straordinari, perché l'Atp ha chiesto ai giocatori più rappresentativi di indicare il loro favorito per New York e le risposte hanno preso una direzione sostanzialmente univoca: manco a dirlo, verso il nome di Jannik.

Percorso di classe Un pronostico supportato dalle qualità con cui la Volpe Rossa è venuto a capo di un torneo complicato e alla luce della crescita fisica e pure di gioco che potrà senz'altro consentirsi nei sei giorni che lo separano dal Major della Grande Mela. Se un Sinner non ancora al top della condizione dopo i problemi fisici che lo hanno tenuto lontano dall'Olimpiade inficiandone almeno una settimana di preparazione conquista il quinto torneo nella stessa stagione, blindando al contempo il numero uno del ranking almeno fino all'ultima settimana di settembre, significa che il ruolo di più forte giocatore del mondo al momento non è affatto usurpato. I fuoriclasse, infatti, volgono a loro favore il vento della gloria anche quando non tutti i dettagli sono al loro posto. E non c'è dubbio che lo Jannik di Cincinnati non sia stato il giocatore esplosivo ammirato fino a marzo, perché per sua stessa ammissione l'anca continua a dargli fastidio: «Non è lo stesso infortunio di aprile, ma il dolore insiste nella stessa area: non sono preoccupato, ma farò degli accertamenti prima degli Us Open». Il piccolo guaio si è riverberato per tutta la settimana sugli spostamenti verso destra, a volte un po' impacciati, e quindi sul dritto, fuori misura oltre il dovuto. Ma la Volpe Rossa ha compensato con il servizio ritrovato (in finale, addirittura 10 ace nel primo set, roba da Isner) e con l'innata, favolosa capacità di alzare il livello nei momenti

La prossima sfida
Un tie-break sofferto prima di dilagare. A Flushing Meadows cercherà il secondo Slam della carriera

Verso New York

Berrettini, un pericolo per i big E al servizio è già il migliore

Se si facesse un sondaggio tra le teste di serie degli Us Open sull'avversario da evitare al primo turno, probabilmente sarebbe un plebiscito: tutti, ma non Berrettini. Il Matteo risanato e ritrovato, che proprio sul cemento newyorkese si rivelò al mondo nel 2019 con la semifinale persa contro Nadal, è una variabile temutissima, e anche le statistiche lo confermano. Gli sono bastate infatti 27 parite nel 2024 per salire in vetta alla classifica del rendimento al servizio: mette a segno il 78% di punti con la prima e il 54% con la seconda e comanda, prendendo il vantaggio decisivo, nella percentuale dei game di battuta vinti: 91,9%, accompagnata dalla media di doppi falli più bassa tra i grandi signori del servizio, appena 1,4 a partita

Nessuno vorrà trovare Matteo, che per le statistiche è il n.1 nel rendimento complessivo nei game di battuta

Di nuovo gioia Insomma, *The Hammer* è un pericolo serio alle ambizioni di tutti, e non inganni la precoce eliminazione a Cincinnati contro Rune, determinata da un normale appannamento fisico dopo quattro mesi a tutta seguiti all'ennesimo rientro. E infatti Berretto ha rinunciato alla wild card di Winston-Salem per concentrarsi sulla preparazione in vista degli Us Open: «Ormai conosco il mio corpo e so di cosa ho bisogno. Mi sono fatto male tante volte anche da piccolo, ma mi sono sempre considerato uno bravo a rientrare. Lo consideravo un po' il mio superpotere. Nel tennis è importante esserci e giocare con continuità». Ciò che gli è mancato negli ultimi due anni, con un riverbero anche sulla condizione mentale: «Mi mettevo addosso molta pressione perché non volevo perdere posizioni in classifica. Ma le cose non andavano bene e a un certo punto ho sentito il bisogno di staccare, di alleggerirmi, ritrovare la gioia per il tennis. E ora sono tornato». Attenti, Matteo martella ancora.

ri.cr.

TEMPO DI LETTURA **1'28"**



Semifinale Matteo Berrettini, 28 anni, n.44 Atp, è stato semifinalista agli Us Open 2019 battuto da Nadal


In Tv

● CALCIO
Gütersloh-Union Berlino
Dfp Pokal donne
18.30 Dazn
Lille-Slavia Praga
Preliminari Champions League
21 Sky Sport Uno
Bodø Glimt-Stella Rossa
Preliminari Champions League
21 Sky Sport Arena
Dinamo Zagabria-Qarabag
Preliminari Champions League
21 Sky Calcio
● CICLISMO
Vuelta di Spagna
4ª tappa, Plasencia-Pico Villuercas
14.30 Eurosport
● PADEL
Pro Padel League
San Diego - Giorno 2
19 Dazn
● SURF
World League Cloudbreak
21 Eurosport
● TENNIS
Atp e Wta
6-17-1 Sky Sport Uno
Qualificazioni Us Open
13.45, 15.45, 17-19, 21-23
Super Tennis
● TRIATHLON
Supertri Boston **10-15** Eurosport
● TUFFI
World Series Grandi Altezze Oslo
7.30-11.30 Eurosport



decisivi, come dimostrano i 12 tie-break di fila vinti, tra cui quello del primo set contro Tiafoe con quattro punti consecutivi dal 3-4. La svolta del match, perché l'americano aveva giocato sugli stessi livelli di Jannik e si era procurato pure le prime tre palle break dell'incontro, ritrovandosi poi con un pugno di mosche in mano. E infatti il secondo set, con l'italiano sempre in spinta a non sbagliare più nulla, non avrà storia, anche se il numero 20 del mondo, con orgoglio, annullerà tre match point nel settimo game prima di inchinarsi allo strapotere del rivale: «È stata una settimana molto dura e molto intensa – ammetterà a caldo il vincitore – con tanti alti e bassi ma sono contento della posizione in cui mi trovo prima degli Us Open, adesso spero di recuperare bene, ma certamente sono soddisfatto perché sono riuscito a giocare ad alto livello i punti importanti».

Sogno americano Sinner vince così il 15° torneo in carriera (e la 48ª partita stagionale) e conserva un record immacolato nelle finali nel 2024, mettendo insieme cinque partite impegnative come si era augurato alla vigilia del torneo per testarsi in previsione dell'ultimo match stagionale. Proprio lo stimolo dei fenomenali risultati del campione di Sesto Pusteria sta contribuendo al fermento che continua a vivacizzare il nostro movimento, capace di proporre sempre nuovi protagonisti, per di più con un'età media sotto i 23 anni. Perché se Musetti, galvanizzato dal bronzo olimpico dopo una primavera incerta anche a causa della paternità, è ormai un brillante frequentatore delle zone nobili dei tabelloni e un possibile contender, Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli faranno il loro debutto nel seeding di uno Slam, a conferma di una crescita di cui non si conoscono ancora i confini. Sinner e i suoi fratelli.

TEMPO DI LETTURA **3'34"**

Al top Jannik Sinner, 23 anni appena compiuti, ieri durante la finale di Cincinnati contro l'americano Frances Tiafoe

DOMANDA & RISPOSTA



Quando è previsto il sorteggio dei due tabelloni degli Us Open?

Il sorteggio degli Us Open si terrà giovedì alle 18 italiane: oltre alle 4 teste di serie, tra gli uomini già in tabellone ci sono anche Darderi, Berrettini, Sonego, Fognini e Nardi. Tra le donne, Paolini (testa di serie n.5), poi Cocciaretto, Bronzetti, Trevisan ed Errani.

LA GUIDA

Pavic e Arevalo ok in doppio
Masters 1000 di Cincinnati (7.241.112 €, cemento)

Uomini
Finale
Sinner b. Tiafoe (Usa) 7-6 (4) 6-2

Semifinali
Sinner b. Zverev (Ger) 7-6 (9) 5-7 7-6 (4)
Tiafoe (Usa) b. Rune (Dan) 4-6 6-1 7-6 (4)

Doppio
Finale
Arevalo/Pavic (Sal/Cro) b. McDonald/Michelsen (Usa) 6-2 6-4

Donne
Finale
Sabalenka (Bie) b. Pegula (Usa) 6-3 7-5

IL TORNEO FEMMINILE

LA REGINA
Sabalenka dominatrice Infortunio dimenticato «Ho superato la paura»

Dopo i problemi alla spalla destra travolge anche la Pegula e vince il torneo senza cedere un set

Dominio. Con un solo momento di debolezza, quando ha servito per il match sul 5-4 del secondo set e ha perso per la prima volta il servizio. Ma questi erano indubbiamente il torneo e la settimana di Aryna Sabalenka, che nel game successivo si è ripresa il break e poi non ha più tremato quando si è trattato di chiudere la contesa per la seconda volta. E così la bielorussa, che oggi torna numero 2 in classifica, rivince un torneo dagli Australian Open, il quindicesimo in carriera (il sesto Masters 1000), e si proietta da favorita verso gli Us Open. A Cincinnati non ha concesso neppure un set e la sua potenza nei colpi di inizio gioco non ha trovato contromisure tra le avversarie, compresa Jessica Pegula che non ha avuto il punch per replicare al ritmo infernale della nuova regina dell'Ohio.


Regina Aryna Sabalenka, 26 anni, ha vinto il quindicesimo torneo AFP

Risanata L'americana sconfitta, che manca il sorpasso a Jasmine Paolini al 5° posto del ranking Wta, non riesce così a raddoppiare il successo già ottenuto nel Masters 1000 del Canada, impresa completata per l'ultima volta nel 1973 da Evonne Goolagong. Troppa differenza di peso sulla palla, perché la Sabalenka si è espressa quasi ai livelli di gennaio, lasciandosi definitivamente alle spalle le settimane tormentate dell'infortunio alla spalla destra che l'ha tenuta lontana da Wimbledon e dall'Olimpiade: «Non potevo desiderare niente di meglio, è stata una grande giornata in ufficio, sono molto felice del mio livello. È stato un periodo molto impegnativo per me, per la prima volta ho fatto esperienza della paura di infortunarmi di nuovo. Perciò non mi sentivo al meglio negli scorsi due tornei. Cercavo di proteggere la mia spalla più che potevo non forzando il braccio al massimo. Così facendo combattevo sia col mio braccio sia con la mia testa. È stata un'esperienza interessante. Più giocavo match, però, più mi sentivo meglio e non avevo l'impressione di potermi infortunare ancora». Il cammino non è stato privo di insidie: «Tante volte mi avete vista nervosa, mi stava capitando una cosa che non mi era mai successa. Sono molto contenta di essere riuscita a separare il mio tennis dall'infortunio. Ho fatto molta riabilitazione, tanti trattamenti ed esercizi. Per quello ho cercato di lavorare comunque attraversando la mia paura». Fino al ritorno in paradiso.

Il ritorno
I guai fisici avevano costretto Aryna a saltare prima Wimbledon e poi l'Olimpiade

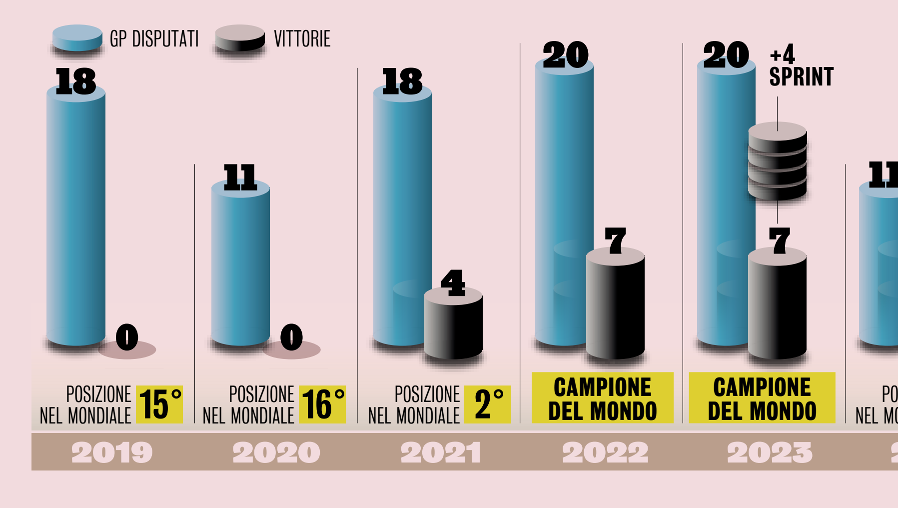
ri.cr.

TEMPO DI LETTURA **1'57"**

MOTOMONDIALE IL DOMINATORE

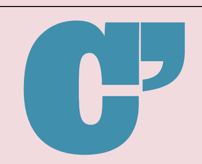
CAPO LAVORO PECCO

La sua progressione in MotoGP



BAGNAIA TRA I MITI IL PILOTA PERFETTO È STATO COSTRUITO CON UMILTÀ E FATICA

di **Mario Salvini**



C'è molto da imparare nella vicenda di Pecco Bagnaia. Ci sarebbe prima di tutto da inventare una definizione che sia il contrario di predestinato, termine da qualche anno abusato in F.1 ad indicare piloti sempre più giovani arrivati nel Circus con l'imperativo di stracciare tutti. Pecco è uno che per avere il tanto che ha ottenuto ha sempre dovuto dannarsi. E siccome lo ha fatto senza strepitare, passando dalla Mahindra (vincendoci), crescendo in modo graduale ma inesorabile, in tanti hanno spesso fatto fatica a vederlo e ancor di più ad attribuirgli tutti i meriti. Manca poco che capiti ancor oggi che ha tre Mondiali vinti, due in MotoGP. L'altro ieri a Zeltweg qualcuno dev'essere sobbalzato nell'apprendere che ora ha le stesse vittorie di Kevin Schwantz, una in più di Wayne Rainey, e che è entrato nella hit parade dei dieci più vittoriosi di sempre nella prima classe del Motomondiale. Ci ha impiegato 98 GP, ad arrivare a quota 25 vittorie, il doppio esatto di quanti (49) ne erano serviti al suo amico e mentore Valentino Rossi. A Giacomo Agostini (45) e Mike Hailwood (43) ne erano bastati ancora meno. E allora è l'eterna questione: merita più ammirazione chi è benedetto dal talento o chi lavora su se stesso? Chi per qualche ragione è avvolto fin da subito dall'aura del successo o chi impara, resiste alle pressioni, migliora e alla fine vince?

Così Francesco è migliorato per difendersi da Martin: ha vinto 8 delle ultime 11 gare tra GP e Sprint

Assetto da guerra Intendiamoci: Pecco di talento ne ha eccome. Senza, non si combina un decimo di quel che ha fatto. Solo, la sua trafila è stata lunga. Di solito, però, i risultati di quelli che ci arrivano dalla strada più complicata finiscono per essere consolidati. Se sono arrivati fin lì è difficile che tornino indietro. Ed è esattamente ciò che sembra succedere in queste settimane. Non c'è niente di scontato nella attuale leadership di Bagnaia, Martin o non Martin. Un esempio: dopo Austin, unica delle 11 gare corse fin qui sfuggita alla Ducati, ultima volta in cui moto non-Ducati sono salite sul podio, Pecco era a 30 punti da Jorge. E non era nemmeno quello l'aspetto più grave. Era peggio pensare che tra lui e il rivale ci fossero altri tre piloti (Bastianini, Viñales e Acosta). Mai la concorrenza era stata così numerosa. Un'altra crisi da risolvere. Magari non grave come il -91 da Quartararo del Sachsenring 2022 o del prodigioso e preoccupante filotto di successi di Martin lo scorso anno tra Misano e Mandalika, di sicuro però non una situazione facile. Otto GP dopo, quasi non ce ne ricordavamo più di un campionato apparso così equilibrato. Semplicemente, quando la situazione si fa più complicata, Pecco assume un mood, una concentrazione, un assetto da guerra micidiali. Ha detto in tv Valentino Rossi nel corso del fine settimana di Zeltweg: «È migliorato sotto tutti i punti di vista. Non ha più un vero punto debole: ha il giro secco, il passo, il corpo a corpo. Sa essere aggressivo senza essere sporco. È il giusto mix di cattiveria e aggressività». Vero, perché quella capacità di dare il meglio sotto pressione vale per la classifica ma anche nei momenti topici delle gare. «E in più – sono ancora parole di Rossi – parte sempre bene: una cosa che hanno solo i fuoriclasse. In questo è come Max Verstappen». Se n'è accorto il rivale Martin che sia sabato sia domenica si è visto vanificare la gran pole ottenuta.

Più Pecco che mai Non aveva scelta, Pecco. Ha constatato che Jorge lo ha messo ancora più a fuoco, ha capito di dover fare qualcosa ancora di più che in passato, e lo ha fatto. Un anno fa, dopo 11 gare, aveva 260 punti, 15 meno di adesso. Nemmeno tanti: il fatto è che allora Martin era a 210 (poi, come detto, sarebbe esploso). Adesso ce l'ha lì attaccato, a -5. Doveva dare ancora più gas e l'ha dato. Da Zeltweg 2023 a Misano 2024 è passato attraverso 16 gran premi senza mai vincere una Sprint. Quattro se ne era prese in avvio della scorsa stagione e a quattro sembrava dover restare. Dal GP d'Italia 2024 ne ha conquistate tre su cinque. Comprendendo la domenica del Montmelò si è preso 8 delle ultime 11 gare, tra corte e lunghe. Martin gli spinge addosso una pressione furibonda, lui ha reagito con un'accelerata che non ha pari nella sua pur già prodigiosa carriera. Un Pecco così non lo si era visto mai.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Re in Austria Francesco Bagnaia, 27 anni, è tornato in testa al Mondiale

Amico e Mentore
Valentino Rossi, 45 anni: Bagnaia ha corso nel suo team nelle serie minori e fa parte del suo entourage EPA





Non ha più punti deboli, ha giro secco e passo: è il giusto mix tra cattiveria e aggressività

Valentino Rossi/1



In più Pecco adesso parte sempre bene: qualità che è dei fuoriclasse, come Verstappen

Valentino Rossi/2

In 500-MotoGP

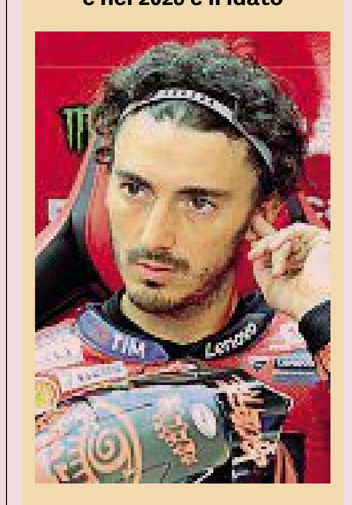
Pos.	Pilota	Nazione (anni)	Vittorie
1.	ROSSI	ITALIA (2000-2021)	89 GP vinti
2.	AGOSTINI	ITALIA (1965-1977)	68
3.	M.MARQUEZ	SPAGNA (2013-2024)	59
4.	DOOHAN	AUSTRALIA (1989-1999)	54
5.	LORENZO	SPAGNA (2008-2019	47
6.	STONER	AUSTRALIA (2006-2012)	38
7.	HAILWOOD	G.BRETAGNA (1958-1968)	37
8.	PEDROSA	SPAGNA (2006-2024)	31
8.	LAWSON	STATI UNITI (1983-1992)	31
10.	BAGNAIA	ITALIA (2019-2024)	25
10.	SCHWANTZ	STATI UNITI (1986-1995)	25

IDENTIKIT

Francesco Bagnaia

Nato a Torino
Il 14 gennaio 1997
Team Ducati

Cresciuto a Chivasso, debutta in Moto3 nel 2013, campionato in cui vince il primo GP nel 2016. Dal 2017 è in Moto2 col team VR46 con cui nel 2018 è campione del Mondo. Il titolo gli vale la promozione in MotoGP, con la Ducati Pramac. Nel 2021 passa in Ducati ufficiale. Con cui nel 2022 e nel 2023 è iridato



FORMULA 1 VERSO IL GP D'OLANDA

ROSSA D'ATTACCO A CASA VERSTAPPEN NUOVE SOSPENSIONI CONTRO I SOBBALZI

La trovata dei tecnici di Maranello per risolvere i problemi di guida di Leclerc e Sainz
E a Monza ci sarà un "pacchetto" speciale



Una vittoria Charles Leclerc, 26 anni, e la Ferrari SF-24. Il monegasco in questa stagione ha vinto il GP di Montecarlo LAPRESSE-IPP

IDEA FERRARI

LA GUIDA

Domenica si corre il GP d'Olanda a Zandvoort (4259 metri, 72 giri). È la 15ª gara del Mondiale 2024

Orari
Venerdì 12:30 Prove Libere 1, 16 Prove Libere 2; Sabato 11:30 Prove Libere 3, 15 Qualifiche; Domenica 15 Gara

In tv
Dirette su Sky Sport F1 e Now; differite su TV8 (Qualifiche 18:30, Gara 18)

Classifica
1. Verstappen 277 punti
2. Norris 199
3. Leclerc 177
4. Piastri 167
5. Sainz 162
6. Hamilton 150
7. Perez 131
8. Russell 116
9. Alonso 49
10. Stroll 24

di **Paolo Filisetti**

Dal regno di Max Verstappen a quello della Ferrari. La ripresa del Mondiale di F.1 propone subito due sfide importanti, su piste molto diverse, perché dalle curve di Zandvoort si passerà ai lunghi rettilinei di Monza nell'arco di appena una settimana. Questa domenica tocca al GP d'Olanda, gara di casa del Fenomeno della Red Bull, che deve tornare a vincere per respingere l'assalto di McLaren e Mercedes, sempre più competitive. È un momento chiave della stagione, sia per chi guida la classifica sia per chi insegue. Restano da disputare dieci GP e i primi quattro team si preparano alla parte finale del campionato con il proposito di fare un passo in avanti nelle prestazioni. Per la Ferrari, c'è l'imperativo di invertire la rotta tornando a lottare per le prime posizioni, in modo da prepararsi al meglio alla grande sfida che l'aspetterà nel 2025 con l'arrivo di Lewis Hamilton.

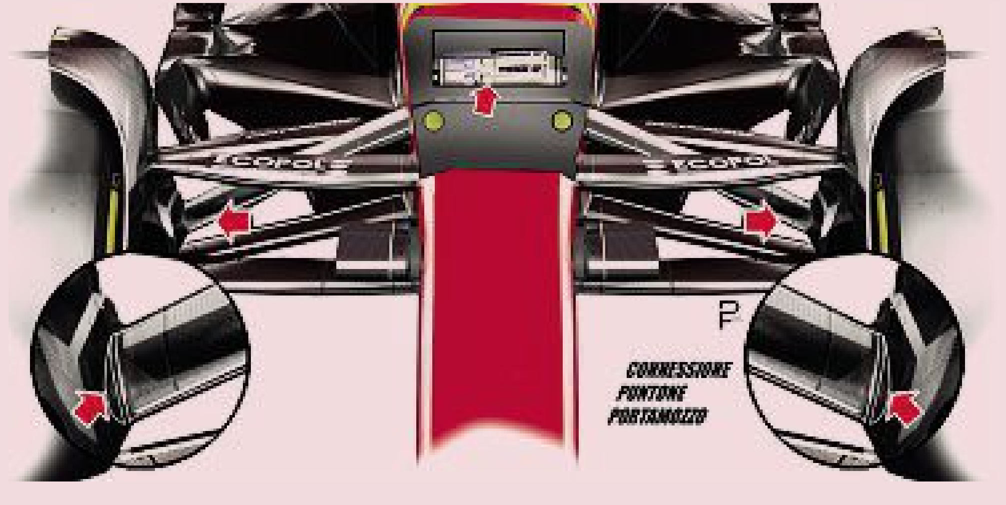
Alti e bassi La parabola del team guidato da Fred Vasseur è nota. La rossa ha colto il successo con Carlos Sainz in Australia, complice il ritiro di Verstappen per guai tecnici, e poi si è ripetuta con il trionfo di Charles Leclerc nella sua Montecarlo a fine maggio. Da lì, è cominciata un'involuzione tecnica coincisa con l'introduzione sulla SF-24 del secondo "pacchetto" di sviluppi aerodinamici, sulla SF-24, che ha messo la monoposto in una sorta di palude limacciosa. È tornato il fastidioso fenomeno dei saltellamenti (porpoising) che ha messo in difficoltà i piloti e avuto una ripercussione pesante sulle prestazioni. Fino al GP di Gran Bretagna non si vedeva la luce in fondo al tunnel. Ma poi c'è stato un balzo di orgoglio nelle ultime due gare, tra l'Ungheria e il Belgio, che ha portato a un miglioramento. Da confermare a Zandvoort.

Retroscena Dietro le quinte, a Maranello, vi è stato un lungo processo di comprensione della situazione, durato tre gare, durante il quale i tecnici aerodinamici diretti da Diego Tondi hanno analizzato come insorgesse la criticità legata ai sobbalzi e soprattutto come fosse possibile eliminarla. A Budapest è stato introdotto un fondo rinforzato, che impediva la flessione della porzione davanti alle ruote posteriori, in modo da evitare variazioni non volute dell'altezza da terra della vettura. Ma la radice del problema dei saltellamenti, individuata dai tecnici del Cavallino, è più legata alla dinamica del veicolo che all'aerodinamica. L'analisi congiunta tra il reparto aerodinamico e quello di dinamica della monoposto è stata molto utile in questo senso. Ne è scaturita la decisione di intervenire sulle cinematiche interne delle sospensioni della SF-24, in modo da ottenere un deciso smorzamento dei sobbalzi indotti da assetti rasoterra, contribuendo a un maggiore equilibrio della macchina. Si dovrebbe così ottenere anche un migliore "dialogo" tra avantreno e retrotreno, a tutto vantaggio della guida dei piloti.

Strada Mercedes Si tratta di interventi "non invasivi", compatibili con il poco tempo a disposizione in questa fase del campionato e con le limitazioni economiche legate al budget cap, che fissa tetti di spesa da rispettare negli sviluppi. In pratica, l'adozione di rapporti di leva diversi tra gli elementi interni delle sospensioni (in particolare quella anteriore) e l'adozione di un terzo elemento smorzante che permette di controllare la risposta ai sobbalzi aerodinamici, potrebbe rivelarsi la ricetta perfetta uscire dal guado, sfruttando finalmente al massimo il carico aerodinamico generato dal fondo della monoposto. È una strada concettualmente simile a quella seguita dalla Mercedes, che cambiando la sospensione anteriore ha "liberato" tutto il potenziale della W15, in precedenza afflitta dal "porpoising".

Step Monza I prossimi sviluppi aerodinamici programmati dalla Ferrari sarebbero quindi mirati a ottenere nuovamente una competitività "all-round" (non eccessivamente dipendente dalle caratteristiche dei circuiti). La stabilità della "piattaforma" dovrebbe consentire l'adozione di assenti più spinti, prerogativa che dal GP di Spagna era totalmente svanita. Vale anche per le novità definite in vista del GP d'Italia a Monza, dove la rossa adotterà una configurazione da basso carico più estrema basata sulle soluzioni viste a Spa-Francorchamps. Rischiare, il mantra ripetuto più volte da Vasseur, sarà la parola d'ordine della seconda parte di campionato. Per cui vedremo una Ferrari con assetti e strategie votati all'attacco.

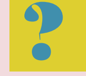
TEMPO DI LETTURA 3'26"



DAVANTI CAMBIA COSÌ

Nel disegno la sospensione anteriore della Ferrari SF-24, rivista dagli ingegneri di Maranello a livello di cinematica, con l'adozione di rapporti di leva diversi tra gli elementi interni e l'introduzione di un terzo elemento smorzante che permetta di controllare la risposta elastica ai sobbalzi aerodinamici. Le stesse modifiche hanno riguardato anche la sospensione posteriore FILISETTI

DOMANDA & RISPOSTA



Perché i saltelli alle alte velocità sono l'incubo delle F.1 attuali?

Il regolamento dal 2022 ha riportato in F.1 il fondo a "effetto suolo". In pratica le vetture sfruttano la vicinanza all'asfalto per incanalare i flussi d'aria, ottenendo più carico aerodinamico e aderenza in curva. Tuttavia può accadere che il fondo "spanci" alle alte velocità innescando fastidiosi sobbalzi

L'OBIETTIVO

Il Cavallino deve confermare i segnali positivi di Spa tornando a lottare davanti con Red Bull e le altre rivali

LA FILOSOFIA

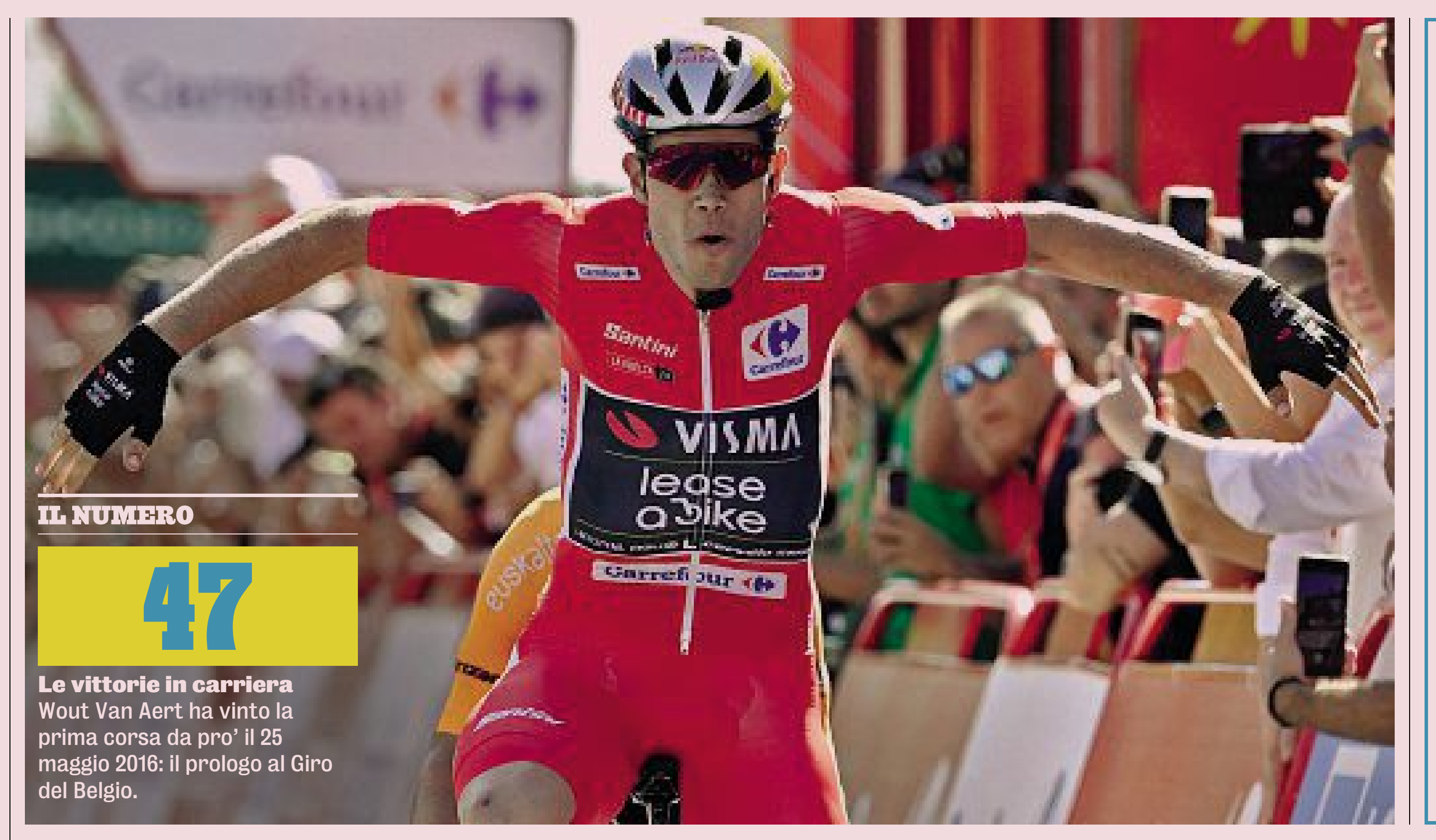
Scelte più aggressive per assetti e strategie: è questo il credo del team principal Vasseur



Gazzetta.it Sul nostro sito notizie, interviste, video e curiosità sul Mondiale 2024 di F.1

CICLISMO TERZA TAPPA

Il belga volante Wout Van Aert, 29 anni, esulta al traguardo mimando il gesto di un uccello in volo BETTINI



IL NUMERO

47

Le vittorie in carriera Wout Van Aert ha vinto la prima corsa da pro' il 25 maggio 2016: il prologo al Giro del Belgio.

OCCHIO A...



Alaphilippe va alla corte di Cancellara

Ora c'è anche l'ufficialità: dopo 11 stagioni nelle squadre di Patrick Lefevere, Julian Alaphilippe cambia maglia e approda alla Tudor Pro Cycling di Fabian Cancellara. Il 32enne francese della Soudal Quick Step, due volte campione del mondo, re della Sanremo 2019 e vincitore quest'anno di una tappa al Giro d'Italia, ha sottoscritto un contratto triennale. «Voglio essere un leader e guidare i giovani, sono molto motivato» ha detto Julian.

LA GUIDA

Classifica di tappa
1. Wout VAN AERT (Bel, Visma) 191,2 km in 4.40'42", media 40.869 km/h, abb. 10"
2. Kaden Groves (Aus, Alpecin), abb. 6"
3. Jon Aberasturi (Spa, Euskaltel)
4. Marit (Bel)
5. Bittner (Cec)
13. Rota
19. Garofoli

Classifica generale
1. Wout VAN AERT (Bel, Visma) 397,2 km in 10.05'59"
2. Brandon McNulty (Usa, Uae Emirates) a 13"
3. Mathias Vacek (Cec, Lidl-Trek) a 15"
4. Kung (Svi) a 19"
5. Affini a 21"
7. Roglic (Slo) a 30"
9. Almeida (Por) a 32"

Oggi
quarta tappa, Plasencia-Pico Villuercas, 170,5 km, primo arrivo in salita.
Tv: Eurosport dalle 14.30

Vuelta, Van Aert mette le ali E adesso arriva l'esame salita

Il leader della classifica ritrova il successo dopo quasi sei mesi: McNulty a 13", oggi il primo arrivo in quota

di **Tiziano Marino**

Wout Van Aert torna a volare. Il belga rimette le ali e grazie a una volata sontuosa conquista la terza tappa della Vuelta sul traguardo di Castelo Branco, l'ultimo in terra portoghese. Uno sprint condotto alla perfezione per un successo tanto atteso quanto meritato, che arriva dopo il terzo posto ottenuto nella cronometro inaugurale e la piazza d'onore di domenica (dietro all'australiano Kaden Groves, ieri secondo) che gli aveva consegnato la maglia rossa di leader.

Finalmente La vittoria mancava al 29enne di Herentals da quasi sei mesi, dalla Kuurne-Bruxelles-Kuurne del 25 febbraio scorso. Si tratta della numero 47 in carriera, la decima in un grande giro, la prima alla Vuelta dopo le nove conquistate al Tour de France. E ancora una volta con la maglia da leader della classifica addosso, come già accaduto alla Grande Boucle nel 2022. Prima la maglia, poi il successo di tappa, una sorta di marchio di fabbrica: «In effetti anche al Tour aveva funzionato - ha ammesso il belga all'arrivo -. La volata è sempre stata nelle mie mani e questa è sicuramente una buona cosa. Ho anticipato Groves prendendo tanta velocità, è stato uno sprint perfetto». Poi un doveroso plauso ai compagni, anche ieri impeccabili: «La squadra ha controllato la corsa, mi ha portato al traguardo nella miglior posizione possibile e questo mi ha dato fiducia per concludere la volata al meglio». La vittoria sa tanto di liberazione, considerando anche le otto volte in cui il belga in questi ultimi mesi si era piazzato tra i primi tre senza riuscire mai ad alzare le braccia al cielo. «È una grande ricompensa per Wout - sottolinea Merijn Zeeman, attuale direttore sportivo della Visma Lease a Bike, dal prossimo 1° dicembre nuovo direttore generale dell'Az Alkmaar in Eredivisie, il massimo campionato di calcio olandese -. Aspettava da parecchio un momento così. Quest'anno avrebbe dovuto disputare sia il Giro d'Italia sia la Vuelta ma purtroppo la caduta di cui è stato vittima all'Attraverso le Fiandre a marzo (con fratture multiple alle costole, allo sterno, alla clavicola e contusione a un polmone, ndr) hanno modificato i suoi piani. Questa Vuelta per lui è iniziata alla grande».

Ora si sale Grazie alla vittoria di ieri, Van Aert ha portato a 13 i secondi di vantaggio in classifica generale sullo statunitense Brandon McNulty e salendo a quota 98 si è preso anche la maglia verde della classifica a punti. Oggi, però, si comincia a fare sul serio, con il primo arrivo in salita. La quarta tappa - 170,5 km da Plasencia a Pico Villuercas - è caratterizzata da quattro Gpm (uno di terza, uno di seconda e due di prima categoria) con l'arrivo posto al termine di un'ascesa lunga 14,6 chilometri al 6,2% di pendenza media con punte del 13,4%. «Purtroppo il divertimento è finito - ha scherzato ieri Wout dopo il traguardo -. Sarò felice di aiutare i miei compagni Kuss (vincitore dell'edizione 2023) e Uijtdebroeks». Gregario di lusso, dunque, nonostante il suo ottimo rapporto con le salite, una maglia rossa e una forma sempre più in crescendo. Ma avrà detto la verità?

TEMPO DI LETTURA **2'35"**

IL PRECEDENTE

Wout già in volo anche in giallo al Tour 2022

Era già accaduto che Wout Van Aert esultasse per una vittoria di tappa in un grande giro mimando il gesto di un uccello in volo. Ed era già accaduto che lo facesse indossando la maglia da leader della classifica generale. Quando? Martedì 5 luglio 2022, al termine della quarta frazione del Tour de France, Dunkerque-Calais.



HA DETTO

La volata è sempre stata nelle mie mani. Ho anticipato Groves prendendo tanta velocità: uno sprint perfetto

La squadra mi ha portato al traguardo nella miglior posizione. Questo mi ha dato fiducia per concludere al meglio

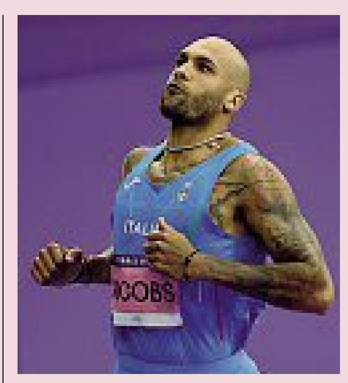
Wout Van Aert

News

ATLETICA: IL 30 AGOSTO ALL'OLIMPICO DI ROMA

Golden Gala, 100 stellare Jacobs-Thompson-Kerley

● La gara dei 100 metri sarà il piatto forte del Golden Gala Pietro Mennea, la tappa italiana della Diamond League in programma il 30 agosto all'Olimpico di Roma. E tra le grandi stelle della velocità mondiale non mancherà Marcell Jacobs, al rientro dopo la finale olimpica, chiusa al 5° posto con 9"85, suo terzo tempo di sempre. L'olimpionico di Tokyo sfiderà l'argento e il bronzo dello Stade de France, cioè il giamaicano Kishane Thompson (detentore della miglior prestazione mondiale dell'anno con 9"77) e lo statunitense Fred Kerley, oltre all'oro parigino dei 200 metri Letsile Tebogo (che ha poi sfiorato il clamoroso bis con la 4x400 del Botswana), l'altro statunitense Christian Coleman, il keniano Ferdinand Omanyala, il giapponese Abdul Hakim Sani Brown, l'altro giamaicano Ackeem Blake e l'azzurro Chituru Ali. Al momento sono già nove gli ori di Parigi che hanno confermato la loro presenza: tra gli uomini, oltre a Tebogo, Quincy Hall (400), Hamish Kerr (alto), Ryan Crouser (peso), Roje Stona (disco); tra le donne Tara Davis (lungo), Nina Kennedy (asta), Masai Russell (100 hs), Winfred Yavi (3000 siepi).



In ripresa Marcell Jacobs, 29 anni, 5° ai Giochi nei 100 con 9"85 EPA

CANOTTAGGIO

Mondiali in Canada non olimpici e U23 Italia avanti a forza 8

● Ai Mondiali di St. Catharines (Can) riservati alle barche non olimpiche e agli under 23 grande partenza azzurra. L'Italia avanza in 8 prove tra semifinali e finali: singolo pesi leggeri uomini; doppio pesi leggeri donne, singolo, doppio, quattro senza e quattro di coppia, singolo pesi leggeri uomini, doppio pesi leggeri uomini negli under 23. Niels Torre, argento uscente nel singolo leggero, ha vinto la batteria ed è entrato in semifinale col record mondiale di 6'39"56 (cancellato il 6'41"03 del 2018 del tedesco Osborne). In finale tra gli U23 il doppio donne Ranello-Sali e il singolo pl Borgonovo, 2° il doppio uomini Demiliani-Borgonovo.

BOXE



Faccia a faccia Mike Tyson, 58 anni, e lo youtuber Jake Paul, 27

Per Tyson-Paul il 15 novembre 80.000 a Dallas Match su Netflix

● Mike Tyson è «pronto» a tornare sul ring e manda un messaggio al suo avversario Jake Paul: «Non appena avrò preso questo tizio, per lui sarà finita, scapperà come un ladro». L'ex campione dei massimi, oggi 58enne, affronterà lo youtuber il 15 novembre ad Arlington, nello stadio dei Dallas Cowboys, davanti a 80.000 persone. L'incontro era stato fissato per il 20 luglio, ma poi è stato posticipato a causa di un'ulcera che ha colpito Tyson: «Ho avuto una piccola avversità. Mi sono ammalato, ma sto meglio. Mi sento bene, sono pronto», ha detto il più giovane iridato dei massimi. Tyson e Paul (fischiato) erano presenti alla conferenza nel Javits Center di Manhattan. Il match si svolgerà in 8 round da 2' e con guanti da 14 once al posto dei guanti da 10. Paul, di 31 anni più giovane di Tyson, è reduce dal ko all'ex lottatore Mike Perry. «Sono qui per guadagnare 40 milioni di dollari e mettere fuori combattimento una leggenda. Abbiamo firmato il contratto con Netflix e io ho il merito di esserci riuscito».

BASKET SERIE A

LA NUOVA OLIMPIA

Ecco la squadra 2024-25



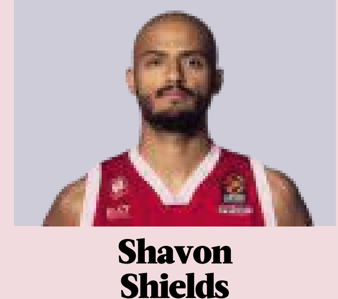
Otto arrivi
Lunedì il primo allenamento di squadra



Nenad Dimitrijevic
NATO A **SKOPJE (MAC)**
IL **23 FEBBRAIO 1998**
RUOLO **PLAYMAKER**
DALL'UNICS KAZAN (RUSSIA)



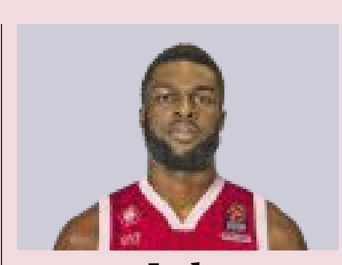
Stefano Tonut
NATO A **CANTÙ (CO)**
IL **7 NOVEMBRE 1993**
RUOLO **GUARDIA**
CONFERMATO



Shavon Shields
NATO A **OVERLAND PARK (USA)**
IL **5 GIUGNO 1994**
RUOLO **ALA**
CONFERMATO



Nikola Mirotic
NATO A **PODGORICA (M.NEGRO)**
L'**11 FEBBRAIO 1991**
RUOLO **ALA**
CONFERMATO



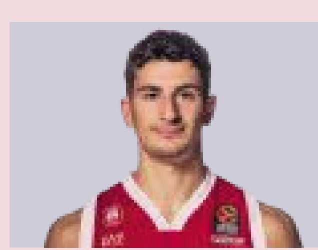
Josh Nebo
NATO A **HOUSTON (USA)**
IL **17 LUGLIO 1997**
RUOLO **CENTRO**
DAL MACCABI TEL AVIV (ISRAELE)



Leandro Bolmaro
NATO A **LAS VARILLAS (ARG)**
L'**11 SETTEMBRE 2000**
RUOLO **PLAY-GUARDIA**
DAL BAYERN MONACO (GERMANIA)



Fabien Causeur
NATO A **BREST (FRA)**
IL **16 GIUGNO 1987**
RUOLO **GUARDIA**
DAL REAL MADRID (SPAGNA)



Giordano Bortolani
NATO A **S. AGATA DI MILITELLO**
IL **2 DICEMBRE 2000**
RUOLO **GUARDIA**
CONFERMATO



Zach LeDay
NATO A **DALLAS (USA)**
IL **30 MAGGIO 1994**
RUOLO **ALA-CENTRO**
DAL PARTIZAN BELGRADO (SERBIA)



Ousmane Diop
NATO A **RUFISQUE (SEN)**
IL **19 FEBBRAIO 2000**
RUOLO **CENTRO**
DA SASSARI

Una Milano più giovane per scudetto ed Eurolega

Cambiano playmaker e centri: gli obiettivi sono la conferma in Italia e i playoff in Europa

di **Giulia Arturi**

Una settimana di test, visite mediche, lavoro di riattivazione e poi lunedì prossimo il primo allenamento di squadra: l'Olimpia Milano di coach Ettore Messina inizia la rincorsa al quarto scudetto di fila e ai playoff di Eurolega con otto novità nel roster. I biancorossi giocheranno sei amichevoli, con chiusura a Creta per il torneo contro Fenerbahce, Olympiacos e Virtus Bologna il 14 e 15 settembre, ultimi test di alto livello prima di ributtarsi nella mischia.

Lunghi L'ultima firma è stata quella del centro David McCormack, 25 anni, l'anno scorso al Galatasaray, in Turchia: 208 centimetri per 113 kg che si vanno ad aggiungere a quelli di Josh Nebo per formare una coppia di grande presenza e atletismo. Messina dovrà plasmare il potenziale di McCormack, esordiente in Eurolega, ma al suo fianco ci sarà una certezza: Nebo ha chiuso l'ultima edizione come miglior rimbalzista assoluto e offensivo della competizione (7.1 e 3.1 di media); nelle situazioni dinamiche di gioco senza palla e nel pick and roll ha tante varietà di soluzioni che obbligheranno le difese a fare delle scelte dolorose. Zach LeDay è un gradito ritorno dopo tre stagioni al Partizan Belgrado, e aggiunge al pacchetto lunghi affidabilità fuori dall'arco dei tre punti con il suo 40% in carriera in Eurolega. L'altra novità nel reparto è Ousmane Diop, da Sassari, che troverà spazio soprattutto nel campionato italiano.



Stella Nikola Mirotic, 33 anni, ala di 208 cm, inizia la seconda stagione all'Olimpia. È stato votato miglior giocatore delle finali scudetto CIAMILLO

Esterni Leandro Bolmaro e Neno Dimitrijevic saranno il motore giovane di una squadra che non vuole più incappare in fasi statiche in cui il gioco stenta ad avere ritmo e fluidità. La forza difensiva è una costante di tutte le versioni di Olimpia allenate da coach Messina, ma i momenti di smarrimento in attacco hanno troppo spesso penalizzato gli sforzi biancorossi. Entrambi i nuovi arrivi sanno ben sfruttare il pick and roll per creare vantaggi e corrono bene il campo; saranno chiamati a un ulteriore salto di qualità per guidare una squadra ambiziosa. Armoni Brooks, uno dei quattro esordienti in Eurolega oltre a McCormack, Diop e Dimitrijevic, è alla prima esperienza europea in assoluto, ed è quel tiratore da tre che serve a coach Messina. La spinta di Bolmaro e Dimitrijevic sarà una chiave importante, così come l'esperienza del francese Causeur, 37 anni, in arrivo dal Real Madrid dove in sette anni ha vinto due volte l'Eurolega e quattro campionati spagnoli.

Giovani Rimanere al top della forma per nove mesi di fila è utopistico. Ma per guardare lontano è fondamentale trovare la continuità e un equilibrio che consenta di non sbandare anche nei periodi più ostici. In questo aiuterà un po' di fortuna nell'evitare troppi infortuni, favorendo così la gestione delle energie. Milano ha un roster profondo (ed è ancora vigile sul mercato per trovare un esterno che sappia gestire il pallone) e soprattutto ringiovanito: tolto Causeur, i nuovi arrivi hanno un'età media di 25,8 anni. Solo Nikola Mirotic, Pippo Ricci e lo stesso Causeur hanno più di trent'anni. Il primo appuntamento è la semifinale di Supercoppa il 21 settembre contro la Reyer Venezia, mentre l'Eurolega inizia il 3 ottobre con la trasferta in casa del Monaco. Il Forum, che l'anno scorso ha registrato il record storico di oltre 10mila spettatori di media in Eurolega, aspetta l'esordio casalingo che sarà il 6 ottobre per la seconda di campionato contro Sassari.

TEMPO DI LETTURA **2'33"**

Dimitrijevic-Nebo, novità in quintetto

NENAD DIMITRIJEVIC (PLAYMAKER)
SHAVON SHIELDS (ALA)
STEFANO TONUT (GUARDIA)
JOSH NEBO (CENTRO)
NIKOLA MIROTIC (ALA)

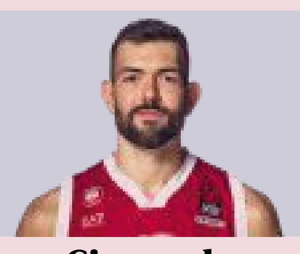
Il tecnico Ettore Messina, 64 anni, con il trofeo dello scudetto 2024. GETTY



Diego Flaccadori
NATO A **SERIATE (BG)**
IL **5 APRILE 1996**
RUOLO **PLAYMAKER**
CONFERMATO



Armoni Brooks
NATO AD **WACO (USA)**
IL **5 GIUGNO 1998**
RUOLO **GUARDIA**
DA ONTARIO CLIPPERS (G-LEAGUE)



Giampaolo Ricci
NATO A **ROMA**
IL **27 SETTEMBRE 1991**
RUOLO **ALA**
CONFERMATO



Guglielmo Caruso
NATO A **SAN SEBASTIANO (NA)**
IL **3 LUGLIO 1999**
RUOLO **ALA-CENTRO**
CONFERMATO



David McCormack
NATO A **NEW YORK (USA)**
IL **2 LUGLIO 1999**
RUOLO **CENTRO**
DAL GALATASARAY(TURCHIA)

CANOA L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE D'**ORO**



«Vorrei un regalo In Italia un bacino per lo slalom»

Il campione olimpico del K1 adesso coltiva un altro sogno: «Un impianto artificiale anche da noi»

di **Riccardo Crivelli**

Onda su onda. Diventi una cosa sola con la canoa, la perfetta simbiosi di tutti gli elementi, e cavalchi le acque in 100 secondi che non ti concedono mai di sbagliare. Discese e risalite, le paline sono cavalieri neri da schivare e il tempo il nemico da sconfiggere. Senza la gara perfetta, lo slalom del kayak è una tagliola che non perdona. E il 1° agosto, sul bacino di Vaire-sur-Marne, Giovanni De Gennaro, appassionato di chitarra, ha eseguito il suo capolavoro: oro olimpico nel K1 come prima solo due azzurri: Pierpaolo Ferrazzi e Daniele Molmenti. La piccola grande famiglia delle pagaie italiane che non tradisce mai.

Non ho rivisto la gara, riuscirei a trovare lo stesso degli errori...

La svolta dopo il 6° posto ai Mondiali: ho curato di più i dettagli

▶ Giovanni, come sono trascorse le prime due settimane da signore di Olimpia?
«È stato tutto talmente travolgente che non me ne sono ancora reso conto. La festa in paese (Roncadelle, tre ori olimpici a Parigi; *ndr*), l'incontro con gli amici che non vedevo da più di un mese, le chiamate e gli inviti. E poi ho fatto il casalingo, dovevo sistemare alcune cose che avevo lasciato indietro per preparare l'Olimpiade. Ho provato pure ad allenarmi, perché la stagione non è ancora finita».

▶ Si è già riguardato la finale di Parigi?
«No, e il motivo è addirittura banale: sono così perfezionista che troverei difetti anche in una discesa che mi ha regalato l'oro olimpico».

▶ C'è un momento preciso in cui prende forma il trionfo olimpico di Giovanni De Gennaro?
«L'anno scorso dopo i Mondiali: ero in gran forma e presi il Covid un mese prima, puntavo a una medaglia e invece arrivai sesto. Lì mi resi conto che non basta essere maniacali a ridosso della gara, ma bisogna curare ogni dettaglio anche nella quotidianità. A volte ciò che ti sembra insignificante può segnare la differenza tra il grande risultato e la delusione».

▶ Quando arrivò in Nazionale, come allenatore trovò Ferrazzi, oro a Barcellona 1992, mentre adesso il dt è Molmenti, campione a Londra 2012: tre generazioni di fenomeni.
«Loro due sono stati una grande fonte di ispirazione. Ferrazzi è più introverso, mi ha insegnato tutto della tecnica in barca; Molmenti è un istrione, con lui ho capito cosa significhi programmare alla perfezione un grande evento».

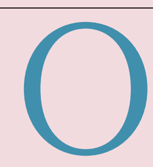




ERA IL... 1° AGOSTO

Giovanni De Gennaro vince il K1 slalom davanti al francese Castryck e allo spagnolo Echaniz

IDENTIKIT



Bresciano
Giovanni De Gennaro è nato a Brescia il 21 luglio 1992. Alto 1.85 per 80 kg, è tesserato per i Carabinieri.

La carriera
Fratello di Riccardo, pure lui nazionale di slalom, a 18 anni ha vinto il Mondiale junior. Più volte campione italiano, a Parigi ha disputato la terza Olimpiade dopo il 7° posto di Rio e il 14° di Tokyo

▶ Tre campioni olimpici in un Paese che non ha un bacino artificiale per lo slalom...
«Già, chiamiamolo miracolo italiano. Noi atleti di vertice possiamo allenarci all'estero, ma l'assenza di un impianto impatta sui numeri dei praticanti: senza un bacino artificiale in funzione tutto l'anno è difficile attirare bambini alla canoa. Ho realizzato il sogno dell'oro olimpico, me ne resta soltanto un altro: che anche in Italia si possa al più presto pagaiare su un bacino artificiale come quello delle Olimpiadi».

▶ A proposito di Molmenti, Daniele per mantenere in circolo l'adrenalina scorazzava per i monti con la Ducati. E lei?
«Io vivo per la canoa, perciò non appena posso vado a pagaiare. Acqua piatta, salti, correnti, rafting: non importa, purché sia in barca».

▶ Però suona anche la chitarra.
«Se posso me la porto anche in trasferta, soprattutto in quelle dove ho l'auto. Suono sia quella elettrica sia quella acustica, ho preso lezioni, mi piacciono tutti i generi musicali. Ho pure un mio gruppo con degli amici, anche se ci vediamo pochissimo. L'anno scorso abbiamo fatto una serata, quest'anno non ci siamo ancora riusciti. Non abbiamo neppure un nome, lo cambiamo tutte le volte».

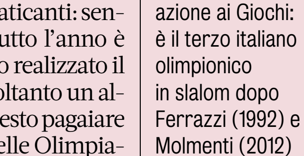
▶ Perché la canoa?
«Per seguire mio fratello Riccardo, che la praticava. Da ragazzino giocavo a basket e facevo karate, andare in barca mi procurava paura, temevo l'acqua. Ma quando ho cominciato a capirla, mi sono innamorato. Il basket è sempre una passione, a Parigi ce l'ho fatta a seguire una partita di Team Usa e sono stato davvero felice, ma in fondo è correre e tirare. Quando sei su una canoa, diventi parte della natura. A me in acqua sembra di volare».

▶ Ha delle scaramanzie particolari prima di una gara?
«Credo nella forza della mente, nella capacità di creare una perfetta fusione tra il corpo, la barca e l'acqua, ci sto lavorando da anni con un mental coach. Quindi la risposta è no, ma il giorno prima della gara controllo maniacalmente la barca e la pagaia, non devono avere neppure un graffio».

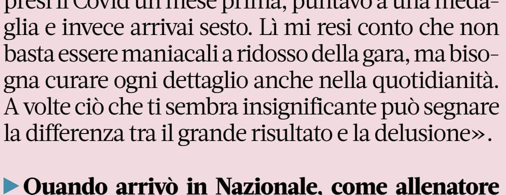
▶ Che regalo si farà per l'oro olimpico?
«Non ci ho ancora pensato, anche perché la stagione non è ancora finita. Però a novembre mi concederò una vacanza in Nepal: dieci anni fa ci morì il mio primo allenatore mentre faceva canoa fluviale, gli ho già dedicato l'oro ma voglio andare a ringraziarlo e in qualche modo a ringraziarlo. Ovviamente con la barca in spalla».

TEMPO DI LETTURA **3'49"**





Che trio
Giovanni De Gennaro in azione ai Giochi: è il terzo italiano olimpionico in slalom dopo Ferrazzi (1992) e Molmenti (2012)







All'inizio l'acqua mi faceva paura, adesso sento di appartenerle

Suono la chitarra in un gruppo, ma non abbiamo nemmeno il nome

AltriMondi



Meeting di Rimini, il Papa chiede dialogo

Papa Francesco ha inviato un messaggio al Meeting di Rimini, annuale incontro per l'amicizia tra i popoli che comincia oggi. Bergoglio invita a rendere la terra «un tempio di fraternità» mentre «soffiano gelidi venti di guerra». E ancora: «Bisogna farsi mendicanti dell'essenziale, di ciò che dà senso alla nostra vita».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL NAUFRAGIO IN SICILIA

LA TRAGEDIA DEL VELIERO AFFONDATO A PALERMO NOTTE DI TERRORE IN MARE PER UNA TROMBA D'ARIA

Recuperato il corpo dello chef dello yacht britannico Bayesian
Tra i sei dispersi il tycoon Lynch e la figlia, si salvano in quindici
Era una vacanza premio. Soccorsi a 50 metri di profondità

Ricerche difficili
La crociera era partita da Rotterdam e stava proseguendo nel Mediterraneo. La tempesta nella notte tra domenica e lunedì si è abbattuta sul Bayesian, l'imbarcazione con l'albero in alluminio più alto del mondo, 75 metri. Primi soccorsi da un'altra barca a vela e ricerche complicate. Tra i dispersi Lynch, il "Bill Gates" del Regno Unito.

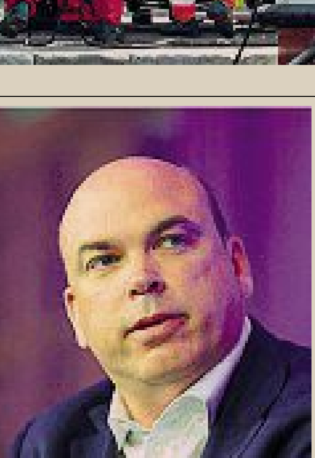
56
I metri di lunghezza
Il Bayesian, l'imbarcazione battente bandiera del Regno Unito, è una lussuosa barca a vela di 56 metri con una stazza lorda di 473 tonnellate

di **Franco Carrella**

1 All'alba di ieri, al largo di Palermo, una tromba d'aria ha provocato una tragedia del mare.
Il veliero Bayesian, 56 metri, battente bandiera inglese, è affondato intorno alle 4.30 a mezzo miglio dalla costa, nella frazione Porticello del comune di Santa Flavia. A bordo c'erano 22 persone - tra loro colleghi o parenti, nessun italiano, dieci membri di equipaggio - sorprese nel sonno: 15 sono state salvate da un'altra barca a vela che si trovava nelle vicinanze e ha notato il razzo rosso lanciato per segnalare l'emergenza, la Sir Robert Baden Powell (olandese), tra le urla nel buio. Poi sono arrivati i soccorsi della guardia costiera e dei vigili del fuoco, oltre ad alcuni pescherecci che si sono ritrovati davanti soltanto detriti. Successivamente, sono stati inviati anche speleosub da Cagliari e Roma. Una prima vittima accertata è il cuoco di bordo, nato in Canada e con cittadinanza di Antigua. Tra i sei dispersi, quattro britannici e due statunitensi,- il magnate inglese Mike Lynch (la cui società Invoke Capital aveva organizzato una sorta di vacanza premio per i collaboratori stretti) e la figlia diciottenne Hannah. Si è salvata la moglie Angela Bacares che risulta proprietaria dell'azienda Revtom (registrata nell'Isola di Man) e quindi dello yacht, gestito da un'altra società, Camper & Nicholsons. Tra i sopravvissuti, ai quali ha offerto alloggio il vicino resort Domina Zagarella, anche una bimba di un anno: la mamma l'aveva persa tra le onde e poi recuperata. Dalla Sir Robert hanno descritto sinteticamente la tragedia: «La barca si è inclinata su un lato e in pochi minuti è andata giù, è successo tutto in breve tempo». Giù fino a 50 metri - profondità estrema che ha complicato le ricerche, andate avanti per tutta la giornata - dove i sommozzatori attraverso gli oblò hanno subito individuato dei cadaveri. Il tornado avrebbe spezzato l'albero maestro, provocando lo sbilanciamento dell'imbarcazione.

2 Stiamo parlando di una solida nave da diporto extra lusso. Nonostante ciò, è avvenuto un naufragio disastroso.
«Il mare non appariva particolarmente agitato, ma il vento sembrava forza nove» hanno raccontato alcuni pescatori. Il Bayesian annoverava l'albero in alluminio più alto del mondo, ben 75 metri. E per questo a rischio, in caso di condizioni estreme. Il veliero fu consegnato nel 2008 dal cantiere Perini Navi, di Viareggio (si occupò anche di una ristrutturazione nel 2020). Era alimentato da due motori diesel a otto cilindri da 965 cavalli a 210 giri al minuto, con velocità da crociera a 12 nodi, punta massima di 15. Trasporta 15.000 litri tra combustibili e oli. Costruito con uno scafo e una sovrastruttura in alluminio, sei suite eleganti, attrezzature e soluzioni d'avanguardia, nel 2009 aveva ricevuto il premio di Superyacht come migliore barca a vela. Era attraccato a Porticello nel pomeriggio di domenica, proveniente dalle coste di Cefalù. Il precedente porto raggiunto era stato Milazzo, snodo per far rotta sulle Eolie. La crociera era partita da Rotterdam in Olanda e, prima di arrivare nel Mediterraneo, aveva attraversato nei giorni scorsi lo Stretto di Gibilterra.

3 Dicevamo di Mike Lynch, uno dei più noti imprenditori del settore tech.
Ex amministratore delegato della Autonomy Corporation, 59 anni, è considerato "il Bill Gates britannico". Assieme alla moglie possiede un patrimonio di 850 milioni di sterline. Nel 2006 fu premiato dalla regina Elisabetta con l'Obe (*Order of the British Empire*), tra le massime onorificenze nazionali. Nato in Irlanda, figlio di un pompiere e di un'infermiera, Lynch è cresciuto vicino a Chelmsford, nell'Essex. Ha studiato fisica, matematica e biochimica all'Università di Cambridge, specializzandosi nel riconoscimento di pattern adattivi. La sua tesi di dottorato - riferisce il *Guardian* - è uno dei pezzi di ricerca più letti nella biblioteca universitaria. Dopo aver lanciato alcune delle prime start-up tecnologiche, tra cui una specializzata in software per il riconoscimento automatico di targhe, impronte digitali e volti per la polizia, nel 1996 ha creato Autonomy Corporation. La società è stata quotata a Bruxelles nel 1998 e una rapida crescita l'ha portata alla Borsa di Londra dove è entrata a far parte del FT-SE 100 delle principali società quotate nel Regno Unito.



Paura e shock Dall'alto, il recupero del corpo dello chef di bordo e il magnate Mike Lynch, 59 anni AP/AFP



4 Lynch ha affrontato anche guai giudiziari.
Due mesi fa, il tycoon è stato scagionato da 15 capi d'imputa-

L'evento chiuderà l'era Biden. Giovedì la nomination di Harris

Usa, al via la convention dem Chicago blindata per le proteste

È l'evento che di fatto chiude l'era Biden: è cominciata la convention dem di Chicago, che giovedì ufficializzerà la candidatura di Kamala Harris alla Casa Bianca e rappresenta una tappa importante nella corsa elettorale. Oltre alla presenza dello stesso presidente in carica, pronto a cedere il testimone, quelle degli Obama e dei Clinton. Il tema scelto per le quattro giornate è "Per la gente, per il futuro". E mentre il grande rivale Donald Trump non risparmia nuove frecciate, preoccupato dai sondaggi («Vogliono portare il comunismo negli Stati Uniti» dice il candidato repubblicano, corredando l'esternazione con un fotomontaggio che ritrae Harris davanti a delegati in uniforme con bandiere rosse), in migliaia scendono in piazza per approfittare dell'attenzione mediatica e sostenere Gaza. La richiesta è sempre quella di un cessate il fuoco: «L'America deve smetterla di essere complice di Israele nel genocidio dei palestinesi. A rischio ci sono i nostri voti e quindi la vostra vittoria». A Union Park, a pochi passi dallo United Center che ospita la convention, è partito un corteo con lo sventolio di bandiere palestinesi e l'attacco al premier israeliano Benjamin Netanyahu. Nella speranza che Kamala si mostri sensibile alla causa, «più di quanto non stia facendo Biden».



Pro-Palestina Manifestanti in piazza per chiedere il cessate il fuoco AFP

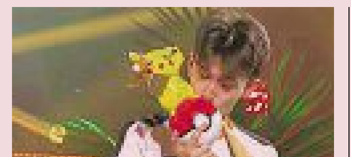
LA CRISI IN MEDIORIENTE

Il pressing di Blinken per una tregua a Gaza

Nono viaggio in Medioriente del segretario di Stato americano Antony Blinken per cercare di arrivare a una tregua a Gaza. «Questo è un momento decisivo, probabilmente la migliore, forse l'ultima opportunità per riportare a casa gli ostaggi e ottenere un cessate il fuoco», ha detto incontrando il presidente israeliano Isaac Herzog. «È tempo di assicurarci che nessuno prenda misure che potrebbero far deragliare questo processo», ha aggiunto il capo della diplomazia Usa, che poi ha incontrato anche Netanyahu. Il premier israeliano ha detto di sostenere la "proposta ponte" americana presentata agli ultimi colloqui. Nel frattempo, mentre Hamas: nega progressi nei colloqui, i miliziani e la Jihad islamica hanno rivendicato l'attacco di domenica sera, quando una bomba è esplosa nel sud di Tel Aviv



A Gerusalemme Antony Blinken incontra Benjamin Netanyahu



Un italiano campione del mondo di Pokémon

Quest'anno Pikachu parla italiano. Il nuovo campione dei Pokémon è infatti il bergamasco Luca Ceribelli (*nella foto*), che ha trionfato nella finale dei Pokémon World Championships 2024 a Honolulu, nelle Hawaii. Il 21enne studente di fisica, oltre alla gloria, ha ottenuto anche un premio per il valore di 30.000 dollari.



Alien: Romulus divora anche il box office

C'è un cambiamento in vetta al box office. Si tratta di *Alien: Romulus*, la nuova pellicola è partita benissimo. Dopo aver scalzato *Deadpool & Wolverine* dalla vetta della classifica negli Usa, si sta preparando a divorare anche il botteghino internazionale, con un'apertura mondiale superiore ai 100 milioni di dollari.

Diportismo di lusso Un'immagine del Bayesian, superyacht consegnato nel 2008 dal cantiere Perini Navi e ristrutturato nel 2020: è intestato a una società della moglie di Mike Lynch, Angela Bacares, e gestito dalla Camper & Nicholsons EPA/PERINI NAVI

zione per frode negli Stati Uniti in relazione alla vendita della sua azienda nel 2011 (per 11,1 miliardi di dollari) alla Hewlett-Packard, colosso della Silicon Valley. Assoluzione che ha rappresentato la fine di un incubo, come ha confessato in un'intervista al Sunday Times: «Ho vari problemi medici che avrebbero reso molto difficile la sopravvivenza. Se le cose fossero andate male, sarebbe stata la fine della vita come l'ho conosciuta in ogni senso». Il riferimento è a una malattia polmonare. Tredici anni fa, appunto, ci fu l'acquisto di Autonomy Corporation da parte di Hewlett-Packard. Nel 2012 la svalutazione a 8,8 miliardi di dollari, dopo la scoperta di presunte «gravi irregolarità contabili» presso l'azienda britannica. Da allora Lynch - fondatore anche di Invoke Capital che si occupa di consulenza in ambito tecnologico e della società di sicurezza informatica Darktrace - si è impegnato attivamente nella difesa della sua reputazione. Il nome del veliero Bayesan si deve probabilmente a Thomas Bayes, statistico e filosofo del 1700 che ispirò i primi software di Autonomy Corporation sull'analisi di grandi quantitativi di dati.

5 A proposito di indagini, adesso verranno fatte anche sul naufragio del veliero. La Procura di Termini Imerese ha aperto un'inchiesta per accertare la dinamica: «Non abbiamo visto arrivare la tromba d'aria», sono state le prime parole di James Catfield, comandante del Bayesian, sotto shock al pronto soccorso. «La tragedia che ha colpito la nostra comunità non ha eguali» ha osservato il sindaco di Santa Flavia, Giuseppe D'Agostino. Ma anche il Regno Unito si muove, come ha annunciato un portavoce del governo di Londra: la *Marine Accident Investigation Branch* sta inviando quattro ispettori per condurre una «valutazione preliminare» sull'affondamento. Un atto dovuto, considerando che il Bayesian batteva bandiera britannica. «Siamo profondamente rattristati per quello che è accaduto, i nostri pensieri vanno alle famiglie che hanno perso i propri cari in mare» ha detto Alicia Kearns, ministra per gli Affari europei. Adesso è il tempo del dolore.

TEMPO DI LETTURA **4'55"**

3 DOMANDE A...

Mario Marcello Miglietta

Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima, Cnr-Isac

«Eventi come i downburst sono sempre più frequenti»

▶ Come si è originata la tromba d'aria che ha affondato il panfilo Bayesian?
«Il naufragio di Porticello è stato causato con molta probabilità da un "downburst". Entrambi sono fenomeni causati da temporali violenti, innescati dal calore del mare che scalda gli strati dell'atmosfera vicino alla superficie e dall'aria fredda presente in quota. La differenza sta nel moto nei due eventi atmosferici: mentre nella tromba d'aria il moto è rotatorio, nel "downburst" il vento massimo è lungo una linea che si sposta gradualmente in avanti».

▶ Quanto sono frequenti questi fenomeni in Italia?
«In Italia si registrano circa 40 trombe d'aria all'anno (senza considerare quelle marine). Spesso sono piuttosto deboli, ma ogni tanto si verifica un livello 3 o 4 della Scala Fujita (la scala che misura l'intensità dei tornado). Il nostro Paese non è nuovo a questi fenomeni, che aumenteranno sempre più di intensità a causa della temperatura del mare sempre più alta. Negli ultimi due anni si sono registrati valori totalmente fuori scala».

▶ Si può prevedere una tromba d'aria?
«In questi anni la Protezione Civile ha fatto un lavoro enorme nella previsione degli eventi inattesi. Detto ciò, è impossibile stabilire la data e l'orario esatto in cui questo fenomeno possa manifestarsi. Possono essere identificate in anticipo le zone ma la contromisura più importante è la prudenza: non bisogna navigare nelle aree a rischio».

Francesco Maletto Cazzullo

I NUMERI

61
Le trombe d'aria
Secondo i dati dell'Eswd (European Severe Weather Database) le trombe d'aria registrate in Italia (solo sulla terra) nel 2023 sono state 61. Dall'inizio dell'anno 39

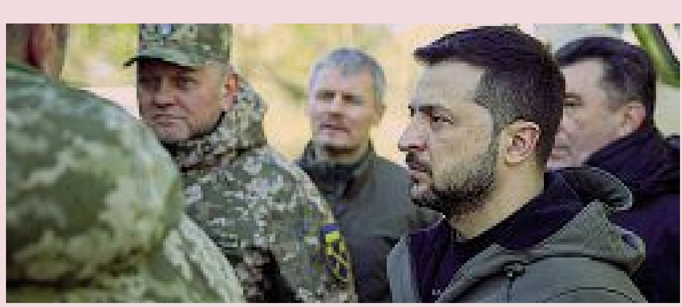
188
Le trombe marine
Sono invece 188 le trombe marine segnalate in Italia l'anno scorso, 105 per ora nel 2024

611
I nubifragi
Si contano 611 nubifragi in Italia dall'inizio dell'anno, la maggior parte è avvenuta al Nord

News

LA GUERRA IN UCRAINA

L'annuncio di Zelensky «Ora controlliamo 92 località nel Kursk»



In visita Il presidente Volodymyr Zelensky in un centro d'addestramento

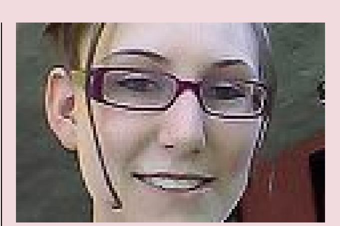
«Controlliamo oltre 1250 km quadrati e 92 località nel Kursk»: sono queste le parole del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ieri ha rivendicato il controllo da parte delle sue truppe di una vasta area nella regione russa, dove sono entrate due settimane fa. In un discorso davanti agli ambasciatori ucraini a Kiev, pubblicato sul suo profilo X, il leader ucraino ha inoltre rilanciato l'appello agli alleati per ottenere il via libera all'uso di armi a lunga gittata, al fine di fermare l'avanzata russa nell'est.

Sempre su X è intervenuto il cancelliere Olaf Scholz, ribadendo che «la Germania è e resta il più grande sostenitore dell'Ucraina in Europa. Noi portiamo avanti il nostro sostegno con un credito di 50 miliardi di euro che mettiamo sul tavolo con il G7». Scholz è così intervenuto personalmente nel dibattito sulla riduzione delle risorse per l'Ucraina previste nel bilancio 2025, dopo che in mattinata anche il portavoce aveva respinto le critiche, assicurando il pieno impegno della Germania per Kiev.

L'OMICIDIO DI TERNO D'ISOLA

Le indagini sul delitto di Sharon Fratelli e cognato convocati in caserma

Sono stati convocati per essere sentiti Christopher e Melody, il fratello e la sorella di Sharon Verzeni, la giovane accoltellata in strada poco dopo la mezzanotte di martedì 30 luglio, a Terno d'Isola, nella Bergamasca. Con loro anche il marito di Melody. Gli investigatori li hanno chiamati per approfondire aspetti della vita privata della barista di 33 anni che conviveva con il compagno, Sergio Ruocco. L'alibi dell'uomo – che è già stato interrogato due volte ma nei prossimi giorni potrebbe essere nuovamente risentito – è stato confermato: al momento del delitto si trovava nella loro casa. Intanto è emerso che sarebbero ben venti le sagome riprese dalle varie



Vittima Sharon Verzeni, 33 anni, lavorava come barista

telecamere della videosorveglianza nella zona del delitto, nei momenti precedenti e posteriori alla morte di Sharon: a queste "ombre" gli investigatori stanno cercando di dare un nome, anche se si tratta di un'operazione tutt'altro che semplice perché le immagini non sono per nulla facili da decifrare.

L'ULTIMO SALUTO ALL'ATTORE

L'addio a Delon: fiori e polemiche E una cerimonia in forma privata

Mazzi di fiori, qualche biglietto e tanta tristezza a Douchy-Montcorbon, in Francia, davanti alla proprietà dove è scomparso Alain Delon. L'attore francese dovrebbe essere sepolto a metà settimana a Douchy, con una cerimonia privata (alla presenza dei suoi 35 amati cani) nella cappella della sua tenuta. Il dolore, però, non ha placato le polemiche familiari. Hiromi Rollin, l'ultima compagna di Delon, si è scagliata contro i figli dell'attore: «Non mi hanno permesso nemmeno di dirgli addio, è inumano».



LA NOTA DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Cresce l'allerta vaiolo delle scimmie Viaggi sconsigliati nei Paesi a rischio



Emergenza Analisi in un ospedale di Monigi, Repubblica del Congo EPA

La dichiarazione di emergenza di salute pubblica internazionale, resa dall'Organizzazione mondiale della sanità, induce anche l'Italia a chiedere prudenza in relazione al cosiddetto vaiolo delle scimmie, ossia il diffondersi del virus Mpox. Il ministero della Salute, attraverso una nota, sconsiglia di viaggiare nei Paesi con focolai confermati (raccomandando in particolare di non partecipare a eventi con assembramenti): tra questi Congo (15.600 contagi e 537 vittime), Burundi, Kenya, Ruanda, Uganda. «In Italia, tra il 20 maggio 2022 e l'8 agosto 2024, sono stati segnalati complessivamente 1.056 casi confermati di Mpox, la maggior parte dei quali si è verificata nell'estate del 2022. Dal primo gennaio all'8 agosto 2024 sono stati segnalati da 12 regioni, 65 casi confermati». Intanto l'Oms, attraverso il direttore Tedros Adhanom Ghebreyesus, invita le nazioni coinvolte alla massima sorveglianza. Resta il nodo vaccini: la ricerca deve fare passi avanti